ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 31 Ottobre 1915 — MATTINO — NUM. 302

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Un vigoroso colpo alla barriera nemica sulle montagne dell'alto Cordevole

La sommità del Salesei conquistata alla baionetta: 277 cacciatori dell'Imperatore prigionieri

Continuano i progressi sulle alture di Podgora e su Monte San Michele

Il comunicato Cadorna
(Bollettino n. 157)

Comando Supremo, 30 ottobre 1915.

La resistenza nemica sul Col di Lana e nell'Alto Cordevole va cedendo ai reiterati colpi della nostra vigorosa offensiva.

Il mattino del 28 le nostre truppe attaccarono alla sommità del costone di Salesei (2200 m.), un caposaldo della difesa nemica, consistente in una ridotta ed in più ordini di trincee attigue. Sconvolte dall'artiglieria le linee di difesa nemiche, le nostre fanterie vi irruppero alla baionetta e le conquistarono, prendendo prigionieri 277 cacciatori dell'Imperatore (kaiserjäger) dei quali 9 ufficiali, 9 mitragliatrici e molto materiale da guerra.

Nella zona del Monte Nero il nemico rinnovò nella notte sul 29 l'attacco delle nostre linee sul Vodil riuscendo, dopo aspra lotta, ad espugnarle in parte. Ma il mattino successivo i nostri alpini, con violento contrattacco riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 57 prigionieri, dei quali un ufficiale.

Anche nel settore di Zagora il nemico, che tentava di ricacciarci, fu falciato dai tiri precisi e celeri delle nostre artiglierie.

Continuano i faticosi progressi delle nostre truppe sulle alture di Podgora, nonostante l'accanita resistenza dell'avversario, il potente concentramento del suo fuoco di artiglieria ed il largo uso di bombe asfissianti.

Sul Carso fu espugnato un altro trincerone nella zona di Monte San Michele e presi 76 prigionieri, dei quali 2 ufficiali. Al centro furono occupate piccole trincee e mantenuti i progressi fatti contro numerosi violenti contrattacchi dell'avversario.

E' nuovamente segnalato intenso movimento di treni sulla linea Trieste-Nabresina.

Firmato: CADORNA.



Non si può non essere compresi di ammirazione per quelle truppe che operano da mesi dinanzi alla gigantesca barriera formata dalle cime di Col di Lana, Settsass, Sasso di Stria, Cima Falzarego ed infine le tre Tofane. Quanto questo tratto di zona montana (sbarra direttamente la valle Abbadia che sbocca su Brunek) sia importante pei nostri nemici, si vede dai mezzi da essi posti in azione per spiegare contro di noi la massima resistenza. E se noi non possedessimo truppe di provata capacità montanina, difficilmente si sarebbe potuto superare quella barriera. Capacità, che negli italiani non si limita alle truppe alpine, ma si può estendere a tutta la nostra fanteria, inquantochè, da nord a sud, tutte le zone del nostro paese contengono aspre catene di montagne. L'azione delle nostre truppe è ben descritta dal Supremo Comando quando dice che la resistenza va cedendo «ai reiterati colpi della nostra offensiva».

Così dunque, sul costone di Salesei, che potremmo dire estremo caposaldo della difesa nemica (di quella zona) a sud-est, alla bella altezza di m. 2200, sventola il nostro tricolore. Sempre brillantemente valorose, le nostre fanterie hanno attaccato e presa la posizione, non preventiva azione dell'artiglieria, con la baionetta.

Notino i lettori, che a quelle notevoli altezze gli austriaci tengono forti gruppi delle loro migliori truppe, in permanenza accantonati e muniti di tutte quelle comodità di riscaldamento e nutrizione delle quali a quelle altezze non si può fare a meno.

Il bottino è stato notevole. I prigionieri sono tutti soldati scelti; utili e molte le 9 mitragliatrici e comodo il materiale vario guadagnato.

Quasi in ogni comunicato sentiamo rammentare il Vodil. Anche due notti fa il nemico ha tentato di ritoglierci quella parte che noi teniamo, ma infine dopo alterna vicenda di lotta, ancora una volta per merito degli alpini, le posizioni contese sono definitivamente restate a noi, assieme ad un gruppetto di prigionieri.

A Zagora, violento attacco da parte del nemico; attacco non giunto a fondo perchè respinto dalle nostre artiglierie.

Prendiamo nota con soddisfazione, che il comunicato ci avverte che continuano i progressi sul Podgora (in slavo: Piemonte). E' questa una posizione potentemente fortificata, che gli austriaci conservano al di qua dell'Isonzo, proprio di fronte a Gorizia. Perciò, a difesa di questa posizione, essi fanno convergere le loro numerose artiglierie delle alture circostanti dietro Gorizia, avvalendosi della lunga preparazione di tiro che hanno potuto compiere dal tempo di pace, e delle favorevole postazione delle loro artiglierie stesse.

Nuovi progressi sul Carso. E' notevole che il comunicato dice esplicitamente che le conquiste sono state mantenute malgrado numerosi e violenti contrattacchi nemici. Così il comunicato ci fa conoscere che in questi ultimi tempi l'attività del nemico è straordinariamente aumentata. Ma siccome questi numerosi contrattacchi che egli porta con la consueta violenza e decisione, ciò è doveroso riconoscerlo, gli costano sensibili perdite di uomini e materiale, così debbono dall'interno giungere complementi di truppe e i materiali a rimpiazzo di quelli perduti.

Così è da argomentare, che specialmente in causa dei fieri combattimenti della scorsa settimana, l'intenso movimento di treni segnalato sulla linea Trieste-Nabresina sia devoluto agli scopi su indicati. Ad ogni modo, anche per oggi, oltre ad importanti acquisti territoriali (pel genere di guerra combattuta), abbiamo preso ben 410 prigionieri, di cui 11 ufficiali. La cifra di prigionieri austriaci in Italia sta per oltrepassare i 30.000.

V. Z.

Il Giappone
ha aderito al Patto di Londra

Londra, 30, sera.

Uno scambio di Note concernenti l'adesione del Giappone alla dichiarazione 5 maggio 1914 tra Inghilterra, Francia e Russia, impegnatesi a non concludere separatamente la pace durante la guerra europea, ebbe luogo il 19 corrente. Il ministro Grey, l'ambasciatore francese Paul Cambon, l'ambasciatore russo Beckendorff inviarono all'ambasciatore del Giappone a Londra un memorandum, nel cui si invita il Governo giapponese ad unirsi all'accordo già intervenuto tra gli alleati. L'ambasciatore del Giappone rispose lo stesso giorno che il suo Governo aderiva in modo pieno ed intero.

(Agenzia Stefani)

Come Re Giorgio
sbalzò da cavallo
tra le truppe festanti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, sera.

Per fortuna la disgrazia toccata al re Giorgio, in Francia, è realmente assai meno grave di quel che avrebbe potuto riuscire. Dall'ultimo bollettino si rileva che la temperatura del Re è febbrile, ma non allarmante, e che ogni complicazione sembra ormai da escludersi.

La prima laconica notizia dell'accaduto recò davvero all'Inghilterra una stretta al cuore. Re Giorgio è un gran bravo uomo, pieno di buon senso e di pacata inglesità, e il suo popolo gli vuole bene. Non abbiamo, come si comprende, molti dettagli sul suo stato, ma si apprende in ambienti bene informati che non vi è proprio ragione pel menomo allarme.

Quietamente, come è suo costume, re Giorgio era partito pel fronte, in Francia, una settimana fa. Era la seconda visita che egli andava a fare ai suoi soldati; e sapete come, oltre i diversi eserciti inglesi, egli visitò anche una sezione del fronte francese, ed incontrò Poincaré e Joffre.

Giovedì mattina, quando l'accidente avvenne, re Giorgio, alla vigilia di tornare in Inghilterra, stava passando in rassegna una grande parte del Corpo delle sue truppe. Era una mattinata tetra, velata di pioggia; ma le truppe erano piene di un gaio entusiasmo. Ecco, secondo un messaggio del corrispondente di guerra del Daily Chronicle, quel che seguì: «Dopo una ispezione, i battaglioni, che erano stati passati in rivista, ruppero in repentine acclamazioni. Fu come un uragano di urrah! accompagnato da uno sventolio di berretti sulla punta delle baionette. Il Re si trovava appena sul terreno e vicinissimo ai ranghi. D'improvviso il cavallo, che egli aveva poco prima inforcato scendendo dall'automobile, s'impennò ripetutamente e poi cadde indietro, sul dorso. Il Re, che è un ottimo cavallerizzo, si resse in sella, cercando di dominare l'animale, ma ne fu trascinato a terra e per un istante ebbe addosso tutto il peso' del cavallo.

«Alcuni ufficiali accorsero ad assisterlo e lo aiutarono a risalire in automobile. Egli naturalmente aveva sofferto una forte scossa e si trovava contuso, ma rimaneva calmissimo e assicurava che era un nonnulla. Le truppe, che più lontano, ignare ancora dell'incidente, videro Sua Maestà partire in automobile e lanciarono nuovi Evviva! notarono che il Re non levava il braccio a salutare, come di consueto, ma si limitava a sorridere colla solita cordialità. Si assicura che il cavallo montato dal Re era stato avvezzato alle Bande militari e ai movimenti delle truppe, cosicchè rimane esclusa la questione di negligenza».

Il Principe di Galles non era con suo padre, avendolo lasciato poco prima per precederlo a Londra, dove giunse ieri mattina.

M. Prati.

Una buona notte: il Re sta meglio

Londra, 30, sera.

Dal Quartiere Generale Britannico in Francia si hanno i seguenti particolari sull'accidente occorso al Re:

«Il Sovrano, scortato dai generali di un Corpo d'armata, aveva percorso sotto la pioggia dirotta le file dei soldati; poi, alle 11, aveva lasciato il terreno della rivista e ritornava sulla strada, resa molto sdrucciolevole dal fango. Dopo una breve cavalcata, egli giungeva in un punto ove si trovavano il comandante e lo Stato Maggiore di un altro dei Corpi costituenti l'esercito, e ispezionava alcune migliaia di soldati, che acclamarono il Sovrano ed agitarono i loro berretti in uno slancio di entusiasmo in suo onore.

«Questa dimostrazione spaventò il cavallo del Re, che s'impennò fortemente, ergendosi sulle zampe posteriori. Il Re lo dominò, ma il cavallo, impennandosi di nuovo, cadde sul dorso. Il Re fu sbalzato d'arcioni. Gli ufficiali si precipitarono verso di lui, lo rialzarono e lo condussero nella sua automobile, che si allontanò rapidamente. La rivista delle truppe indiane e quella della Guardia non ebbero più luogo».

Londra, 31 notte (ufficiale).

Si segnala un nuovo miglioramento nello stato di salute del Re. Il Sovrano potè dormire. I dolori diminuiscono. La temperatura e il polso sono normali.

Gli auguri del Re e del Papa

Roma, 30, sera.

Re Vittorio Emanuele ha espresso al Re d'Inghilterra i suoi più vivi auguri per la sua sollecita guarigione. Gli stessi auguri ha fatto esprimere il Governo Italiano.

Il cardinale Gasparri, segretario di Stato, appena informato della caduta da cavallo di re Giorgio d'Inghilterra, ha espresso a sir Hovard, rappresentante della Gran Bretagna presso la Santa Sede, tutto il rammarico del Santo Padre e suo per il grave incidente, facendo voti per una sollecita e completa guarigione.

Sir Hovard, ringraziando, si è mostrato molto commosso di tale vivo interessamento.

La crisi francese

L'on. Viviani ha compiuto un gesto che lo onora. Cedendo il potere senza neppur provocare una crisi o un voto parlamentare, l'ex presidente del Consiglio ha dimostrato la nobiltà necessaria per intendere l'eccezionalità del momento. Oggi tutta la vita si svolge in un'atmosfera di eccezione, in cui le norme comuni dei regimi normali vanno lasciate in disparte. Quando le ragioni di partito si sovrappongono e dettano legge, si combatte per conservare il potere, perchè la sfiducia di qualche gruppo parlamentare può non significar nulla, come [illegible] danno può recare al paese il ministero ad essa con manovre politiche. Ma nel momento che tutti attraversiamo, i partiti sono evaporati: conta solo, al disopra di tutto e di tutti, la nazione. L'on. Viviani ha visto nettamente questa verità, perchè possiede la qualità che rende superiore il vero uomo di Stato: l'annullamento della propria personalità di fronte alla figura augusta della Patria. E non appena giunse alla sua intelligenza l'imagine di una Francia esitante e dolente . . . . . egli non ha avuto un attimo di esitazione: ha rimesso il potere nelle mani della Francia tutta intera e si è tratto in disparte.

Il bivio a cui Viviani si è trovato di fronte era nettamente segnato. Il Paese, che porta il peso di una lotta dissanguante, aveva senza violenza, ma con dignità e con fermezza, alzato la sua voce contro gli errori commessi . . . . e ai quali non sarà facile ora il porre riparo. Errori gravi, tanto più in quanto ne era difficile prevedere in tempo utile la mossa dell'avversario, e tanto meno riusciva arduo scavare le contromine. Oggi questa presenta più covo e dei pericoli senza paragone superiori nella esecuzione.

. . . .

CENSURA.

. . . .

Viviani poteva affrontare la battaglia parlamentare e superarla ancora, come già aveva fatto una volta, afferrando la sicura tavola di salvezza dell'appello supremo al patriottismo di fronte al nemico sempre minaccioso. Questa era una delle due strade, parlamentarmente ineccepibili, benchè moralmente discutibile. Il ministro illustre degli Esteri, Delcassé, si era già offerto in olocausto e, malgrado i grandi meriti suoi, aveva col volontario ritiro calmato le ire di parte. Qualche altro collega gettato a mare, un forte e abile discorso sulla unione sacra, un'invocazione alata alla Francia unita di fronte all'invasore, e la vittoria di Viviani era certa.

Ma vittoria su chi? L'ex presidente del Consiglio non ebbe dubbi. Vincere così era danneggiare la Francia; incidere le prime crepe nel monolito mirabile che raccoglie tutte le energie morali del Paese.

. . . .

CENSURA.

. . . .

E scelse senza esitazioni la via generosa.

Egli certo pensò anche che quanto maggiore è la somma dei poteri che l'eccezionalità di un caso supremo raccoglie nelle mani di un uomo, tanto maggiore deve essere la delicatezza nel sentire, tanto più fine deve farsi in lui il senso della responsabilità e della devozione alla causa nazionale. Un presidente dei ministri oggi può essere di fatto dittatore, ma ad una condizione: di sentire la personalità propria annullata di fronte a quella del Paese, di fondersi in esso, di sentirsi pronto per esso a far getto spontaneo di ogni anche naturale sentimento egoistico. Viviani poteva trionfare del Paese attraverso all'interposta persona del Parlamento. Non ha dubitato a far trionfare il Paese, ponendo da parte l'intermediario. E perciò il suo gesto è bello ed egli lava con esso ogni più imperdonabile errore.

E tanto più l'atto nobilita l'uomo, in quanto l'on. Viviani era una vittima della situazione, non ne era l'esponente. Non Viviani aveva creato la guerra alla Francia, ma l'aveva subita. Egli e il suo Paese erano stati trascinati nolenti alla lotta spaventosa, non avevano esercitato un diritto di opzione. Che la guerra così non volessero, lo aveva dimostrato il grado di impreparazione con cui vi si erano esposti e che, nel caso contrario, sarebbe stato un tradimento, un enorme delitto . . . .

. . . .

CENSURA.

. . . .

Gli effetti benefici dell'atto civismo dimostrato da Viviani, già si spargono sulla Francia. Il Ministero Briand che gli succede

I Bulgari annunciano la ritirata serba
su tutti i fronti della loro avanzata
L'annuncio della conquista di Pirot - Veles ripresa dai Bulgari - I Francesi occupano Strumitza

(Servizio speciale della "Stampa")

Basilea, 30 sera.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale:

«Il 27 corrente, dopo un violento combattimento di quattro giorni, le nostre truppe hanno battuto su tutta la fronte l'esercito serbo operante nella valle del Timok e dinanzi a Pirot. I serbi si trovano ora in ritirata generale in direzione ovest; li inseguiamo energicamente.

«Siamo già in possesso di Negotin, di Brza-Palanka (sulla riva destra del Danubio), dove la nostra cavalleria ha preso contatto con le truppe degli alleati. Abbiamo occupato Zajecar, Knjazevac e numerosi villaggi della valle del Timok; ci siamo impadroniti su questo fronte di 16 cannoni e di una grande quantità di munizioni e di approvvigionamenti. Nella valle della Nyschava, le nostre truppe hanno preso d'assalto le opere al sud della fortezza di Pirot e sono giunte fino alla città stessa, ma la notte ha fatto sospendere le operazioni. Il nemico è inseguito su tutta la fronte.

«Nella pianura di Kossovo, le nostre truppe hanno raggiunto la regione di Kalchanik e la Morava superiore ad est di Gilani. Le truppe francesi, che avanzavano da Valandovo verso Tcholelj Balean, sono state respinte ieri dalle nostre truppe.

«Il 27 ottobre la flotta russa del Mar Nero, forte di almeno venti unità, è comparsa dinanzi a Varna e l'ha bombardata per due ore, mentre tre idroplani lanciavano bombe sulla città. Un aviatore nemico è stato colpito, nove abitanti sono stati uccisi, tra cui tre donne, e nove sono stati feriti».

Il comunicato tedesco sul fronte balcanico dice:

Presso Drinske (a sud di Visegrad) l'avversario è stato respinto ad est di questa località: esso è stato respinto oltre la frontiera orientale. Ad ovest della Morava è stata raggiunta la linea Blankevich-Rudnik-Cumik-Batocina. A sud-est di Svilajnac sono state prese d'assalto le posizioni nemiche dalle due parti della Rosava. Dinanzi all'esercito bulgaro del generale Bojadjeff il nemico cede e l'esercito lo insegue.

Il comunicato austriaco dice:

Battaglioni montenegrini, che si trovano a sud-est di Visegrad, sono stati battuti presso Drinske e su Suha Gora. Divisioni tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno avanzato nella regione di Rudnik. Le forze austro-ungariche hanno varcato con attacchi i terreni bassi, resi quasi impraticabili dalle pioggie continue. Sull'Alta Raca, hanno respinto il nemico dalla collina di Cumisko in combattimenti ed hanno occupato il villaggio di Cumik. L'esercito del generale Gallwitz ha oltrepassato la Lopanica, nella regione di Lapovo, ed ha fatto nuovi progressi a sud-est di Svilajnac. Il primo esercito bulgaro ha conquistato Pirot. Il nemico è passato alla ritirata su tutta la fronte.



I bulgari a Veles
e i francesi a Strumitza

Londra, 30, sera.

Il Times riceve da Atene che Veles è stata rioccupata dai bulgari. I francesi presero Strumitza. (Ag. Stefani).

Le truppe inglesi si congiungono
con le truppe serbe

Salonicco, 30, sera.

In seguito all'ordine ricevuto da Londra, le truppe inglesi partirono pel fronte serbo ed operarono il congiungimento con le truppe serbe. (Ag. Stefani).

Mackensen riceve rinforzi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Telegrafano da Atene al Journal:

«Le truppe austro-tedesche al nord della Serbia sostano in seguito alle perdite enormi subite negli ultimi combattimenti. Si conferma che Mackensen chiese rinforzi, i quali cominciano ad arrivare soltanto ora. Il congiungimento delle avanguardie austro-tedesco-bulgare avvenne a una quindicina di chilometri da Brza-Palanka. Nulla affievolisce l'eroica resistenza della Serbia. Il Governo serbo, d'accordo con i greci, a Monastir ha organizzato una guardia civile, formata di tutti gli uomini validi sino a sessanta anni; tutti coloro che non sono ancora mobilizzati vengono attivamente occupati a fortificare le montagne da Kamovani sino al Vardar.

D. R.

La minaccia su Nisch
I bulgari a 12 miglia dall'arsenale dell'esercito serbo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, sera.

La presa di Pirot, definitivamente confermata qui ieri sera, viene a levare sopra Nisch una minaccia che [illegible] tenta di menomare a Londra, dove le sorti della Serbia pel momento si temono [illegible] decise; tanto più che da parte loro gli austro-tedeschi, avendo [illegible] loro il fronte sino a Batochina, si trovano a soli dodici miglia da Kraguievatz, che è l'arsenale dell'esercito serbo.

Circa le operazioni alleate nel settore meridionale, si riferisce da Atene che i francesi, dopo tre giorni di battaglia, hanno occupato Strumitza, avanzando altre otto miglia oltre quella città, in territorio bulgaro.

L'attitudine della Grecia continua ad apparire di qui non molto chiara; ma dobbiamo prendere atto del fatto che anche a Londra i rappresentanti diplomatici greci attribuiscono a pure manovre tedesche la diramazione della notizia che il Governo ellenico ha intimato agli Alleati di abbandonare Salonicco a brevissima scadenza. Questa Legazione greca infatti smentisce categoricamente, pel tramite della «Reuter», dietro istruzioni telegrafiche di Zaimis, la voce che corre, dicendola intesa a seminare sospetti e ostilità ingiustificati tra le Potenze dell'Intesa e la Grecia. Quanto all'atteggiamento della Romania vi riporto, per quel che vale, una «Reuter» da Atene secondo cui il giornale «Hestia» travede la indicazione che il Governo rumeno si accinge ad accettare le proposte dell'Intesa pel suo intervento, proposte che includerebbero la cessione della parte della Bessarabia. Talchè, secondo quel giornale, vedremo con probabilità delle forze russe accorrere in aiuto della Serbia, traverso la Romania.

M. P.

Gli inglesi giudicano poco solido
il trono di Bulgaria

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 30, sera.

Il «Matin» riceve da Londra: Le Compagnie di assicurazioni fanno affaroni assicurando i loro clienti su una possibile caduta di Ferdinando di Bulgaria. Si pagò dapprima 130 franchi il rischio del detronizzamento di Ferdinando fino al 30 giugno 1916; ma il tasso si innalzò rapidamente a 182 franchi, raggiungendo ieri i 200. Gli inglesi considerano il trono di Bulgaria non molto solido.

D. R.

Smentita russa
alle voci di disaccordo nell'Intesa

Pietrogrado, 30, sera.

La stampa tedesca diffonde la notizia che il ministero degli Esteri russo preparerebbe la pubblicazione di una raccolta di documenti diplomatici concernenti le trattative balcaniche e parla di disaccordo tra le Potenze dell'Intesa. E' assolutamente falso che il Governo russo abbia l'intenzione di pubblicare attualmente una raccolta di documenti diplomatici, e quanto al disaccordo che esisterebbe in seno alle Potenze dell'Intesa è inutile rilevare il carattere menzognero di tale asserzione. (Stefani).

realizza davvero la «sacra unione» della Francia. Anche nella esteriorità potesse si addimostri al mondo che, di fronte alla salvezza della Francia, i partiti già implacabili oggi si sono fusi nel crogiuolo ardente del patriottismo. Combes e Denis-Cochin sono i due poli che si toccano e questo contatto, per chi ricordi il non lontano passato, ha in sè qualcosa di commovente e di augusto.

Per quanto unita sia una nazione, ogni partito lontano dal potere porta con sè una visione sua, una concezione caratteristica, la quale anche se contenuta, crea non meno un'atmosfera di disagio diffuso nel paese. Ciò sentì il Governo inglese, il quale, di fronte al problema della coscrizione, non esitò ad accogliere nel suo seno gli unionisti e i conservatori: Carson a fianco di Lloyd George! Ciò sente oggi la Camera francese, e ne è esponente il ministero Briand, in cui i socialisti collaborano con l'uomo da essi vilipeso ed odiato, i cattolici col fucinatore delle leggi di espropriazione delle Congregazioni.

Quando in una nazione passano al disopra dei partiti e delle miserande avversioni personali, questo fiammato di passione purificatrice, il rispetto si impone: nella Francia in guerra, tra le distruzioni e le morti, sta edificando qualcosa di nobilmente puro.

Il gen. Gallieni loda l'esercito italiano

Roma, 30, notte.

Il nuovo ministro della Guerra francese, gen. Gallieni, ha fatto a Parigi al corrispondente del «Giornale d'Italia» le seguenti dichiarazioni: «Conosco bene l'Italia e la ammiro, come ammiro i soldati che tante volte ho visto sfilare con una tenuta e un ordinamento rivelatori di soda educazione militare, condotti da ufficiali che suscitano una così bella impressione. Del resto, io conosco bene le cose militari d'Italia, come conosco e stimo molto l'artiglieria... come stimo tanto e ammiro lo sforzo militare che l'Italia sta compiendo in questo momento, e che è veramente magnifico».

Il Ministero Briand presentato al Presidente della Repubblica

Clemenceau e il Duca d'Orleans appoggeranno il Governo
Le riserve di un deputato monarchico - Il primo Consiglio di ministri

(Servizio speciale della "STAMPA")

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

«Sono due i blocchi dei belligeranti: ma nel primo c'è una volontà unica, che la guida e lo avvenia; nell'altro vi sono venti flaccide mani, che lo dirigono in senso divergente. Che cosa occorre perchè l'equilibrio sia ristabilito e perchè il secondo faccia sentire che rappresenta un peso superiore e sovrastante? Che cosa occorre? Un uomo!».

L'uomo di stirpe bretone

L'uomo che Charles Benoist, conversando con me l'altro ieri chiedeva, è forse trovato. Gli atti di fede troppo assoluti non sono più di moda; bisogna temperarli. Ma pel suo passato, per la risolutezza stessa che egli ha mostrato nell'affrontare una situazione tragica, assumendo decisamente la responsabilità, Aristide Briand meriterebbe di più. Meriterebbe che si annunziasse al mondo come questo figlio di una rustica gente, allevato alla scuola della più dura esistenza, asceso dal nulla al potere, sotto un orizzonte dei più tempestosi, sia capace di offrire ai diplomatici venuti fuori da una atmosfera morta d'una biblioteca o educati nella pace di un cottage o fra i bagliori d'una Corte orientale, l'esempio di una fibra temprata ad un altro fuoco, che non è quello che rende febbricitanti le volontà. La sua è una fibra degna di misurarsi col destino. Se c'è una lezione che balzi, infatti, chiara dalla sua vita, questa è una lezione di energia e una lezione di vittoria dello spirito sulla natura. L'Europa civile, minacciata di morire per asfissia, potrà ritrovare — auguriamolo — grazie a lui, un fervore di salute. Briand è noto come un esperto generatore di energie. Le sue origini ci permettono pronostici rassicuranti. Bretone, discende da quei celti, ai quali Renan assicurava il destino e il compito di salvare, contro l'Oceano irrompente sulle spiaggie aperte e contro le invasioni nel Mezzogiorno, i caratteri della Francia storica. Le caratteristiche della sua razza egli le porta sul viso. Niente c'è in lui del tribuno inerchiato, niente dell'uomo soddisfatto, del carito della gloria. Nessuna duttilità nervosa gli scuote il corpo e nessuna mobilità risulta nei tratti; ma tra le labbra, ecco lo spunto d'un sarcasmo e, dalle pupille profonde, sfavilla uno sguardo carico di amarezza intensa. L'espressione dell'enigma della sua vita è forse nello sguardo.

La difficile ascesa

Tutta una storia di lagrime, tutto un tessuto di strazi domestici e di contraccolpi sociali sono adunati nel segreto di questa anima altera. Gli intimi di Briand ne parlano ogni volta che, nelle polemiche che risorgono intorno all'uomo, sono costretti a spiegare l'evoluzione di quest'esistenza passata dalla violenza dell'apostolato rivoluzionario dei cavalieri del lavoro alla concezione classica dello Stato che progredisce nell'ordine e nella libertà. La storia della vita di Briand è simile a quella dei più fervidi tribuni. Quando si è reveriati dai porti della vita, nell'ora in cui la vita più canta nell'anima; quando non si ha quella passività di coscienza necessaria per piegare o per lasciarsi spezzare, i gesti della rivolta sono naturali. L'uomo, il quale con Ferdinando Pelissier impresse più un carattere mistico al primo tentativo serio di sindacalismo rivoluzionario, ha spiegato, in dieci anni di attività politica, una energia restauratrice in vantaggio della Terza Repubblica, che non ha uguale di comparabile, forse, da Bonaparte a noi.

Riassumiamola. Ribelle al partito nel quale le vicende della sua prima gioventù lo avevano gittato, Briand riuscì a mantenersi in alto e ad imporre la sua volontà direttrice, restando fuori da tutti i partiti. Esempio unico nella storia parlamentare di Francia, Briand seppe domarli, uno dopo l'altro, nei giorni in cui essi si rivelavano pericolosi per l'esistenza dello Stato. Cominciò con la legge di separazione dello Stato dalla Chiesa. Ricordate: c'erano allora due partiti alle prese: un radicalismo con la sua furia dissolvitrice e la Destra, debole nel Parlamento ma potente fuori e riluttante a qualunque rinunzia più ragionevole. Gli uni non ammettevano che si toccasse l'arca santa del Concordato; gli altri intendevano la separazione come una soppressione e come la distruzione legale e reale imposta alla Chiesa. Tra le due correnti, Aristide Briand si impose come arbitro e riuscì a far trionfare una concezione di riforma che gli era personale, affermando nella legge un principio organico e garantendo, sotto l'usbergo della legge, l'esistenza libera della più vasta associazione di anime che abbia piantato le sue tende nel mondo. Vennero poi altre lotte rivelatrici di tutta l'energia che oggi aspettiamo di vedere in azione dinanzi al pericolo del mondo.

Il vittorioso

Quando il sindacalismo rivoluzionario, nel 1910, scatenò lo sciopero dei ferrovieri, egli si trovò solo a capo del Governo contro il socialismo ingigantito. Allora vennero [illegible]

nacele di attentati e l'impopolarità sistematica per trascinarlo. Resistette a tutto.

In un quadro, il pittore Weber, ha fissato con segni d'arte l'ultima della seduta storica al Palazzo Borbone nel quale Briand si drizzò solo contro tutta la Montagna sollevata contro di lui.

Dopo il socialismo, il radicalismo, con le sue mortifere gare, gli si offerse a bersaglio necessario. Egli gettò nella bilancia il peso d'una candidatura presidenziale: la battaglia di Versailles, per Poincaré, fu capitanata da lui.

Questi precedenti spiegano le speranze che da tutti i partiti si sollevano al suo nuovo accedere a capo del Governo. Per la prima volta egli è riuscito a fare, intorno a lui, l'unità vera del paese. Niente simboleggia meglio l'union sacrée dell'associazione del cattolico Denis Cochin col vecchio Combes. Come dubitare che Briand non riesca a realizzare l'unità più vasta e non meno urgente e più efficiente delle nazioni alleate?

Le origini e le cause della crisi

Gli episodi della crisi narrati dai giornali sono scarsi. Come vi informai, la prima difficoltà era costituita dalla nomina di Gallieni. Oltre all'avversione tradizionale dei socialisti ai ministri militari, vi era una forte corrente la quale temeva un possibile dissenso fra il nuovo ministro ed il generalissimo. Ma Joffre, informato della cosa, venne mercoledì a Parigi; ebbe un colloquio con Millerand, assicurandolo dei sentimenti di maggiore simpatia verso Gallieni, a cui l'offerta del portafoglio era stata fatta precedentemente da Viviani; ricordò di avere collaborato con lui nelle operazioni coloniali. Giovedì sera Joffre e Gallieni si incontrarono nel gabinetto di Briand. Il colloquio fra i due uomini fu cordialissimo. Si assicura che discussero i vari problemi concernenti la guerra, specialmente quelli riferentisi alla situazione in Serbia. I socialisti, dal canto loro, non opposero ulteriori obbiezioni, riconoscendo che la gravità della situazione imponeva il sacrificio dei propri principii. La scelta del ministro degli interni, invece, presentò maggiori difficoltà, che furono superate all'ultimo momento. Parecchi senatori e nuovi ministri si erano recisamente opposti al mantenimento di Malvy agli interni e sino a ieri sera si consideravano Malvy fuori della combinazione, poichè rifiutava qualunque altro portafoglio offertogli, all'infuori di quello già tenuto nel precedente Gabinetto. Una delegazione ufficiale del gruppo radicale-socialista recavasi ieri sera da Briand, incitandolo a conservare Malvy agli interni. Alle ore 18 i ministri si riunirono, ma Malvy non era convocato. Durante questa riunione, finalmente si decise il mantenimento di Malvy, che fu invitato a venire. Solo tra i gruppi della Camera l'«Action Liberale» non è rappresentata nel nuovo Gabinetto. Denys Cochin è iscritto infatti al gruppo della destra monarchica.

L'ex-ministro della marina Augagneur, secondo quanto pubblicano i giornali, sarebbe stato più malcontento dei colleghi della soluzione della crisi. Durante l'ultima riunione, avvenuta termattina, del Gabinetto, Viviani ebbe una breve vivace discussione con Augagneur, al quale rimproverò che non sarebbero andati, se avessero consolata la crisi dinanzi alle Commissioni della Camera e del Senato.

Adesioni e riserve

I giornali sono unanimi nel salutare, con speranze fiduciose, il nuovo Gabinetto. Poche riserve sono fatte da qualche giornale di destra, [illegible] sono accompagnate però dalle dichiarazioni di appoggio e di omaggio all'unione sacra. Il deputato Dennis, sulla Libre Parole osserva che, malgrado che Denis Cochin abbia accettato, a titolo personale, di diventare ministro, i cattolici repubblicani continuano ad essere trattati dinanzi ai socialisti, che contano tre ministri, come parenti poveri, come francesi della seconda zona. Si tratta di una semplice constatazione che una parte considerevole del popolo francese rimane estranea al potere e alla responsabilità.

Il Figaro in un articolo dice che il Governo non ha più ormai che un pensiero: esercitare diritto dinanzi a sè.

L'Echo de Paris scrive che il paese domanda soltanto un Governo che agisca, nel quale l'unione sacra non sia una cana formula; in una parola un Governo che governi per la Francia; e Hervé nella sua Guerre Sociale augura che il nuovo Ministero sia Ministero della vittoria.

Il Rappel dice che tutto ciò che concerne l'azione esterna si trova affidato a mani eccellenti; è ciò che vedrà ed apprezzerà il paese.

Il deputato monarchico Dridand, noto a Parigi e in provincia per le sue vivaci campagne contro Briand, in una lettera aperta a Denys Cochin dice il suo parere: «In questo momento — scrive — i monarchici e i cattolici dovrebbero limitarsi a servire, non a comandare e a dirigere. Dovrebbero contentarsi di dare esempio dell'unione e della disciplina necessarie: non dovrebbe-[illegible] ro però partecipare, come Governo, agli avvenimenti». La responsabilità devono essere proporzionate all'autorità. Il Duca di Orléans ha telegrafato agli amici dell'Action Française, incitandoli a continuare ad appoggiare il Governo. Maurras ha risposto al principe che il nuovo Governo non potrà contare, nel momento presente, su amici più leali dei monarchici. Clemenceau stamane non fa alcun commento, ma si assicura che avrebbe personalmente promesso a Briand il suo appoggio.

C. R.

La presentazione dei nuovi Ministri a Poincaré
Il primo Consiglio

Parigi, 30, notte.

Il presidente del Consiglio, Briand, ha presentato questa mattina al presidente della Repubblica, Poincaré, i nuovi ministri e sottosegretari di Stato.

Il Ministero è stato così ufficialmente costituito:

Presidenza del Consiglio ed Esteri: BRIAND;

Ministri di Stato: FREYCINET, BOURGEOIS, COMBES, GUESDE, DENYS-COCHIN;

Giustizia e vice-presidenza del Consiglio: VIVIANI;

Guerra: Generale GALLIENI;

Marina: Contrammiraglio LACAZE;

Interno: MALVY;

Finanze: RIBOT;

Agricoltura: MELINE;

Lavori pubblici: SEMBAT;

Commercio: CLEMENTEL;

Colonie: DOUMERGUE;

Istruzione ed invenzioni interessanti la difesa nazionale: PAINLEVE';

Lavoro: METIN.

I quattro sottosegretari di Stato della guerra conservano i loro portafogli.

Nail è nominato sottosegretario di Stato per la Marina; Dalimier conserva il sottosegretariato di Stato alle Belle Arti.

I sottosegretari degli Interni e degli Esteri sono soppressi. Jules Cambon, ex-ambasciatore di Francia a Berlino, è nominato Segretario generale del Ministero degli esteri.

Nel primo Consiglio tenuto poi, i ministri hanno avuto uno scambio di vedute sulla situazione politica e militare.

La dichiarazione ministeriale sarà formulata lunedì mattina in un Consiglio di Gabinetto, e sarà sottoposta martedì al presidente Poincaré nel Consiglio dei ministri.

I giornali assicurano che truppe e materiali continuano ad arrivare sulla fronte serbo-bulgara a Guerghell. La situazione balcanica e la possibilità di fronteggiarla saranno oggetto delle prime deliberazioni del Gabinetto Briand. Il generale Gallieni e Joffre si sono incontrati presso Briand giovedì sera e affrontarono certo questa grave questione, che il Consiglio dei ministri risolverà.

(Ag. Stefani).

Le intenzioni di pace attribuite alla Germania
Voci americane e dichiarazioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

In mezzo a tante voci sulla supposta opera della Germania per promuovere in qualche maniera intavolazioni per le trattative di una pace che le riuscirebbe vantaggiosa, il Foreign Office annunciò semplicemente che il Giappone ha aderito al patto stretto fra l'Inghilterra, la Russia e la Francia di non conchiudere una pace separata.

Il «Daily Chronicle» trova che questo è un fatto importante e che è il significante corollario delle dichiarazioni reiterate dal Governo inglese, questa settimana, nel senso di una guerra ad oltranza fino a che la dominazione militare della Prussia non sia piegata.

Da New York il corrispondente dello stesso giornale telegrafa: «Vi riporto con riserva la voce che la Germania, se vince in Serbia, si propone di fare appello a Wilson perchè intervenga a pro' di un armistizio sotto la pretesa di discutere condizioni di pace. L'udienza dell'ambasciatore americano a Berlino col Kaiser non si deve interpretare affatto come circostanza la quale significhi che il Kaiser formuli condizioni di pace da sottoporsi a Wilson, perchè fu una pura visita ordinaria».

M. P.

Il Principe di Galles tornato a Londra

Londra, 30, mattino.

I giornali annunciano che il Principe di Galles ha fatto ieri ritorno dalla fronte francese al palazzo di Buckingham.

(Stefani).

In Russia e in Francia

Lo Czar e lo Czarevitch al fronte

Pietrogrado, 30, mattino.

Lo Czar, accompagnato dallo Czarevitch, giunse il 15 corrente al fronte meridionale. Fu ricevuto dal comandante in capo Ivanoff, che presentò un rapporto al Sovrano.

Lo Czar, avendo al seguito i generali Ivanoff e Brussiloff, passò poi in rivista una brigata mista che era per entrare in azione. La rivista fu uno spettacolo straordinario, essendo avvenuta in prossimità del combattimento di artiglieria, nel suo momento di maggiore intensità.

Il giorno 16 lo Czar si recò all'esercito del generale Ichorbatchoff e Letchitski, dove arringò i soldati, dicendo di essere fiero di trovarsi alla testa di truppe sì valorose. Consegnò la croce di San Giorgio al generale Ichorbatchoff e lo abbracciò.

Ovunque lo Czar e lo Czarevitch provocarono entusiasmo indescrivibile da parte dei capi, degli ufficiali e dei soldati, pieni di gioia nel vedere tra loro il monarca generalissimo. (Stefani).

Due giorni di battaglia sanguinosa a Wilna
tra popolazione e soldati tedeschi

Pietrogrado, 30, mattino.

Le autorità di Wilna, avendo ordinata la requisizione totale dei metalli, i soldati tedeschi portarono via fino all'ultimo chiodo; ma, quando i tedeschi cominciarono a saccheggiare le chiese ortodosse e cattoliche, una enorme folla, riunitasi durante la notte e armata con granate e bombe a mano, iniziò al mattino una lotta coi soldati che volevano proseguire la requisizione nelle chiese.

Per due giorni le strade di Wilna furono teatro di terribili scontri sanguinosi, nei quali perirono numerosi soldati e borghesi.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte Occidentale: Su tutta la fronte *nessun cambiamento. A sinistra dello Styr, ad ovest di Rafalovka, il nemico ha preso l'offensiva, che è stata respinta presso il villaggio di Kostinkaorka, ad ovest di Tchartorysk.*

Alcuni scontri accaniti presso i villaggi di Gula-Lisowskaia e Rudna. I combattimenti giunsero fino ad attacchi alla baionetta, ma non provocarono mutamenti nella situazione.

Notizie dal fronte di Dwinsk e Riga dicono che la offensiva dei tedeschi nella regione di Olay è gravemente intralciata dal carattere silvestre del paese, ove lo spiegamento di forze importanti è assolutamente impossibile. (Stefani).

Numerosi rinforzi tedeschi
Il fiume dei cadaveri

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Il Times riceve da Riga che i tedeschi continuano a estendere il loro fronte intorno a Dvinsk ed hanno occupato Garbounovka, la quale venne ridotta in cenere. Essi presero pure alcune trincee avanzate russe. Sembra che scopo di questa manovra sia di assicurarsi la ferrovia che passa fra Illukst e Garbounovka, la quale penetra nella regione forestale, colla speranza di potere facilmente avvicinarsi a Dvinsk passando lungo la linea ferroviaria. Mentre procedono queste operazioni, la situazione intorno a Riga rimane immutata, ma le informazioni attinte dal Comando generale recano che, durante gli ultimi giorni, i tedeschi hanno ricevuti numerosi rinforzi, stanno radunando enormi masse trasportando artiglieria pesante attraverso Tuckum, mentre tutte le forze disponibili di Windau, Hazenpoll, Guldingen sono state concentrate lungo le vie convergenti su Riga. Testimoni oculari descrivono il fierissimo combattimento avvenuto recentemente per il possesso dell'isola di Dalen sul fiume Dvina, a circa otto miglia a sud di Riga. I russi attrassero i nemici nell'isola; quindi aprirono il fuoco delle artiglierie con indicibile violenza, spazzando l'isola da due lati: i tedeschi subirono perdite e dovettero abbandonare il terreno conquistato.

In Riga gran parte della popolazione si adunò lungo la Dvina sul ponte a osservare le migliaia di cadaveri tedeschi trasportati dalla corrente; uno dei bracci del fiume chiamato Dvina piccola fu letteralmente otturato dalla barriera formata dai cadaveri. Una parte della popolazione di Riga si inerpicò sull'altissimo ponte della ferrovia per seguire da lontano il duello delle artiglierie. Più tardi vennero condotti in Riga settemila prigionieri tedeschi.

Sul fronte galiziano l'offensiva russa prosegue con energia sotto la direzione di Ivanoff, conducendo dai generali Brussiloff, Schitsky, Sherbacoff. Sono questi comandanti, che, avendo impedito agli austro-tedeschi di impadronirsi della ferrovia di Kovno-Sarny, resero infruttuosa l'offensiva nemica. Ora la situazione è completamente rovesciata: il gruppo degli eserciti nemici, sotto il comando di Linsingen, si trovano ridotti alla pura difensiva e nella impossibilità di mandare rinforzi sia al fronte italiano, sia a quello serbo, senza compromettere seriamente la posizione propria.

M. P.

"Nulla di nuovo" sul fronte russo

Basilea, 29, sera.

Il comunicato tedesco e quello austriaco sul fronte russo dicono che non c'è nulla di nuovo da segnalare.

Un sensibilissimo progresso francese nella Champagne

Parigi, 29, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante i combattimenti incessanti che continuano nella Champagne per il possesso delle parti dell'opera «La Courtine», ancora occupate dai tedeschi, abbiamo ottenuto oggi un sensibilissimo progresso, togliendo al nemico, su una fronte di circa 150 metri, parecchie trincee che esso ha difese fino all'ultimo momento col più estremo accanimento. Abbiamo fatto 200 prigionieri validi tra cui un capitano e altri due ufficiali. I tedeschi hanno perduto inoltre circa 400 uomini tra morti e feriti.

Sulla fronte di Lorena un bombardamento tedesco particolarmente violento è segnalato tra la foresta di Parroy e la Vezouse. La nostra artiglieria vi ha risposto con tiri efficaci sulle batterie e sulle opere del nemico, ed ha colpito un treno militare nella stazione di Burthecourt.

Quattro attacchi tedeschi respinti

Parigi, 30, notte.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice: In Artois, nel corso della notte, abbiamo progredito. Nel Bois en Hache abbiamo occupato un elemento di trincea nemica. A sud-est di Souchez i tedeschi hanno tentato stamane un attacco nella regione della quota 140. Furono respinti dai nostri tiri di sbarramento e dalle nostre mitragliatrici. In Champagne la lotta continuò ancora nella regione di La Courtine. Con grandissimo accanimento il nemico tentò di riprenderci le trincee conquistate ieri. I quattro contrattacchi fallirono completamente davanti all'energica resistenza delle nostre truppe, che mantennero ovunque i progressi realizzati. Nel resto del fronte nessuna azione importante.

Viva attività di artiglierie

Basilea, 30, sera.

Sul fronte occidentale, su alcuni punti della fronte, viva attività di artiglieria e combattimenti di mine e granate a mano.

Joffre a Londra

Londra, 30, mattino.

Il generale Joffre visitò oggi il Ministero della guerra e partì in automobile, con Kitchener, alla volta di Parigi.

Ai Dardanelli

Basilea, 30.

Si ha Costantinopoli, 29, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sulla fronte dei Dardanelli: Il 27 e il 28 ottobre sono continuati i consueti combattimenti locali presso Ariburnu e Seddul Bahr; due monitori nemici parteciparono al bombardamento, ma furono ricacciati dal nostro fuoco.

«Sulle altre fronti nessun cambiamento».

Un altro comunicato, in data del 30 dice: «Presso Anafarta, una granata lanciata dalla nostra artiglieria ha colpito un deposito di munizioni nemico, che ha preso fuoco. L'incendio è durato quindici minuti. La nostra artiglieria ha disperso truppe nemiche, che costruivano trinceramenti. La risposta dell'avversario non ha avuto alcun risultato.

«Ad est di Ariburnu, nella notte del 28 fino al mattino, il nemico ha lanciato bombe contro le nostre trincee sull'ala destra.

«La mattina del 28 ottobre l'artiglieria nemica ha aperto il fuoco, senza successo, in varie direzioni. Presso Seddul Bahr, tiro reciproco d'artiglieria e combattimento con bombe e torpedini. Il nemico ha lanciato ieri contro la nostra sinistra circa mille granate, che hanno provocato frane soltanto in alcune delle nostre trincee. Oltre a ciò, nulla di importante».

Un sottomarino turco attacca la flotta russa

Basilea, 30.

Si ha da Costantinopoli, 29: Un comunicato ufficiale dice: La mattina del 27 ottobre uno dei nostri sottomarini ha attaccato la flotta russa nella parte occidentale del Mar Nero ed ha silurato una nave di linea del tipo Panteleimon, che è stata gravemente danneggiata. La flotta russa si è allora ritirata verso Sebastopoli.

Le smentite del Governo Greco

Londra, 30, mattino.

La Legazione di Grecia fece la seguente dichiarazione: «La stampa pubblicò ultimamente varie informazioni provenienti da Agenzie e da giornali tedeschi, austriaci e bulgari circa l'attitudine e gli intendimenti della Grecia, come circa la pretesa missione di Sofulis presso il re Ferdinando, il rifiuto di re Costantino a ricevere i Ministri dell'Intesa, i progetti riguardanti il Dodecanneso e le minaccie greche riguardo alle truppe alleate a Salonicco. Il Ministro di Grecia ricevette da Zaimis istruzioni consimili, pregandolo di smentire nella forma più categorica le voci che, malgrado ripetute smentite, si erano propagate nella stessa Atene e il cui scopo malevolo, troppo evidente, è di ingannare l'opinione pubblica e creare sospetto ed ostilità fra le Potenze dell'Intesa e la Grecia». (Stefani).

A proposito di censura

Roma, 30, notte.

L'on. Ciraolo ha inviato all'ufficio di Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, per sapere se, specialmente dopo le opinioni da lui manifestate in una intervista sull'istituto della Censura ritiene legale e degno di un paese civile permettere, allo scopo di aumentare gli incassi, siano date in certi teatri volgari rappresentazioni che additano all'odio dei fanatici uomini politici italiani degni di ogni rispetto. E se questo risponda alla pacificazione degli animi ed alla concordia nazionale dal Governo e dai suoi organi giornalmente invocata».

Sui tre fronti

Come già nella scorsa settimana, l'attività dei francesi sul fronte occidentale è stata oltremodo scarsa; quella degli inglesi si è ridotta a dei cannoneggiamenti.

Difatti, durante la scorsa settimana abbiamo:

Il 24 ottobre, come il comunicato ufficiale francese ci riferisce, ha luogo un combattimento con esito vittorioso pei francesi stessi. Essi cioè, dopo conveniente preparazione di artiglieria, avevano attaccato una posizione fortificata tedesca, situata sulle pendici della collina 196, presso Mesnil les Hurlus. Alla posizione era unita anche un'opera chiamata La Courtine. Oltre alla presa della posizione, restavano nelle mani dei francesi materiale e 200 prigionieri. Il giorno seguente, i tedeschi contrattaccavano per riconquistare l'opera, ma erano respinti. Il 26, secondo i comunicati tedeschi, i francesi riprendevano la posizione. Il 27 scorso, i francesi conquistavano un tratto di trincea nemiche sul fronte della fattoria Maisons-de-Champagne e respingevano un vivace contrattacco dei tedeschi destinato a ricacciarli.

In questo momento in cui i tedeschi compiono un potente sforzo per oltrepassare (dopo oltre due mesi di continui combattimenti) la linea tanto contrastata della Dwina, è della massima urgenza l'intervento attivo nelle operazioni delle armate franco-inglesi. E questo, non solo perchè i tedeschi non continuino a ripetere il giuoco di togliere dal fronte occidentale unità da molti mesi in riposo trasportandole sul fronte orientale, sostituendole con unità che hanno già lavorato e combattuto sul fronte russo e quindi necessitano di ristoro, oppure addirittura con unità di landsturm, ma perchè urge con i combattimenti di logorare gli avversari.

I prigionieri che fanno i russi, sul loro fronte, quelli che hanno fatto i serbi, e quelli che fanno gli italiani sul proprio, appartengono ancora a classi giovani e ben nutrite. Occorre logorare questi avversari, soprattutto costringerli ad intaccare le riserve umane di cui ancora dispongono.

Opera questa che può raggiungere, e senza nemmeno eccessive difficoltà, il fine suddetto, solo quando tutti e quattro i membri della Quadruplice sincronicamente combattano.

Si pensi che l'offensiva anglo-francese dei giorni 25, 26 e 27 settembre è costata ai tedeschi circa 140.000 uomini variamente perduti, e cioè, esattamente un'armata. Non abbiamo difficoltà a ritenere, onestamente parlando, che questa completa stasi delle operazioni sul fronte occidentale sia massimamente dovuta al cambiamento di Ministero francese. Di fronte al quale avvenimento, il Governo uscente non ha voluto assumersi l'iniziativa di nuove serie operazioni, preferendo (e questo si comprende) che il Governo subentrante fosse in miglior grado di giudicare, come quello che, nuovo eletto, meglio portava con sè desiderii e bisogni recenti della nazione.

E così pure le discussioni politiche in Inghilterra, gli avvenimenti balcanici, la minaccia all'Egitto, però ancora oscura e lontana, possono avere fatto marcare un tempo di arresto al numeroso e valido esercito inglese.

Ma ormai è necessario che lo sforzo sostenuto finora quasi unicamente da due nazioni, sia, nel supremo interesse della vittoria, ripartito fra tutte e quattro.

***

Sul fronte russo, durante la settimana, abbiamo avuto avvenimenti della massima importanza.

Il 21 ottobre, si combatte in più punti, ma i russi registrano un decisivo vantaggio (facendo anche molti prigionieri) a Kolki, regione dello Styr.

Il 25 scorso i tedeschi, che avevano già compiuto, come loro solito, grandiosi preparativi, attaccano e si impossessano di Illukst. Ma sono respinti nella regione del lago Driswiaty. Sono battuti sul canale Oginski (Shara-Jasiolda).

Il 26, i tedeschi tentano lungo la Dwina di risolvere con un attacco generale le operazioni preparatorie dei giorni precedenti. Sono però respinti dai russi, che avevano avuto tempo, intuito lo sforzo nemico prossimo, di fare accorrere riserve. Riescono però a mantenere Illukst, a qualche chilometro a nord-ovest di Dwinsk.

Nella regione centrale e in quella galiziana di Voulki, Tchartorysk e Nowo Alexinetz i russi sono in vantaggio. Il 27, malgrado la tenace resistenza russa e con l'aiuto di una potente offensiva sviluppata anche a sud di Dwinsk, in direzione di Nowo Alexandrowno, i tedeschi passano la Dwina di fronte ad Illukst.

I russi raccolgono vantaggi a Nowo Alexinetz. Il 28 i tedeschi si mantengono sulle posizioni conquistate sebbene con difficoltà. I russi raccolgono vantaggi a Tchartorysk.

Ovunque si è combattuto con accanimento; ma le azioni, tutto quelle che si è sviluppato e che è tutt'ora in un completo divenire lungo la Dwina (km. 220 circa), sono slegate.

Appaiono solo due obbiettivi e finalità abbastanza chiare e distinte per i due avversari e cioè: Per gli austro-tedeschi superare la Dwina, impadronirsi delle due importanti città di Riga e di Dwinsk, per assestarsi poi lungo questa importante linea d'acqua e utilizzare possibilmente anche il mare per i rifornimenti.

Per i russi cercare di procedere a tutti i costi dalle regioni della Volinia verso ovest, per minacciare la Galizia e fare pressione militare e politica sulla Romania, la quale terrà duro contro gli Imperi centrali finchè i russi raccoglieranno vantaggi presso le sue frontiere e saranno superiori di numero e minacciosi.

I comunicati russi notano che anche nella parte meridionale del grande fronte austro-tedesco, si trovano ora con maggiore frequenza truppe ed unità tedesche in luogo di unità austriache. Ciò è molto importante da notare, sia perchè dimostra ancora la possibilità, nei tedeschi, di creare nuove formazioni attingendo a riserve interne, sia perchè prova che unità austriache sono state tolte dal fronte galiziano, per essere trasportate altrove.

Avremmo così la conferma che gli eserciti che operano contro la Serbia, sebbene condotti (meno uno) da generali tedeschi e da un alto comando pure tedesco, quello del Mackensen, sono formati per oltre tre quarti da truppe austriache. Si converrebbe pure, che qualche unità austriaca (e questo si comprende) sia giunta sul nostro fronte a riparare, in parte, i larghi vuoti subiti dagli austriaci in questi ultimi giorni, nei loro reparti, a causa della nostra grandiosa attività. Nel complesso, riepilogando, sul fronte russo si avrà una decisione, per la linea della Dwina, in tempo forse non lontano.

Ma, se una ripresa di attività sul fronte occidentale avvenisse abbastanza presto, si darebbe modo sicuramente ai russi di avere la possibilità di difendere con certezza questa parte così importante del loro teatro d'operazione; importante per ragioni materiali non meno che per ragioni militari.

Dell'avvenuta ritirata dei serbi da tutti i fronti e delle conseguenze parleremo brevemente domani.

V. Z.

Morgan operato

New York, 30.

Il banchiere Morgan ha subito felicemente un'operazione chirurgica, essendo malato di ap-[illegible]

Il metodo

— Che ne dite di questo nuovo stupido crimine contro l'arte e la storia — disse l'uomo irascibile alzando il giornale in cui nella riproduzione fotografica il capolavoro distrutto mostrava la grazia scomparsa del suo volo d'angeli recanti in gloria la Santa Casa e la Madonna col bimbo. — Che dite di questa nuovissima impresa della coltura germanica?

L'uomo calmo trasse una boccata di fumo dalla sigaretta.

— Penso agli intellettuali italiani — disse. — Penso a quel degno gruppo di universitari nostri, composto di illustri e di meno illustri, che al seguito di Benedetto Croce rifiutarono all'indomani del bombardamento della Cattedrale di Reims di associare il loro nome alla protesta del mondo civile. Per condannare i metodi tedeschi mancavano loro (almeno così affermavano) gli elementi necessari ad un giudizio, e rinviavano la controversia «al calmo giudizio della storia». Sarei curioso di conoscere oggi il loro parere. Questa volta non si è potuto affermare che sulla Chiesa degli Scalzi esistesse una vedetta militare. Nemmeno i comunicati ufficiali austriaci hanno cercato di giustificare il loro atto con una di quelle facili menzogne di cui furono così spaventosamente prodighi, in omaggio a quel culto assoluto della verità affermato preventivamente e solennemente all'inizio della guerra dal grande Stato Maggiore germanico. Perciò non mi stupirei di trovare qualcheduno di quei nomi fra coloro che eloquentemente protestano. C'è chi capisce subito e chi capisce, anche se professore ed illustre, con qualche ritardo. Non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere, e dodici mesi non sono troppi per aprirgli gli occhi. Ma forse diranno, come hanno detto altra volta, che se questo atto che a voi e a me pare stupidamente criminoso, è un errore, esso è dovuto all'ingenuità tedesca, perchè voi sapete che per certi italiani i tedeschi sono un popolo profondamente ingenuo. Ma senza spingervi fino a questo ottimismo benevolo, voi potete ammirare in questo nuovo delitto contro la bellezza e la storia la sovrana potenza del metodo, del metodo, gloria suprema della cultura tedesca, del metodo applicato con inflessibile logica e con indefettibile tenacia. Prima Lovanio, poi Malines, poi Reims, poi Ypres, poi Arras. Dopo il Belgio e la Francia era ben giusto che venisse la nostra volta. Si tratta certo di una bomba più che austriaca, tedesca: si riconosce lo stile.

L'uomo irascibile picchiò un pugno sul tavolo. — E quella gente — disse — pretenderà ancora di avere il culto della bellezza e l'amore della coltura?

— Senza dubbio, — rispose l'uomo calmo, — senza dubbio. Se mai la colpa è nostra. E' colpa dei nostri maggiori di avere edificato quel gioiello che è Venezia troppo presso al confine ed anzi in una terra che, come voi sapete, è geograficamente germanica. E, del resto, i tedeschi non avranno nemmeno occasione di versare qualche lagrima sulla nostra imprudenza, perchè non avranno occasione di vedere quelle rovine. Voi sapete che da qualche tempo stanno pubblicamente promettendo di non voler più metter piede in Italia: c'è chi prende impegno per tutta la vita, chi la limita a dieci od a cinque anni... Ma non è dubbio che ci sta sul capo questo tremendo castigo estetico ed economico...

— Fosse vero! — esclamò l'uomo collerico. — Fosse vero! Sarebbe una tal grazia che non oso ancora crederla possibile. L'Italia liberata dall'annuale invasione tedesca, dalle scarpe ferrate sul marmo dei musei e dai cappellucci col pennello di cervo dinanzi ai quadri delle gallerie, dai coniugi in viaggio di nozze che alle trattorie si informano preventivamente del prezzo di tutti i piatti, e che in ferrovia si credono soli. Ah! quanto ho sofferto nei miei viaggi per la penisola di quell'opprimente, inevitabile, indeprecabile compagnia! Se il popolo tedesco crede di punirci con la sua assenza, comincia a credere veramente nella sua ingenuità, e ne gioisco.

— Mio caro, — disse l'uomo calmo, — non nego che sotto il rapporto estetico l'assenza dei figli di Arminio non sarebbe precisamente una sventura. Non credo nemmeno che, per quanto sia grande il suo orgoglio, il popolo tedesco creda col suo boicottaggio di ferirci nell'eleganza: ma crede, verosimilmente di colpirci nella convenienza economica. Voi sapete che molte città italiane vivono o vivevano quasi esclusivamente dell'industria dei forestieri, e non potete negare che i tedeschi fornissero l'elemento più numeroso...

— Ah certo! Purtroppo; ma era una quantità di un rendimento assai dubbio. Certi alberghi e certe stazioni, dinanzi all'invasione tedesca avevano visto scomparire i loro clienti migliori: gli inglesi. Certi albergatori mi raccontavano che dinanzi a quell'invincibile ripugnanza avevano dovuto cercare di irreggimentare quella venuta, facendo sì che i tedeschi venissero in stagione in cui inglesi e americani partivano: ma era rimedio insufficiente. Mi ricordo sempre il commento irriverente di un cameriere toscano dinanzi al piattello vuoto di mancia lasciato da due coniugi germanici: «E' gente che viaggia con la parsimonia in tasca, non è buona nè pel padrone nè pel cameriere». No, non c'è da temere nemmeno economicamente dell'ostracismo tedesco. E, del resto, non ci credo: sentirà sempre il bisogno di smettere per qualche settimana la birra pel vino, e la pioggia pel sole. Non c'è che da sperare che torni con minore albagia...

— Lo credete?

— Non può essere diversamente. Potete immaginare che due anni di terribile guerra abbiano ad essere senza influenza sulla psiche di un popolo, sia pure eminentemente dura e restia alle lezioni della storia?

— Vorrei crederlo, — osservò l'uomo pacato. — Vorrei crederlo per la tranquillità avvenire di questo povero globo; ma non oso nutrire questa fiducia, e se dovessi giudicare dagli indizi dovrei mettervi in guardia contro probabili delusioni. La psiche del popolo tedesco? Ma il popolo tedesco non ha una psiche critica come quella di un qualunque popolo latino o anglosassone o slavo, e se anche l'ha, non ne fa il medesimo uso. Esso delega ai suoi legittimi superiori il carico di trarre dagli avvenimenti storici le conclusioni e la morale. Non è al popolo tedesco, ma è ai reggitori ed all'intellettualità tedesca che voi dovete chiedere il responso su questo lungo anno di guerra. E se guardate ai capi ed agli intellettuali la vostra ferma persuasione non può non essere intaccata da qualche dubbio. Dopo un anno e più di conquista le fucilazioni e gli incarceramenti sembrano ancora al conquistatore il miglior modo per conciliarsi la stima e l'amore dei suoi nuovi sudditi belgi, e l'esecuzione particolarmente crudele di una donna svenuta, il mezzo più idoneo per procurarsi l'ammirazione del mondo. Questi sono i mezzi energici escogitati dalla forza militare; quelli pacifici immaginati dall'intellettualità tedesca non sono meno curiosi. Il Belgio e la Polonia sembravano non ancora perfettamente persuasi dell'ineffabile beneficio di esser caduti sotto il dominio tedesco? Gli intellettuali tedeschi riuniti nel *Kulturbund*, sotto la guida del chimico-filosofo Ostwald, e con l'approvazione del Kaiser, sono corsi ai ripari. Hanno pensato che là dove le armi fallivano, per conciliarsi la simpatia dei popoli, irresistibile doveva riuscire il fascino della scienza tedesca. Ed hanno organizzato un ciclo di conferenze da tenersi nelle regioni occupate e nei paesi neutrali. E Varsavia ha avuto la primizia. Il *Kulturbund* vi ha spedito uno dei suoi membri più illustri ed il più indicato per l'ufficio: il dottor Luther, inventore dei gas asfissianti. La gloria di quest'uomo può non parer soverchia a noi latini: la sua è meno un'invenzione che un'applicazione, come quasi sempre avviene delle creazioni tedesche, e la sua originalità maggiore consiste evidentemente nel beffarsi di quella Convenzione dell'Aja che proibiva in guerra l'uso dei gas mefitici: pezzo di carta sottoscritto anche dalla Germania e debitamente lacerato come altri maggiori e minori; ma in Germania non è così. In Germania la grandezza del nuovo Lutero sembra dover oscurare quella dell'antico, e il dottore in chimica, inventore di un nuovo atroce modo di distruggere i corpi, superare il dottore in filosofia, apostolo di una nuova teologia redentrice delle anime. Il racconto di questa conferenza è divertente. Per raccogliere pubblico, dei messi teutonici si presentarono per tre giorni di seguito a tutte le persone autorevoli della città per annunziar loro che il celebre professore avrebbe parlato «dei futuri destini della Polonia», illustrando «lo scopo della Germania». Tutte le autorità civili e militari vi convennero naturalmente, e vi dovettero intervenire anche alcuni polacchi. Ed ecco che cosa sentirono. «Un romanziere polacco — disse l'illustre professore — aveva immaginato in un suo romanzo un chimico tedesco inventore di un metallo più leggero che l'aria. Ora, siamo proprio noi chimici tedeschi, io, Ostwald, Fischer ed altri, che abbiamo inventato quelle ammirevoli cose che sono i gas asfissianti, i liquidi infiammabili, le nuove leghe di metalli per i proiettili e le corazze, e un nuovo metallo capace di elevarsi fieramente nell'aria, con gli Zeppelin». Quindi il conferenziere, entrando in materia, dichiarò che lo scopo della Germania era quello di vincere l'Inghilterra e di redimere i popoli dal «pugno brutale» che li tiene soffocati sotto il giogo britannico. La Russia e la Francia, come alleate dell'Inghilterra, devono naturalmente essere punite in congrua proporzione, e, del resto, «Dio punirà tutti i nemici della Germania». A questo punto pare che risatine represse siano corse anche sulle labbra germaniche degli ascoltatori, trattandosi di una affermazione solenne, sì, ma che, come osserva il cronista, è stata ampiamente sfruttata dalle scatole dei cerini. In quanto alla Polonia il nuovo Lutero annunziò che essa verrebbe formidabilmente fortificata e che sotto la dominazione tedesca i polacchi avrebbero l'indicibile gioia di «diventare dei veri tedeschi». Quasi a illustrazione anticipata di questo programma, l'apostolo mostrò quindi in proiezione luminosa la carta della Germania futura: era quella dell'Europa: tutte le altre nazioni erano scomparse. E la cosa non fu senza qualche meraviglia di qualche benevolo spettatore; poichè vi erano alcuni austriaci: con non piccola sorpresa non riuscirono più a ritrovare nella carta la patria loro, l'impero d'Absburgo; la fedele alleata era scomparsa anch'essa... Il programma non poteva essere più completo.

— E voi credete che con questi sistemi i tedeschi riescano ad assodare le loro conquiste, ad assicurarsi stabilmente il Belgio e la Polonia, nonchè le provincie francesi con le relative miniere di ferro e carbone?

— Non lo credo punto. Vi cito soltanto i fatti per dimostrarvi che errate se credete che l'esperienza della guerra abbia a modificare la mentalità germanica e toglierle la cieca fiducia nei suoi metodi. Anzi, sono certo, che se, fra anni, a guerra passata, i tedeschi ritorneranno a fare il loro annuale viaggio in Italia, si recheranno senza nessuna vergogna a vedere, non senza molti *Kolossal*, la rovina del soffitto del Tiepolo, e, facendoci una profonda scappellata, ci diranno senza rancore: «Quanto avete avuto torto a non volere il nostro dominio! Avreste provato la vera felicità, quella *made in Germany*... Sarà per un'altra volta...».

SIMPLICISSIMUS.

Il premio Nobel per la medicina a un dottore austriaco

Stoccolma, 30, notte.

L'Istituto Carolin di Stoccolma ha deciso di conferire il premio Nobel per la medicina per l'anno 1914 al dott. Roberto Barany, libero docente dell'Università di Vienna, per i suoi lavori di fisiologia e di patologia sul vestibolo dell'orecchio. Il premio di medicina per il 1915 è, secondo lo statuto della fondazione, riservato al 1916; perciò nell'anno prossimo, saranno conferiti due premi. In quest'anno il premio ammonta a circa 200,000 franchi.

Episodi della lotta intorno a Tolmino

(Nostra corrispondenza particolare)

CIVIDALE, ottobre.

Intorno allo svolgimento delle nostre operazioni presso Tolmino ho avuto oggi, da un ufficiale reduce dal fronte e qui di passaggio, questi interessanti particolari. Le trincee distano oramai pochi metri l'una dall'altra, tanto che non è possibile nemmeno proteggerle con reticolati sia pure mobili su cavalletti, perchè anche lanciar questi oltre il parapetto è non soltanto pericolosissimo, ma mortale. Data la brevissima distanza che li separa, i combattenti delle due parti parlottano spesso fra loro e si gettano sigarette e biglietti, salvo a prendersi subito a fucilate appena qualcuno accenna a sporger la testa fuori della sua tana.

Dopo un impetuoso assalto notturno contro una nostra trincea, lo spazio antistante restò tutto coperto di cadaveri austriaci, i quali dopo tre giorni, mandavano un fetore insopportabile, ammorbando l'aria. Un nostro tenente gridò alla trincea nemica:

— Perchè non venite a seppellire i vostri morti?

— Perchè voi ci sparate, — rispose un cadetto austriaco.

— Ebbene, vi prometto che non spareremo affatto. Noi rispettiamo queste opere di pietà.

— Allora chiamerò il capitano.

Il capitano venne e chiese in ostaggio cinque nostri soldati disarmati, che sarebbero stati restituiti appena terminato il seppellimento dei morti. Naturalmente il tenente rifiutò e il capitano concluse:

— Allora «nein»!

I cadaveri sono ancora là a imputridire al sole e alla pioggia.

Inviti alla resa

I combattenti si scambiano anche, talora, inviti reciproci alla resa.

Un giorno in una trincea tenuta dagli alpini venne a cadere un ciottolo, intorno a cui era stato legato un foglio di carta, che portava scritto: «Alpini italiani, bravi soldati, venite con noi che vi tratteremo bene, venite, ma senza armi». Gli alpini restituirono subito il ciottolo e il biglietto, sul cui rovescio avevano scritto: «Noi disprezziamo le lettere anonime»...

Un altro giorno una nostra sentinella, posta dietro un ammasso di roccie, vide sporgere da una rupe più alta una sentinella austriaca, che si mise a guardarla tranquillamente, non senza però ripararsi dietro una sporgenza. I due avversari erano entrambi slavi e cominciarono a parlare. L'austriaco diceva di essere stanco della guerra e di non poterne più.

— Perchè non vieni da noi?

— Perchè non posso. Quelli che sono dietro di me mi sparerebbero contro.

— Non occorre che getti via le armi e che alzi le mani: basta che tu abbassi la canna del fucile.

— Non posso. Mi vedrebbero. Ma adesso guardati. Vengono a sostituirmi. Ora tocca a un ungherese e bada di non tentare di parlargli: gli ungheresi tirano subito fucilate.

Salutò e scomparve dietro l'orlo boscoso della cima, che i nostri assediavano.

Se in alcuni luoghi le trincee sono vicinissime, altrove distano anche cinquanta e cento e duecento metri. Lo spazio intermedio è così battuto dalle raffiche della fucileria e delle mitragliatrici, che pensare ad un assalto sarebbe follia. Di qui la necessità di costruire cunicoli sotterranei e camminamenti coperti, che portino fin sotto le costruzioni difensive dei nemici.

Il nostro ufficiale era con due plotoni trincerati fortemente sulle pendici del V. Le trincee austriache erano più alte sul costone, che dà accesso a un largo spiazzo fortificato che difende la strada, onde si sale al vertice del monte irto di artiglierie. Bisognava prendere il costone. Gli alpini lavorarono pazientemente per ventun giorni ed erano quasi al termine del lavoro, quando alcune granate avversarie vi scoppiarono con grande fragore e buttarono tutto all'aria. Ricominciare da capo? Gli alpini persero la pazienza: si buttarono all'assalto e conquistarono la posizione. Qui scoprirono che il nemico aveva scavato un pozzo profondo tre metri, donde si distaccava un corridoio sotterraneo che era già presso a sbucare dietro le spalle dei due plotoni posti a guardia delle prime trincee italiane. Per fortuna i nostri soldati avevano sventato l'insidia!

La vita di trincea

La vita di trincea — sempre secondo il mio informatore — è una vita di emozioni intense e continue, per il pericolo che è d'intorno, per la morte che è sempre in agguato oltre i sacchi di terra e le feritoie in cui sta puntato il fucile. Ma ci si adatta col farvi l'abitudine. Il soldato che torna dal fronte ne parla con una semplicità straordinaria, con una tranquillità che fa spalancare gli occhi all'ascoltatore meravigliato.

E se tutti si tengono a raccogliere sul terreno di combattimento qualche cimelio — una scheggia di granata, un chepì, un fucile, una bandoliera nemica — si è soltanto per averne un ricordo. E a questo ricordo sono attaccatissimi.

Un bersagliere, arrivò ieri l'altro a Cividale con un bel moschetto lucido e pulito strappato a un ufficiale austriaco in un corpo a corpo terminato con una baionettata. Recenti severissime disposizioni comandano ai soldati di consegnare alle autorità militari tutto, assolutamente tutto quello che viene trovato sul campo di battaglia. Il bersagliere fu fermato da un maresciallo dei carabinieri che voleva sequestrare l'arma. Ma l'altro gli rispose:

— Scusi, signor maresciallo: se vuole uno di questi moschetti è facilissimo, non deve far altro che andare in trincea, sotto Tolmino!

E si mise a ridere. Rise anche il maresciallo, che non insistette più oltre.

A chi vive dietro la linea del fuoco e cerca di farsi un'idea approssimativa della guerra, sembra che il pericolo maggiore esista per gli uomini posti in primissima linea nelle trincee che sono in faccia al nemico a pochi metri dalle sue posizioni. I soldati pensano invece il contrario. Le trincee di prima linea sono sotto il fuoco della fucileria avversaria; invece la seconda linea — dove stanno le riserve — è esposta tanto al tiro dei fucili come a quello dei cannoni.

Non solo, ma anche le condizioni generali dello spirito delle truppe è diverso. Le scolte dell'una parte e dell'altra sparano a intervalli regolari e gli allarmi, che spesso avvengono qua e là rendono quasi impossibile il riposo.

Ma il soldato, che al di là delle sue feritoie ha il nemico, ha sempre una visione esatta della realtà: se si tratta di un assalto, egli può valutare subito la quantità delle truppe che si abbattono contro i reticolati o si arrampicano verso il parapetto delle trincee: se invece si tratta di un falso allarme, egli vede del pari subito che il pericolo ancora non esiste. Invece le riserve, che stanno a un chilometro di distanza, non possono sapere quello che veramente avvenga. Se le fucilate si fan più spesse, l'immaginazione crea sempre un pericolo maggiore del reale. Se le mitragliatrici cominciano a crepitare e nell'aria scoppia uno *shrapnel*, ecco che tutti balzano in piedi, inastano la baionetta e attendono l'ordine di lanciarsi avanti verso un nemico che non sanno di quante forze disponga, quali obbiettivi abbia, donde salga all'assalto. Così si finisce che le fucilate cessano del tutto. Anche questo è un indizio di uno stato di cose anormale ed i soldati delle seconde linee, che nulla vedono e nulla comprendono, si mettono tosto in orgasmo. L'ignoto fiacca i nervi anche dei più ardimentosi.

L'ufficiale che mi dà questi particolari appartiene agli alpini, ha preso parte a parecchi combattimenti ed è anche stato ferito. [illegible]

I nostri valorosi caduti



VALENTINO CERESOLE, da Torino, tenente dei bersaglieri.



RENZO COMINI, da Firenze, sottotenente di fanteria.



RODOLFO DE MORI, da Roma, sottotenente dei bersaglieri.



MAZZUCCO FRANCESCO di Giovanni, da Cavale, soldato di fanteria.



NERO PIETRO di Tommaso, da Ivrea, soldato alpino.



BONFANTI ALESSANDRO, da Ornavasso (Prov. di Novara), soldato alpino.



LUIGI GALLIANO, da Roccabruna [illegible], sergente di fanteria.

Giornali e Riviste

La marcia bulgara attraverso la Serbia sembra abbia per mèta la città macedone di Monastir, centro di vita pittoresco e curioso più che ogni altro, come afferma De Jessen nella *Revue Hebdomadaire*. Tutte le razze della penisola balcanica si incontrano infatti a Monastir. Come a Salonicco vi pullulano gli israeliti spagnuoli, razza sconcertante d'una vitalità prodigiosa, insieme proletaria e plutocratica, discendente da quegli ebrei spagnuoli e portoghesi che Ferdinando ed Isabella cacciarono dalla penisola iberica dopo la conquista di Granata e di Siviglia. A Monastir sono anche numerosi gli albanesi. L'Albania in molta parte si vettovaglia a Monastir per mezzo di carovane a dorso di cavallo e di mulo come cinque secoli or sono. Queste carovane che avanti ed indietro passano continuamente le colline che separano l'Albania da Monastir, sono quasi sempre condotte da kutzovalacchi che portano dai dintorni di Vallona il sale delle saline e portano in Albania le merci europee venute attraverso Salonicco e Monastir. I kutzovalacchi appartengono ad una delle razze più interessanti della Turchia d'Europa. Il nome che vien dato loro vuol dire «rumeno che zoppica» ed essi sono infatti prossimi parenti dei rumeni degli antichi principati danubiani: la Moldavia e la Valacchia oggi riunite nel regno di Romania. Tuttavia un rumeno di Romania non comprende il kutzovalacco dell'antica Turchia d'Europa e probabilmente per questo i kutzovalacchi si chiamano così. Un milionario, il celebre Averoff, che ha ricostruito lo stadio d'Atene ed ha donato alla Grecia la nave che porta il suo nome, era valacco. I kutzovalacchi sanno spesso, oltre al greco, altre due o tre lingue oltre la propria e sono gli eterni raminghi dei Balcani. Discendono a villaggi interi in autunno, col loro bestiame e tutto ciò che posseggono, dall'alto delle montagne verso il mare per trascorrer l'inverno in clima più modesto e a primavera tornano alle loro cime ed ai loro casolari. Nulla è più pittoresco in Albania ed in Macedonia di queste carovane immense che emigrano. Ma anche oltre razze occupano questo campionario etnico che si chiama Monastir. Il commerciante greco vi rappresenta la sua parte economica e politica. Il serbo è il padrone dell'ora presente e son funzionari serbi e soldati serbi quelli che occupano ora le caserme e gli uffici abbandonati dai turchi. Infine, ecco a fianco degli albanesi, degli ebrei, dei serbi, dei valacchi, anche alcune famiglie turche che ancora non si son decise a seguire la bandiera del califfo in ritirata. E non bisogna nemmeno dimenticare i bulgari poco numerosi in città, ma che ne dominano i dintorni, dove hanno stabilito veri focolari di rivolta.

***

Il nuovo Cardinale piemontese sarà un musicista: Mons. Cagliero è infatti autore di buona e facile musica popolare e religiosa. «Fuscolino» sul *Cittadino*, di Genova, si domanda da quanto tempo era che un compositore musicale non veniva più elevato alla Porpora. Il celebre Cardinale Bona di Mondovì, vissuto nel secolo XVII, aveva scritto moltissimi inni per musica, ma non risulta se le note fossero sempre sue. Fra i semplici esecutori di musica lo scrittore ha conosciuto un Cardinale. A Roma una sera, in un salotto, venne una signorina con un rotolo di romanze da camera sotto il braccio, poichè era stata pregata di cantare. Ma siccome vi trovò il Cardinale Schönberg, Arcivescovo di Praga, così, presa da soggezione, fece di tutto per far dimenticare lo scopo per cui era venuta. E quando il padrone di casa glielo ricordò essa mise parecchie scuse finchè, vedendo che non gliene mandavano buone, credette di salvarsi dicendo: «Io m'accompagno male da me e qui non ho nessuno che m'accompagni!» Allora il Cardinale si alzò e, avvicinandosi al piano, le disse: «Se non vuol altro, son qua io!» La signorina dovette cedere, ma potete immaginare come ne rinfrancasse il povero coraggio l'aiuto di un così straordinario accompagnatore. Il Cardinale, infatti prete tardi, era stato capitano degli usseri austriaci alla battaglia di Sadowa, ed uomo di società. Il Cardinale Salesiano invece non soltanto faceva musica, ma acquistò reputazione nello scrivere. Egli fu uno dei primi cooperatori di Don Bosco — suonatore un tempo di violino anche lui — nel proposito di far servire questo potente mezzo all'educazione giovanile. Quando «Fuscolino» gli fu finalmente presentato, egli non era più semplice sacerdote; si era avverata la profezia di Don Bosco sopra di lui. Già dal 1858 il Venerabile aveva detto a parecchi chierici fra i quali era il Cardinale d'oggi: «uno di voi sarà Vescovo!». Qualche tempo dopo, avendo questi dato la mano a Don Bosco per aiutarlo a salire una scala, vide ad un tratto il Maestro far atto di baciargli la mano. Nel 1875 finalmente partendo Don Bosco per la Francia lasciò a parecchi dei suoi un ricordo, pel caso che la morte lo avesse colto nel viaggio: il ricordo per Cagliero era un anello. Del resto, fin da quando quest'ultimo era ragazzo e una malattia lo aveva condotto in fin di vita, si era sentito dire da Don Bosco che sarebbe guarito, e un giorno avrebbe pellegrinato col breviario, lontano pel mondo. Così, tanto il suo ufficio di capo di missionari, quanto il suo ministero episcopale erano stati veduti in vaticinio dall'uomo mirabile, a cui Dio concesse sovente la seconda vista.

***

Uno storico di buon nome, il Levilliers, pubblica sullo *Standart* la relazione di un colloquio avuto, verso il 10 ottobre, a Madrid, con Alfonso XIII. «Molto prima che le ostilità cominciassero — disse il Re di Spagna — si poteva prevedere che la guerra era inevitabile, ma attualmente è impossibile prevederne la fine; non si può nemmeno presumere che dopo la guerra vi sarà un disarmo parziale; invece dopo che la guerra sarà terminata continueranno i preparativi per un'altra guerra. I socialisti e le classi lavoratrici non eserciteranno alcuna pressione sul Governo per impedire nuovi armamenti. Io credo che in tutti i paesi i socialisti si avvicineranno ai Governi. I socialisti avranno modo di completare la loro educazione. Essi riconosceranno che alcuni dei loro capi, che avevano predicato la pace universale, li hanno ingannati. Dopo lo svolgimento completo di questa guerra i socialisti di tutti i paesi saranno forzati a riconoscere che fino a quando gli uomini conserveranno i loro istinti, non vi è miglior protezione per un paese che la creazione di armamenti, che possano permettergli di servirsi di una forza organizzata per difendersi». In merito alle ripercussioni della guerra su l'America del Sud, re Alfonso disse che la guerra porterà a questi paesi un colpo grave: i numerosi russi, italiani, francesi e tedeschi, che vivono nelle Repubbliche sud-americane, ritorneranno nelle rispettive patrie per aiutare a ricostruire ciò che la guerra ha distrutto; per un certo tempo, non si emigrerà più dall'Europa. Gli spagnuoli, che in altri tempi sarebbero partiti per l'America del Sud, troveranno lavoro in Francia e in Italia.

***

Boutroux ha commemorato, dopo i solenni funerali celebrati nella chiesa di Saint Honoré d'Eylau, il grande scrittore e commediografo Paul Hervieu. La commemorazione fu fatta in nome e per delegazione dell'Accademia degli Immortali. Il Boutroux, dice il *Journal des Débats*, ha ricavato, tra l'altro, il 2 giugno 1913 Hervieu, scrivendo il suo testamento, annotava, non senza una punta lieve d'ironia: «Io domando, per quando sarò morto, un maximum di 25 linee di compianto e di saluto al mio caro collega direttore dell'Accademia di Francia e ai molti rappresentanti delle Società letterarie che io ho cercato di servire del mio meglio». Hervieu è giudicato dal Boutroux in una sintesi mirabile: «Questo nobile spirito — disse nella commossa rievocazione l'eminente pensatore — fu il più semplice, il più sicuro, il più amabile degli uomini di lettere della Francia contemporanea. La rettitudine, lo scrupolo, la fermezza nel sostenere le giuste cause e, nello stesso tempo, la soave bontà, la cortesia, la dolcezza, la modestia, la semplicità del costume e l'eleganza della parola, hanno fatto di Paul Hervieu il rappresentante più significativo dell'alto valore spirituale e della sana bellezza morale del «letterato» francese». Boutroux ha ricordato pure che la parola del letterato scomparso era affascinante e seducente. La conversazione di Hervieu era squisita, ricca di pensieri originali e profondi, ma nello stesso tempo logica, [illegible]

Torino, 1915 — Tip. [illegible] & C.

Bollettino Militare

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 30, notte.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

A Mariani, colonnello del Genio, è confermata la sua promozione provvisoria al grado di maggiore generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito — Segani, sottotenente di complemento 3 alpini, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa — Siciari, sottotenente di complemento distretto Reggio Calabria, deposito Ascoli Piceno, è nominato sottotenente servizio attivo permanente e destinato 17 fanteria — Battaglia, tenente 23 art. camp., confermata la promozione provvisoria straordinaria a capitano per merito di guerra effettuata dal Comando supremo, continuando come sopra — Quirico, tenente di complemento fanteria, distretto Casale 3 alpini.

Il *Bollettino* reca anche le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sotto-ufficiale e di truppa:

Sergenti promossi sergenti maggiori: Oliviero 44 fant. — Lorenzetti 52 fant.

Caporali promossi sergenti: Paniello 44 fanteria — Gandini 141 id. — Della Nave 141 id. — Clarioni 147 id. — Costa 3 alpini — Chiaviellone 1 art. mont. — De Rocco, caporale 141 fanteria, promosso sergente.

Caporali promossi caporali maggiori: Tassisio 44 fant. — Bertacchi 141 fant. — Seale 141 id. — Dall'Olio 141 id. — Belfiore 141 id. — Di Gregorio 141 id.

Soldati promossi caporali: Fucace 44 fant. — Tesso 44 id. — Guglielmi 44 id. — Rollistrucci 44 id. — Monetti 52 id. — Peli 52 id. — Giberti 52 id. — Ferrone 52 id. — Gualdati 52 id. — Taglia 141 id. — Pennestri 141 id. — Pancieri 141 id. — Sasso 147 id. — Nasca 147 id.

STATO MAGGIORE GENERALE

I seguenti maggiori generali sono collocati in soprannumero a disposizione: Vespignani Ettore — Lavalica Giuseppe — Dalmazzo Luigi — Villa Ugo.

I seguenti maggior generali: Amedei Giulio e Carbone Demetrio, cessano di essere in soprannumero a disposizione e rientrano in organico.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Bassignano, maggiore di fanteria, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Vigliani, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio compagnia Este legione Verona. — Anza, primo capitano legione Palermo, è promosso maggiore e destinato divisione Trapani legione Palermo — De Maria, primo capitano, l'aspettativa è prorogata — Stanelino, tenente legione Ancona, è promosso capitano e destinato compagnia Palmi legione Bari — Sammartino, primo capitano, è trasferito alle compagnie Bitti legione Cagliari — De Romanis, capitano id. id. Firenze interna id. Firenze — Poggi, id. id. id. San Remo id. Torino — Bellini, tenente id. tenenza Avellino id. Napoli — Laguna id. id. Monopoli id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di maggiore nell'arma di fanteria già effettuate dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i seguenti primi capitani:

Ruggeri — Borlingieri — Giajleses — Asinari di Bernezzo — Fonelli — Tua — Mariotti — Guarducci — Codazabitta — Faschini — Tironi — Baffici — Carlini — Argentaro — Scala — Viale — Iona — Pizzia Piroli — Michelesi — Scimeca — Catherti — Asinari di Bernezzo Vittorio — De Orestis — Mera — Vigna — Ragioni — Tesla — Gritti — Alberti — Leone — Marchetti — Grossi — Toselli — Cabbiati — Grandill — Robbo — Giordano — Tino — Cervia — Barbaglio — Cavegna — Balsamo-Crivelli — Rustico — Zuccaro — Mantellini 30 fanteria — Cresbini 41 id. (comandato divisione Genova) — Grandolfi 7 alp. — Garbarino 18 fant. — Clementi 82 id. — Cantoni 5 alp. — Bottinelli 86 fant. — Savi 80 id. — Magnoni, aiutante campo brigata Venezia — Scagnocci comandato Comando Corpo Stato Maggiore — Betti 82 fant. — Bivona 86 id. — Aumiller 85 id. — Murescalchi 37 id. — Alberti Vassallo 30 id. — Patris, aiutante campo seconda brigata alpina — Disanti 32 fant. — Gurgano 9 id. — Ambrek 94 id. — Casalini 68 id. — Induchi 77 id. — Ramello 7 id. — Paris 28 id. — Pizio 40 id. — Valentinis 1 id. — Dian 44 fant. — Vigna 5 alpini (consegnatario magazzino reggimentale Vestone) — Perotti 60 fant. — D'Ischia 78 id. — Bira, applicato Stato Maggiore divisione militare Cagliari — Cafaldi 53 fant. — Silecca 80 id. — De Sacco 79 id. — Palmieri, applicato Stato Maggiore divisione militare Bologna — Borsa 73 fant. — Peluso 7 id. — De Biasio 79 id. — Giordano 62 id. — Lunghi 8 id. — Castelfranco 44 id. — Cantaluppi 31 id. — Della Rocca 14 id. — Pitasio 25 id. — Sciarra 60 id. — Andreoli 86 id. — Grillo 80 id. (comandato battaglione specialisti genio) — Verchi 53 id. — Magiano 21 id. — Conciatini 38 id. — Deschi 8 id. — Fiore, aiutante campo brigata Calabria — Sardi 41 fant. — Tellini 63 fant. — Fiaccarini 71 id. — Franzini Tibaldeo 56 id. — Spallacci 51 id. — Francavilla 8 id. — Ferrari 48 id. — Zanca 60 id. — Chiarini 28 id. — Gheraj 50 id. — Della Noce 54 id. — Morelli 11 bersaglieri — Garrasio 20 fanteria — Cavalli Molinelli 43 id. — Silorandi, appl. Stato Magg. div. milit. Torino — Riveno 44 fant. — Pocci 14 id. — Palmisano 77 id. — Vili 9 id. — Castorioni 7 id. — Collolini 84 id. — De Fabritti 87 id. — Piedemonte 11 id. — De Miniels 87 id. — Pacelli 79 id. — Cinabi 41 id. — Martinazzi 80 id. — Maiella, comandato Ministero Guerra — Trevisani 11 bers. — De Caro 61 fant. — Sani, 62 fant. — Bosio 5 bers. — De Filippi 55 fant. — Villa 63 id. — Giancconi 17 id. — Miglia 45 id. — Sguri 73 id. — Iosse 46 id. — Mostrogiovanni 80 id. — Giavelli 73 id. — Ferretti 3 alpini — Ducinacchi 60 fanteria — Lugli 96 id. — Pedrazzini 7 id. — Colombrini 3 alpini — Gestinelli 71 fant. — De Santis 46 id. — Fulvio 19 id. — Giordano 74 id. — Bernardi 76 id. — Cammarano 42 id. — Fornari 23 id. — Fumelli Monti 59 id. — Cavandoli 30 id. — Poggesi, comandato divisione militare di Livorno — Amato 60 id. — Della Casa 29 id. — Innocenti 44 id. — Bozzano 21 id. — Doclo 71 id. — Battaglieri 6 id. — Menotti 12 id. — De Stefanis 33 id. — Pugliesi 79 id. — Nannoni 7 id. — Arrigotti 93 id. — Mariezzani, 6 bersaglieri — Catanzaro 55 fant. — Toane, applicato Stato maggiore, 9.o corpo d'armata — Gervasio 77 fant. — Alfaro, comandato Ministero Guerra — Vergagiani 26 fant. — Fineschi 79 id. — Cosoretti 30 id. — Calanchi 61 id. — Bonzo 12 bersaglieri — Bubbini 35 fant. — Garzano comandato Corpo Stato maggiore — Covalla 23 fant. — Ronchetti 92 id. — Marini 93 id. — Borsetti 30 id. — Santaella 39 id. — Parenzo 71 id. — Cantin 68 id. — Gerroni 7 bersaglieri — Della Noce 90 fanteria — Cavicchi 93 id. — Laureati aiutante di campo brigata Valtellina — Tesori, comandato Ministero Guerra — Romani 68 fant. — Serra 45 id. — Carrara 7 alpini — Gallice, 2 granatieri — Timossi 77 fant. — Pugnani 8 alpini — Zunin 86 fant. — De Strobel de Hanstadte Schwanen-Eld 8 alpini — Barral 62 fanteria — Seither, aiutante campo brigata Casale — Barzi 66 fant. — Enrico applicato Stato maggiore, 4.o corpo d'armata — Pentassari 29 fant. — Simondetti 21 id. — Scalerni 80 id. — Felini 50 id. — Martinez, comandato 12.o corpo d'armata — Bay 6 alpini — Montanari Bonaero 65 fant. — Micheloni 58 id. — De Negri 8 alpini — Migra aiutante di campo brigata Livorno — Caramanna 32 fant. — Pascetti, comandato 8 alpini — Ottonte 82 fant. — Micheli, applicato Stato maggiore 3.o corpo d'armata — Mimoli 25 fant. — Gilillo 78 id. — Russo 5 alpini — Caslli, scuola applicazione fanteria — Barbaro 87 fant. — Pezzolet 67 id. — Rozzetti 67 id. — Tentori, consegnatario magazzino alpini Vicenza — Pandolfini 53 id. — Fasella, 82 id. — Nassi 41 id. — Cerocchi, comandato ufficio del generale designato comando Milano — Caracciolo, comandato Comando Corpo Stato maggiore.

Paris, 64 fant. — De Oreste, 9 id. — Reali, 52 id. — Dogliani, 71 id. — Ceci, comandato al Ministero della Guerra — Donaudi, 91 fant. — Bricola, 45 id. — Lanfranco, 4 alp. — Bruni, 60 fant. — Musso, 73 id. — Bibbolini, 17 id. — Pozzi, 62 id. — Rocca, 11 bers. — Tamborini, aiutante di campo della Brigata Acqui — Murinelli, 82 fant. — Malavaudo, 36 id. — Misurale, 40 id. — Bes, 1.o alp. — Taddei, 63 fanteria — Cutri, 21 id. — Dotta, 50 id. — Mannini, 7 bers. — Sala, 7 alp. — Francioni, 12 bers. — Badellino, comandato al II Corpo d'armata — Petropoli, 62 fant. — Sanditti, aiutante di campo della Brigata Brescia — Scadaglia, 4 bers. — Manni, 48 fant. — Vanetti, aiutante di campo della Brigata Siena — Martini, 1 alp. — Rosselli, 36 fant. — Unili, 11 id. — Bartolucci, 50 id. — Conte, 10 id. — Lupetti, 79 id. — Di Giorgio, 84 id. — Silvestre, 68 id. — Beffa, 30 id. — D'Aloisio, 41 id. — Pau, 87 id. — Cocchi, 2 granatieri — Soria, 3 alp. — Sibilla, 6 bers. — Perpora, 84 fant. — Arullani, 75 id. — Barone, 93 id. — Munante, 46 id. — Ferraro, 5 alp. — Chierenici, 27 fant. — Levi, applicato allo Stato Maggiore del VI Corpo d'armata — Bodetini, 43 fant. — Alberi, 37 id. — Appiotti, aiutante di campo della 1.a Brigata alpini — Borgi, 22 fant. — De Franchi, 10 id. — Balmondi, 17 id. — Gandini, 70 id. — De Cristoforo, 83 id. — Liprandi, 8 id. — Osella, 12 id. — Avantini, 50 id. — Ferri, 73 id. — Paselli, 12 id. — Chierizoni, 1.o granat. — Fenech, 96 fant. — Pusateri, 8 bers. — Vaccheri, aiutante di campo della Brigata Cuneo — Finzi, 72 fanteria — Pugni, 22 id. — Ducci, 87 id. — Vivaldi, 41 id. — Tallo, 75 id. — Baldini, applicato al Corpo di Stato Maggiore — China, 9 fant. — Castelli, 88 id. — Giacoma Bottolat, 2 alp. — Lombardi, 30 fant. — Daguino, 0 id. — Carovani, 72 id. — Renzi, comandato al Comando della 17.a Divisione — Massobrio, 33 fant. — Sforza, 6 bers. — Buoio, 8 id. — Orinili, 41 fant. — Sassi, 1.o alp. — Alesso, 44 fanteria — Bassignano, 2 alp. — Bisotti, 26 fanteria — Alberti Vassallo Rosario, 91 id. — Sereno, 9 bers. — Vannino, 66 fant. — Eimini, 12 id. — Lunardi, 80 id. — Pantano, 5 bers. — Montanari, 25 fant. — Arugno, 34 id. — Giannitrapani, 8 id. — Giobbe, comandato al Ministero della Guerra — Contrada, 6 bers. — Muratti, 56 fant. — Bollati Laurici, comandato al Ministero — Barberis, 4 bers. — Croce, 37 fanteria.

Ausiello, comandato 15 fant.; Punzo, 11 bersaglieri; Lubatti, 13 fant.; Gregori, 7 alp.; Martengo, aiutante campo brigata Basilicata; Frigero, 8 bers.; Sinopoli, 18 fant.; Gereschi, 9 id.; Ella, comandato Ministero della Guerra; Merli, 5 alp.; Pallazzani, 7 fant.; Maturello, 58 id.; Lessi, 1 granat.; Carraro, 35 id.; Gerbino Pronis, 2 alp.; Vonia, 42 fant.; Lisciarelli, aiutante campo brigata Messina; Casali, 68 fant.; Andreatta, 87 id.; Marini, 1 alp.; Ferrari Bravo, 2 granatieri; Casoloi, 8 fant.; Orta, comandato Comando Corpo Stato Maggiore; Grassi, 30 fanteria; Pabiotti, 26 id.; Purvia, 4 alp.; Bomford, 40 id.; Bernasconi, 6 alpini; Nasisci, 85 fanteria; Piovano, 2 alp.; Ferrari, 30 fant.; Molina, Corpo Aeronautico; Amori, 44 fanteria; Cirelli, 6 fant.; Landi, 22 id.; Signoretti, 66 id.; Bongiovanni, 75 id.; Varedo, 80 id.; Centofanti, 62 id.; Strumia, comandato 33 fanteria; Conti, 2 bers.; Medici, 39 fant.; Giordani, 0 id.; Peretti, 4 alpini; Fanto, 7 fant.; Brioschi, aiutante di campo brigata Palermo; Baggio, 3 bers.; Palumbo, 33 fanteria; Oliva, 6 alpini; Armellini, comandato divisione Verona; Franchi, 3 fant.; Chiovitelli, 92 fant.; Manolli, comandato 82 fant.; Ardovino, comandato divisione Napoli; Vergani, 8 fant.; Lioto, 8 id.; Vacatti, 3 bers.; Gamelin Manzoni, 27 fanteria; Granelli, 33 id.; Olietto, 57 id.; Gacchi, aiutante campo brigata granatieri Sardegna; Martini, 33 fanteria; Cravero, comandato 91 fant.; Gallani, 63 id.; Sirelli, 73 id.; Dilerio Vollaro, 5 id.; Salvaneschi, 4 id.; Ecchel, 83 Dosso e della Viana, comandato Commissione militare linea Venezia; Paselli, 4 fant.; Cibele, 58 id.; Dal, comandato ufficio del generale designato armata Genova; Bonasi, 21 fanteria; Casanova, 71 id.; Antildi, comandato 35 fanteria; Pecoraro, 66 id.; Olivieri, 84 id.; Villoresi, 2 granatieri; Marini, aiutante campo brigata Pisa; Mellina, 74 fant.; Muttirio, 49 id.; Marabotto, comandato divisione Ancona; Locatelli, 71 fanteria; Bucci, 67 id.; Valvassori, 8 bers.; Lucchesi, 85 fant.; Lanziano, 14 id.; Grezzi, comandato 71 fant.; Riccardi, 63 id.; Osservaldi, 17 id.; De Martino, comandato Ministero della Guerra; Sontanni, 43 fant.; Dina, 2 granatieri; Bergida, 40 fanteria; Monet, 31 fant.; Pirlai, 33 fanteria; Renzi, 11 fant.; Bonacolta, 53 fant.; Mosso, comandato battaglione squadriglia aviatori — Richard 3 fanteria — Orsini 7 bersaglieri — Motta 11 fant. — Dessi, 18 id. — Boschetti 7 id. — Varini 18 id. — Coorali 17 id. — De Matteis 37 id. — Roehersen 75 id. — Cetaly 40 id. — Ancillotti 92 id. — Serra 64 id. — Gagnotti 72 id. — Brandoni comandato 8 fanteria — Turgun 64 id. — Verdesi 33 id. — Giamberini 28 id. — Mura 15 id. — Cericoni 80 id. — Leo 14 id. — Colelli 2 granatieri — Boffano 12 bers. — Campesalo 5 alpini — Cassu 26 fant. — Volpi 7 fant. — Lugano 9 bers — Rizzo 14 fanteria — Selvaggi, comandato Ministero Guerra — Grassalli, 68 fant. — Stuto 12 id. — Sertorio 10 id. — Montilori 11 id. — Manunta applicato Ministero Guerra — Casolari 14 fanteria — Curio 8 id. — Lot 46 id. — Malacarne 15 id. — De Vito Piscicelli, 75 id. — Marrone 18 id. — Vigevano 87 id. — Perrier 10 bers. — Monaco 91 fant. — Taddeini 27 id. — Moda comandato battaglione aviatori — Allisio comandato Commissariato divisione Torino — Brocchi 38 fanteria — Sotti 75 id. — Balla 6 alpini — Carlo 79 fant. — Gnerri 62 id. — Monachesi 38 id. — Bonacci 6 id. — Manara 12 id. — Cerignani comandato stazione militare Parma — De Micheis fuori quadro — Libertini applicato Ministero Guerra — Bertinatti 37 fant. — Taranghi applicato Ministero Guerra — Cortese scuola militare — Bancher 94 fant. — Magliocca stabilimenti pena — Vitali disposizione Ministero colonie — Nicosia id. — Camino 60 fanteria — Fanlino 85 id. — Bruschetti comandato Ministero Guerra — Fortunato 14 id. — Dorini 83 id. — Capone 48 id. — Micillo comandato Comando militare 6 alpini — Franchi comandato Ministero Guerra — Ciaffi 85 fanteria — Marchionneschi 86 id. — Corticelli, a disposizione Ministero Colonie — Bessi 6 bers. — Corrado 91 fanteria — Del Bona 24 id. — Vaquer 11 id. — Bonino 33 id. — Gratti 39 id. — Uomo 28 id. — Viale 20 id. — Polverini 71 id. — Streva 86 id. — Cocca consegnatario magazzino mobilitazione Ceva — Lezzi 40 fanteria — Gionecchio, truppe Eritrea — Basti 93 fanteria — Rossi, 55 fanteria; Ziccardi, 91 id.; De Cesaris, truppe Eritrea; Pedrocchi, 1 bers.; Miloni, Scuola Militare; Boelli, 31 fanteria; Bardi, truppe Eritrea; Testa, 7 alp.; Impeciatori, 24 fant.; Pietrasanta, 7 bers.; Fontana, 60 fant.; Friedman, 36 id.; Perdoni, 7 id.; Greco, Scuola Militare; Zoll, 11 fanteria; Marchetti, Scuola Militare; Stori, applicato Ministero della Guerra; Saraceni, 3 alpini; Roberti, 12 fant.; Codeli, comandato Ministero Colonie; Delbecci, 60 fant.; Casiroli, 75 id.; Vaccarono, 34 id.; Giani, 50 id.; Venturi, stabilimenti pena; Musarra, 1 granatieri; Goffi, 16 fant.; Baccon, 30 id.; Bruscagli, truppe Eritrea; Crema, Scuola Militare; Valdes, 8 bers.; Ardinghi, 87 fant.; Maenti, 2 fant.; Bassi, a disposizione Ministero Colonie; Orso, 71 fant.; Riccardi, 73 id.; Pratolongo, 07 id.; Pelagatti, 8 bers.; Buonoscontro, 36 id.; Porta, 35 id.; Modafferi, comandato Ministero della Guerra; Ricardi, 50 id.; Piancastelli, 14 id.; Fusoni, truppe Eritrea; Saccomano, 92 id.; Pellotta Rivelta, 6 bers.; Provini, 78 fanteria; Stuca, 40 id.; Sesti Ratibona, 93 id.; Meraggli, 92 id.; Vergna, 72 id.; De Martino, 75 id.; Alberti, truppe Eritrea; Elia, 7 fanteria; Cappelli, 89 id.; Sant'Agostino, 3 granatieri; Giacoto, comandato Ministero Guerra; Bucci, Scuola Militare.

Mancini, capitano in aspettativa — Cipriani, maestro direttore di banda del 90.o fanteria — Calcagno, tenente colonnello 73 fanteria, sono collocati a riposo — Buffa, colonnello a disposizione — Bellomo, primo capitano 90 fanteria — Duranti, capitano granatieri — Fulvio, id. 51 fanteria, sono collocati in aspettativa — Falcone, id. 19 id. richiamato in servizio al Deposito 18 fanteria — Bartolucci, id. — Marangoni, id. — Gargiulo, id.; l'aspettativa è prorogata.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Alliaud, 2 alpini — Retenna 3 id. — Camera De Saria 90 fanteria — Cornelli 30 id. — Parili R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Vinciiorio 14 fant. — Scuderi 29 id. — Conti 1.o bersaglieri — Bresciani 7 alpini — Bruzzone 7 id. — Barrella 84 fant. — Caruso 48 id. — Testa Fochi, primo capitano R. Corpo truppe coloniali della Somalia, è destinato 7 alpini.

ARMA DI CAVALLERIA

Perricone, capitano (comandato regg. cavalleggeri di «Piacenza») cessa di essere fuori quadro e destinato reggimento sopra indicato.

Ai capitani con anzianità fino al 30 ottobre 1914 e 1915 ad Asinari di San Marzano è conferita la qualifica di primi capitani.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Nuvolo combattente. — Moscuzza, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio al 32 artiglieria — Ciel, tenente-colonnello del 3.o artiglieria da montagna, è collocato in posizione ausiliaria.

Barilli, colonnello comandante 21 art. campagna, collocato in posizione ausiliaria; Caroni, id. a disposizione, cessa di essere a disposizione e nominato comandante 21 artiglieria montagna.

Porro, tenente colonnello fuori quadro, cessa essere comandato 17 art. campagna e comandato 21 art. fortezza; Gabrielli, maggiore 6 art. fortezza, trasferito 5 art. fortezza; Mondini, id. id. id. trasferito 8 art. fortezza; Targa, primo capitano 1 artiglieria montagna, trasferito 1 art. montagna; Badino, tenente 6 art. fortezza, trasferito 4 art. fortezza.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Luzzi, 7 art. fortezza, continua ivi; Nappi, id. id.; Bonavolta, Scuola applicazione artiglieria e genio, comandato 17 artiglieria campagna, destinato al 17 id. campagna; Schiavo, 2 artiglieria da fortezza (costa); Lizzardi, 1 id. montagna; Sozzani, 9 id. fortezza; Dodelli, 18 id. campagna; Ferrari, 3 id. fortezza (costa o fortezza); Faccio, 8 id. campagna; Bonifanti, 36 id. id.; Cavallo, 74 id. campagna (T); Primieri, 3 id. montagna.

Bononi, maggiore, è trasferito al 17 artiglieria da campagna — Garneschi, id. id. 1.o id. fortezza (costa) — Pignatelli, capitano id. 2 id. montagna — Gatti, id. 2, id. 3 id. id. — Edorie, id. 8, id. 32 id. campagna — Benvenuti, tenente, id. 2 id. montagna — Sparagana, id. id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).

Ai sottotenenti capitani di artiglieria è conferita la qualifica di primo capitano: Capaccio, Evangelista e Signoretti.

ARMA DEL GENIO

Papone, sottotenente 2 genio, trasferito 3 genio.

I seguenti ufficiali del Corpo di amministrazione sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori: Passani, battaglione areostieri continua ivi; Montilini, ospedale Novara, destinato Perugia; Bucciante, magazzino casermaggio Torino, destinato ospedale di Novara; Calcina, Scuola di guerra, id. ospedale Torino.

Tenenti promossi capitani: Lazzarini, Scuola applicazione cavalleria, continua ivi; Fontana, magazzino casermaggio Vercelli, continua ivi; Bellegazzori, 1 art. montagna, continua ivi; Ferrero, Scuola applicazione cavalleria, Scuola Guerra, continua ivi.

CORPO DI COMMISSARIATO

Gregorini, colonnello commissario, collocato posizione ausiliaria dal 1.o novembre 1915.

***

Il *Bollettino Militare* contiene numerose nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria effettuate dal Comando Supremo dell'Esercito, tra cui quella riguardante Amedeo di Savoia duca delle Puglie, caporale nel reggimento di artiglieria a cavallo.

La riconoscenza dei cattolici di Ceylan per i Francesi

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 30, mattino.

La *Corrispondenza* ha da Parigi, 29: A Caylan i 50000 cattolici della diocesi di Jaffna, memori della Francia che inviò loro i missionari, hanno aperto una sottoscrizione in favore dei francesi colpiti dalla guerra. Una prima considerevole offerta è stata inviata all'arcivescovo di Parigi.

Decreti e circolari

Roma, 30, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del ministro Zupelli:

«I funzionari della R. Avvocatura erariale che rappresentano l'Amministrazione dello Stato per effetto dell'art. 1 del Decreto luogotenenziale N. 1513, in data 21 ottobre 1915 ed i funzionari della Magistratura di cui all'art. 2 del medesimo Decreto, sono assimilati di rango al grado militare corrispondente al loro stipendio. Essi vestiranno la divisa dei funzionari del personale civile della Giustizia militare».

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene inoltre la seguente circolare:

«A soluzione dei dubbi sollevati, si avverte che anche gli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione della Guerra che prestino servizio fuori della loro ordinaria residenza e si trovino nelle posizioni previste dal comma 4 e 5 dell'art. 15 del Decreto luogotenenziale 30 settembre 1915; spetta una indennità giornaliera nella misura stabilita dal R. Decreto 11 settembre 1862 oltre alla razione viveri, alla indennità di entrata in campagna ed alla indennità per la perdita di bagaglio. Dopo i primi 30 giorni, però, l'indennità giornaliera spettante ai detti impiegati, è ridotta a sensi del primo comma dell'art. 5 del Regio Decreto 14 settembre 1862 in modo da renderla eguale al soprassoldo di guerra spettante agli ufficiali del grado cui essi sono pareggiati, a norma delle disposizioni in vigore. Per coloro che non hanno assimilazione di rango a grado militare, l'indennità giornaliera dovuta dopo i primi 30 giorni sarà eguale al soprassoldo di guerra spettante agli ufficiali subalterni».

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene la seguente circolare del ministro della Guerra, di intesa con gli altri ministri interessati: determina quanto appresso:

«I prigionieri e dispersi continueranno ad essere in forza come effettivi, fino a che rimarranno in tale posizione ai corpi cui appartenevano al momento della prigionia o della dispersione».

La circolare poi determina i documenti di cui dovranno essere corredate le domande per ottenere i pagamenti delle quote stabilite dal Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915. Seguono dettagliate disposizioni circa il pagamento e la misura delle quote suaccennate.

I caduti per la Patria

Vercelli, 30.

La notizia portata dalla fronte da un ferito ha avuto ora la sua conferma ufficiale. Alla famiglia fu annunciata la morte del nostro concittadino capitano Locarni rag. Giuseppe del fu Francesco, avvenuta sul campo di battaglia in uno degli ultimi combattimenti.

Fu pure comunicata la morte di Negro Antonio soldato della classe 1888, figlio dell'affittavolo della cascina Lalone che ha altri tre figli sotto le armi di cui due al passato confine. E' dato per disperso il soldato volontario Cerutti Giacomo di Giuseppe del 1894 che uscito dalla trincea per raccogliere un ferito più non vi fece ritorno.

Asti, 30.

Richiero Francesco di Giacomo, da Ciaroc (Torino), soldato degli alpini della classe 1892; Catarinicchia Pietro fu Antonio, da Ribera (Girgenti), della classe 1891; Boni Salvatore di Luigi, da Borgo San Lorenzo (Firenze), della classe 1886; e Peluso Arturo di Giovanni, da Cimitile (Caserta), della classe 1895, soldati di fanteria, sono morti negli ospedali di riserva di qui.

Essi avevano partecipato all'azione contro il nemico in punti diversi della fronte, battendosi leoninamente.

Perugia, 30.

Giunge notizia dalla zona di guerra della morte, per una palla alla tempia, del giovane sottotenente perugino Francesco Calzoni, uscito dalla Scuola di Modena da appena venti giorni.

Si apprende anche la morte del soldato Verzini Tinio, della vicina frazione Fratticiuola Selvatica.

Venezia, 30.

In uno dei recenti combattimenti è caduto eroicamente il maggiore di fanteria, da poco promosso, Cesare Locatelli veneziano, fratello del prof. Enrico ora in servizio come capitano medico presso l'Ospedale di Santa Chiara.

Firenze, 30.

Le nostre autorità sono state ufficialmente informate che sul campo di battaglia è caduto eroicamente combattendo il maggiore fiorentino cav. Raffaele Gamelin.

Tortona, 30.

Il sindaco comunicò alle famiglie che caddero pure sul campo dell'onore i soldati di fanteria Allegrone Paolo di Vhò e Quaglia Francesco di Castellar Ponzano.

Ricciotti e Donna Costanza Garibaldi visitano i figli feriti

Belluno, 30, mattino.

Ricciotti Garibaldi, appena avuta notizia del figlio Ezio, è subito partito pel fronte, insieme a donna Costanza ed al signor Fautorio. Il Comando ha messo a loro disposizione un'automobile militare per condurli a Leghe, dove ieri l'altro Ezio potè essere trasportato, essendo le sue condizioni in questi giorni migliorate.

L'altro figlio di Ricciotti stato ferito ad una mano è Sante. La ferita non è grave: egli raggiungerà il padre e visiterà il fratello Ezio, che si assicura essere ormai fuori pericolo, tanto che si pensa di trasportarlo prossimamente a Roma.

A Belluno è anche atteso Menotti, guarito da una malattia ad una gamba: malattia che fece correre tempo fa pei giornali milanesi e romani la notizia inesatta che era stato ferito.

Le proteste svizzere contro gli inutili bombardamenti aerei

Zurigo, 30, mattino.

La *Zuercher Zeitung* pubblica un vibrato articolo del suo corrispondente da Roma contenente una viva campagna contro gli aviatori austriaci lanciatori di bombe sui monumenti artistici di Venezia. Il corrispondente si chiede se, di fronte a tali atti, non sia possibile che gli Stati neutri facciano rimostranze ai belligeranti come venne suggerito recentemente per il bombardamento di Chaux-des-Fonds, affinchè abbandonino tali gesta inutili o dannose solo alle popolazioni civili. Pure essendo neutrali, la distruzione delle opere d'arte, patrimonio di tutti gli spiriti sensibili al bello, ci danneggia direttamente, onde abbiamo il diritto e il dovere di alzare la voce senza essere accusati di parzialità.

(*Stefani*).

La grande cerimonia funebre a Londra in memoria di miss Cavell

Londra, 29, notte.

Il servizio religioso nazionale celebrato oggi nella cattedrale di San Paolo in memoria di miss Cavell è riuscito un'eloquente espressione dell'intensità della commozione prodotta dall'esecuzione della sventurata infermiera.

Molte ore prima dell'ora fissata per la cerimonia si trovavano già dinanzi alla cattedrale lunghe file di persone appartenenti a tutte le classi della società. Quantunque vi si notasse una forte prevalenza di uniformi kaki, il lutto stretto portato dalla maggior parte degli uomini e delle donne costituiva il colore dominante di quella massa compatta, che comprendeva pure numerosi soldati feriti, desiderosi di manifestare la loro simpatia e la loro riconoscenza verso la memoria della donna che aveva così valorosamente consacrato la propria vita a mitigare le sofferenze umane.

Le porte si aprirono finalmente, alle 10, e tosto lo spazio riservato al pubblico fu invaso. Gran parte dei presenti passarono le due ore di attesa a pregare per la morta. Migliaia e migliaia di persone, che non poterono entrare per la mancanza di posto, rimasero ammassate intorno alle porte, partecipando in ispirito al solenne servizio funebre celebrato nell'interno della chiesa. Poco prima che questo principiasse, le parti della vasta navata riservate agli invitati cominciarono a riempirsi.

Il Re, che ora è in Francia, e la Regina si erano fatti rappresentare. La regina Alessandra assisteva personalmente, e così pure il primo ministro Asquith e gli altri ministri, i rappresentanti delle grandi colonie, il ministro del Belgio e la sua signora. Era particolarmente notato lo spazio sotto la cupola, ove si trovavano in file serrate le infermiere con velo nero. Un posto speciale era stato riservato alla vecchia madre di miss Cavell, ma rimase vuoto perchè questa, malata, non potè assistere al servizio funebre.

Alcuni minuti prima che la cerimonia cominciasse, il sostituto del Lord Mayor e gli Sceriffi, rivestiti degli abiti, dei collari e delle insegne inerenti alla loro funzione, risalirono la navata in gran corteo. Tutti i presenti rimasero in piedi durante la parte religiosa del servizio, che fu di una semplicità commovente. Venne cantato il cantico favorito da miss Cavell, quel cantico che la sventurata ed il cappellano inglese di Bruxelles avevano intonato insieme prima dell'esecuzione della coraggiosa vittima.

Al principio del servizio fu suonata una marcia funebre di Chopin: a metà della cerimonia venne suonata la marcia funebre di Saul, composta da Handel. La benedizione, data dal vescovo di Londra, pose fine a questa cerimonia, straordinariamente commovente, in memoria di una vita piena di nobiltà e di abnegazione.

La Missione militare giapponese a Venezia

Venezia, 29, notte.

Proveniente da Roma transitava oggi per Venezia, diretta al fronte, la missione militare giapponese destinata a seguire le operazioni militari del nostro esercito.

I componenti la missione, appartenenti al Corpo di Stato Maggiore vestivano la tenuta militare di panno color *kaki* ed alamari rossi.

Il capo della missione colonnello Hoshino, i membri tenenti colonnelli Uchara, Honjio, Tokusku, il medico maggiore Kono Asada ed i capitani Hata Oguida visitarono i monumenti, fatti segno alla generale curiosità. Essi chiesero notizie storiche sulla città e avendo veduto la pianta di Venezia segnata di circoli colorati in varie località, chiesero che cosa fosse. Saputo che si trattava di circoli indicatori delle località ove nelle incursioni austriache erano cadute bombe, constatarono come appunto essi rendessero esatta idea del progressivo guerresco degli aviatori nemici.

Gli ospiti deplorarono i recenti danneggiamenti fatti subire al patrimonio artistico di Venezia. La missione giapponese scese al *Danieli* ove venne visitata da vari ufficiali dell'esercito e dell'armata; quindi ripartì per il fronte.

Crisi ministeriale al Lussemburgo

Parigi, 30, mattino.

Si ha da Le Havre 29: Il Gabinetto del Lussemburgo è in crisi in seguito alla morte del Presidente del Consiglio Eyschen. La Granduchessa aveva pregato Mongenast, ministro delle finanze, di formare il nuovo Gabinetto, ma questi ha rifiutato per ragioni politiche.

Cinque anni di carcere per aver commerciato coi tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Il ricco commerciante Luigi Racine, distillatore, di Mentone e censore della Banca di Francia a Nizza, era stato arrestato per traffico con il nemico in seguito a spedizioni per via indiretta di quantità considerevole di olio d'oliva e di essenze di fiori, destinate alla Casa Giammaria Farina di Colonia. Condannato dal Consiglio di guerra di Marsiglia alla deportazione perpetua in un recinto fortificato, la sentenza venne cassata per vizio di forma e il Consiglio di guerra di Montpellier lo ha condannato a 5 anni di carcere e 20.000 franchi di multa e alla confisca delle merci spedite, valutate a 265.000 franchi.

D. R.

Per le Società di Tiro a segno

Roma, 30, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Gli uffici di presidenza delle Società di Tiro a segno scaduti dalle funzioni per compiuto biennio e non ancora rinnovati, sono confermati in carica sino al 31 dicembre 1916. La stessa disposizione è applicata agli altri uffici di presidenza a mano a mano che compiranno il biennio di carica.

Art. 2. — Le deliberazioni degli uffici di presidenza sono valide purchè i membri presenti siano almeno tre, calcolando nel numero anche il Sindaco e il direttore di tiro.

Art. 3. — Quando per difetto del numero legale, di cui ai precedenti articoli gli uffici di presidenza non siano in grado di funzionare, le direzioni provinciali del tiro a segno nominano direttamente un commissario straordinario, il quale eserciterà il suo mandato sino al termine stabilito dall'art. 1.

Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Articolo unico — Le disposizioni dei RR. Decreti 28 marzo 1915, N. 316, e 26 giugno 1915, N. 913 circa le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari da riporti e protocolli giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione, dalle stanze di compensazione), sono prorogabili a tutto il 31 dicembre 1916.

Un rimorchiatore abbandonato in conseguenza di un fortunale

L'equipaggio salvato

Roma, 30, mattino.

Il *Messaggero* riceve da Siracusa, 29:

«Il rimorchiatore *Labor*, del Compartimento di Livorno, ritornando da Bengasi con a rimorchio una bette e una draga, investito da furiosa tempesta, si trovava costretto ad abbandonare l'una e l'altra. Continuando la difficile navigazione, esso incontrava il rimorchiatore *Ajax*, pure italiano, che aveva a rimorchio una bette. L'equipaggio dell'*Ajax*, che a causa del fortunale aveva perduto il governo della nave, invocava soccorso. Allora gli uomini del *Labor*, dopo immani sforzi, riuscivano a salvare gli otto marinai componenti l'equipaggio dell'*Ajax*, che veniva abbandonato insieme alla bette. Il *Labor* è qui giunto oggi».

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (129)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Potete darmi una bella camera per due giorni? Pagherò anticipatamente... Bene inteso, che nessuno saprà questo rifugio, che ora mi occorrerà per così breve tempo.

L'oste allibì, e prese a riflettere. Indubbiamente, la domanda, fatta da Tanneguy doveva essere presa seriamente in considerazione. Non era possibile rispondere su due piedi.

Dopo una lunga riflessione, Tebaldo scrollando melanconicamente il capo, disse:

— Capitano! Vi darò la stanza, che albergò, non ha guari, il famoso cavaliere Hardy de Passavant.

— Passavant!...

— Sì. Quegli che ha assassinato il duca di Orléans. E posso dire con orgoglio, che mi sono procacciato il vanto di averlo arrestato...

— Davvero? Raccontatemi questo fatto. A me piace il racconto dei fatti d'arme.

Tebaldo si alzò, e disse:

— Seguitemi.

Mentre salivano la scalinata, che conduceva a quella tale stanza dove, come il lettore ben ricorda, Passavant e Gringonneur ebbero una sera un lungo discorso, e dove Cinquecenville, seguito dai suoi amici, irruppe subdolamente per catturare il giovane cavaliere, l'oste prese a contare una graziosa storiella, nella quale il vero ed il falso si intrecciavano insieme nel modo più ibrido che mai.

Anzitutto magnificò il valore di Hardy de Passavant, decantandolo come una delle spade eccezionali della sua epoca. E propriamente, ricordando che parlava con Tanneguy Du Chatel, disse che egli non conosceva che due spadaccini di grido, degni di fama universale: Tanneguy e Passavant.

Poi, raccontò che una sera, mentre Passavant pranzava in quella camera, vennero cinquanta persone, inviate dal prevosto, per arrestarlo.

— Ebbene! Lo credereste capitano? Passavant si piazzò in tal modo, presso questa porta, che non era possibile agli assalitori di sloggiarlo dal punto dove stava, e procedere ad un'offensiva vigorosa. Vista la cattiva piega, io feci segno al mio amico Gringonneur di seguirmi. Salimmo le scale... Voi lo conoscete Gringonneur, non è vero?... Sapete che è impavido...

— Sì — interruppe Du Chatel. — Ma, credo pure, che faccia miglior figura seduto presso una tavola sulla quale vi sono parecchi fiaschi di vino, anzichè con la spada alla mano, al cospetto di un...

— Ad ogni modo, intrepido al pari di me, Gringonneur mi seguì. Salimmo; e, in mezzo all'entusiasmo generale destato dal mio coraggio, dissi:

— Ti arrenderai, Passavant? Oppure vuoi che io faccia le funzioni di agente del prevosto, e ti faccia scendere legato mani e piedi, per consegnarti a chi ti impiccherà innanzi che annotti?... Arrenditi, o il lego e ti imbavaglio... Ti conosco...

— No, non lo conoscete, Tebaldo, e quindi è inutile scalmanarsi! — tuonò una voce, nella quale vibrava lo scherno. — Non lo conoscete... Oppure lo conoscete, e fate il rodomonte...

Scosso da un tremito, che sfida qualsiasi descrizione, Tebaldo si voltò, e vide al limitare della scalinata il cavaliere Hardy de Passavant, il quale, dopo pochi istanti entrò nella camera, e si sedette comodamente sopra una piccola sedia a bracciuoli.

— E' un sogno? — balbettò l'oste.

— No, è la realtà — rispose Passavant.

— Ma... siete proprio voi? — balbettò Tebaldo, tremando.

— Sono proprio io, mio buon Tebaldo Le Poingre. Vengo a farvi una visita. E incomincio col ordinarvi di chiudere quella porta, perchè fa freddo...

— Freddo?

— Sì... fino al punto che sento il bisogno di stendermi sul letto.

E rapidamente pose sul tavolo la sua spada, e si sdraiò sul letto. Poi, salutando Tanneguy, disse:

— Signore, siate il benvenuto nella mia camera...

— No — disse con voce rude Tanneguy. — Voi siete nella mia camera.

— Forse celiate? — ghignò Passavant con quel tono ironico che provocava spontaneo, quando se ne aveva possente l'impulso di battersi. Tanneguy aggrottò le ciglia e prese ad arricciare i suoi mustacchi.

Quell'aria sprezzante, quel cipiglio minaccioso urtarono un poco i nervi di Passavant, che voltosi all'oste domandò:

— E' questa la mia camera?

— Senza dubbio — rispose l'oste che sempre più allibiva.

— Come!... Non è questa la mia camera? — domandò Tanneguy.

— E chi lo pone in dubbio? — balbettò Tebaldo le Poingre.

— Sicchè a me non resta altro compito — ruggì Du Chatel — che pregare il signore di uscire al più presto possibile.

— Il compito mio — rispose Passavant scendendo dal letto — è quello di dire al signore che, se continua a molestarmi, lo farò scendere per la finestra.

I due avversari si sogguardarono cupi e minacciosi. In men che si dica, sguainarono le spade e si posero in guardia. Tebaldo volle fuggire, ma il suo spavento era tale che sentì vacillare le gambe. Si rifugiò in un angolo della camera, e si appiattò dietro un mobile.

Le spade dei due avversari scintillarono. Tanneguy attaccò con impeto formidabile Passavant, il quale si difese con un vigore e valentìa eccezionali, e prese subito il sopravvento sull'avversario che questi, per passare alla difensiva, retrocedette di un passo. In quel momento Passavant gli vibrò un colpo formidabile, che fu mal parato. La spada di Du Chatel saltò e cadde a terra.

In un ultimo il cavaliere Hardy de Passavant pose il piede sulla spada, e disse:

— Siete vinto, signore.

— Mi arrendo. Ammazzatemi, se volete. E' il vostro diritto.

— Raccogliete la vostra spada! — disse Passavant. — E ricominciamo a batterci, se volete.

Quella proposta generosa commosse Tanneguy, che prese a contemplare con attenzione Passavant. E lo vide giovine, baldo, vigoroso nella sua beltà virile. E così fine e signorile, col suo sorriso scettico!

— Giovine cavaliere — disse Tanneguy — voi avete vinto la prima spada di Parigi, la quale è fiera di potervi esprimere la sua devota e sincera ammirazione, perchè la vostra bravura è pari alla signorilità, squisita, elettezza del vostro animo. Non dimenticherò mai questo atto di generosità. Contatemi fra i vostri più devoti amici.

I due avversari si strinsero cavallerescamente la mano.

Visto l'epilogo lieto del duello, Tebaldo le Poingre uscì da quella specie di nascondiglio improvvisato, per mai dire, nel quale si era rifugiato. E, avanzandosi verso i duellanti, esclamò:

— Mi permettono, questi due bravi gentiluomini, di fare loro una proposta equa ed amichevole?

— Purchè sia equa ed amichevole! — rispose Passavant.

— Ascoltatemi. A voi, capitano Du Chatel, io avevo promesso questa camera, ignorando che il cavaliere Hardy de Passavant mi avrebbe conferito l'onore di ritornare qui, senza preventivarmelo. E tanto più posso dirvi, che qui siete come in casa vostra, in quanto mi avevate proposto di pagare anticipatamente...

— E sono pronto a pagare! — disse Tanneguy — mettendo fuori la scarsella.

(*Continua*).

Cronaca Cittadina

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 23-60 DIREZIONE - 11-36, 12-15 REDAZIONE - 46-01 SEGUENDO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

Una grande festa natalizia pei figli dei combattenti

L'invio di doni ai soldati per il Natale

L'Associazione della Stampa Subalpina, continuando a svolgere il suo programma di iniziative benefiche e di collaborazione attiva alle opere civili e patriottiche del Municipio e del Comitato di preparazione, si è assunta ora due nuovi compiti ai quali non mancheranno certamente la simpatia e il concorso del pubblico torinese.

In primo luogo, essa preparerà, sotto l'alto auspicio e l'augusto patronato della Principessa Laetitia, una gran festa natalizia per la distribuzione di doni ai bambini dei soldati al fronte. La Principessa, che con impareggiabile zelo attende a tante opere caritatevoli, ha sempre aiutato personalmente i cosi detti «alberi di Natale» per le famiglie povere; ma in quest'anno di guerra, con tante centinaia di bambini che hanno il babbo al campo di battaglia, Sua Altezza ha pensato che si potesse fare a Torino cosa nuova e simpatica preparando per i figli dei nostri soldati una festa natalizia così eccezionale da richiamare l'attenzione e il concorso di tutta Torino. L'Associazione della Stampa si mette al lavoro con entusiasmo. Eminenti artisti collaboreranno generosamente all'allestimento scenico dello spettacolo, al quale i bambini dei combattenti saranno condotti per ricevere i doni, che un Comitato di signore, col concorso della Principessa Laetitia, già pensa a raccogliere. Non sarà il solito «albero di Natale», ma una festa di carità meglio inspirata all'arte e alle tradizioni italiane.

***

Nel frattempo, intanto che si prepara questa festa natalizia per i figli dei combattenti, l'Associazione della Stampa concorre ad un'altra opera buona: l'invio del pacco natalizio ai soldati al fronte. E' questa una iniziativa del Comitato torinese di preparazione, e particolarmente della sezione «Per i soldati al fronte» affidata all'amore operosità di gentili signore. Tale iniziativa è destinata ad integrare il generoso slancio di Torino nella raccolta della lana e dei libri procurando ai combattenti, nel giorno di Natale, un dono gradito, un ricordo vivo delle famiglie e della città. Diremo nei prossimi giorni com'è organizzata la preparazione e la spedizione dei pacchi; ora importa dire che, per dar modo alla cittadinanza di concorrere alla simpatica impresa, il Comitato ha ideato un almanacco-ricordo, che sarà messo in ogni pacco, e al quale ciascun cittadino potrà apporre la propria firma offrendo la modesta quota di L. 2,50. La copertina dell'almanacco fu disegnata da Leonardo Bistolfi; Corrado Corradino vi ha posto una breve dedica affettuosa. La stampa del piccolo-calendario è offerta dalla Ditta Simondetti. Le quote per l'almanacco, o ogni offerta in natura per i pacchi, si ricevono al Comitato di preparazione in Galleria Nazionale.

Un telegramma di Salandra per la raccolta di lana e libri

Alla comunicazione fatta dal nostro Sindaco sen. conte Rossi, della grandiosa riuscita raggiunta dalla patriottica raccolta di lana e libri fatta domenica scorsa, il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente telegramma:

«Ho appreso col più vivo compiacimento la proficua iniziativa presa per la raccolta della lana e dei libri per i soldati al fronte e mi rallegro dello slancio patriottico e dello spirito di solidarietà civile riaffermato ancora una volta da cotesta nobile città. Mi rallegro ancora vivamente con quanti cooperarono al felice risultato dell'iniziativa. — Firmato: Salandra».

La scatola "Pro mutilati,,

Una Commissione del Comitato di propaganda della scatola fiammiferi «Pro mutilati», composta dal presidente cav. Riccardo De Angeli, dal segretario signor Antonio Borgoni, e dal signor E. Betra, è stata ricevuta in udienza particolare da S. E. il Cardinale Richelmy, che ha voluto essere minutamente informato dell'opera del Comitato e del profitto morale e materiale che deriva alla santa istituzione della «Pro mutilati» dalla diffusione della scatola benefica.

Ha molto elogiata l'idea semplice e pratica formulando il voto che presto sostituiscano dalla circolazione le scatole che sono la negazione della morale e dell'estetica per dare luogo alla provvida scatoletta «italianissima». Ha promesso di dare disposizioni perchè i signori parroci raccomandino a tutti la diffusione dell'idea benefica, ed in segno del suo alto compiacimento S. E. ha terminato il colloquio col dare la benedizione all'opera.

Continuano ad affluire le offerte per la scatola numerata di omaggio. Notiamo fra le altre, quelle dei signori: Fratelli Bosio (Cotonificio), L. 300 — Fabbrica automobili Diatto, 1000 — Banca Italiana di sconto, 500 — Giacomo e Rosita Ubertalli, 150 — Avv. Basilio e Pietro Fratelli Pecco, 100 — Marchini Maria Teresa, 200 — Comm. ing. Dante Ferraris, 1000 — N. N., 1000 — Prof. dott. Nino Valobra, 100.

In seguito alle insistenti premure di vari Comitati, il presidente cav. De Angeli, si recò a Milano, Roma, Firenze, per organizzare la diffusione della scatola, che come entrò trionfalmente nelle abitudini del pubblico torinese, entrerà in breve nelle abitudini del pubblico italiano, con grande beneficio per i gloriosi mutilati.

E' poi venuto a conoscenza del Comitato che qualche rivenditore chiede per la scatola «Pro mutilati» un prezzo superiore a centesimi dieci, che è il costo normale. Il Comitato ha sempre dato facoltà alle fabbriche di lasciare qualunque genere di scatole, quindi, il richiedere un aumento al prezzo normale è un abuso. Il venditore, se non crede di concorrere nell'opera patriottica può astenersi dal vendere la scatola «italianissima», ma non deve esigere soprapprezzo danneggiando la diffusione della scatola benefica, che fortunatamente si impone malgrado gli inevitabili inconvenienti.

Si diffida per tanto il pubblico ad esigere la scatola «Pro mutilati» al prezzo normale, rifiutando ogni aumento, grati a quelli che segnaleranno al Comitato i rivenditori che operano diversamente, per gli energici provvedimenti che saranno applicati.

Passaggio di prigionieri

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri sono giunti a Porta Nuova centotrenta prigionieri austriaci, scortati da carabinieri. Una ventina furono fatti discendere e vennero accompagnati al treno di Pinerolo, col quale proseguirono il viaggio. Gli altri, invece, furono condotti a Fenestrelle e Bardonecchia. Tutti i prigionieri erano in buone condizioni di salute e bene equipaggiati. Tra essi si trovava pure un ufficiale, un cadetto, in abito borghese.

Per il corteo di oggi

Si avvertono tutte le Società aderenti, che il corteo che avrà luogo oggi, per deporre il fiore del compianto e della glorificazione sulle tombe dei caduti nella nostra santa guerra, avrà luogo qualunque sia il tempo.

Le Società aderenti sono vivamente pregate di trovarsi puntuali in piazza Castello, nel luogo che sarà ad esse assegnato, alle 13,30 precise. Il corteo prenderà le mosse alle 14 in punto; ed è necessario che le Società, le quali intendono farne parte, siano prima al loro posto, organizzate e pronte.

Il larghissimo consenso di tutta la cittadinanza e l'annunziato concorso di numerosissime Associazioni ed Istituti rendono necessaria la puntualità e l'ordine.

***

L'Unione Liberale Monarchica fa premuroso invito a tutti i suoi soci di volersi trovare alle 13,15 di oggi nella sede dell'Unione, per prendere parte alla patriottica manifestazione che ebbe l'approvazione ed avrà il concorso delle autorità, delle associazioni, della cittadinanza.

Giovani Esploratori. — Per stamane è fissato il seguente ordine del giorno: Adunata libera in palestra alle ore otto e un quarto. Degli esploratori presenti una ventina saranno inviati alla Università a prestare servizio d'onore. Nel pomeriggio, adunata alle ore 13,30 in Caserma, onde prender parte al corteo, che si recherà al Camposanto a deporre fiori sulla tomba dei caduti per la Patria ed alla funzione propiziatoria alla Consolata alla quale interverrà l'Em. Cardinale Arcivescovo. Sono d'obbligo l'affardellamento completo ed i guanti bianchi.

L'Associazione Nazionalista invita tutti i suoi soci a voler intervenire al corteo, che avrà luogo oggi, 31 corrente, alle ore 13,30, in piazza Castello (portici della Prefettura, n. 4) in onore ai prodi caduti per la Patria.

L'Associazione generale industriali e commercianti rivolge fervoroso invito ai Soci di trovarsi oggi, 31 ottobre, alle ore 13,30, in piazza Castello (portici della Prefettura), per unirsi ad essa ed al Consiglio direttivo nel grandioso corteo di commemorazione dei prodi soldati caduti per la Patria.

Il Comitato permanente interessi «Borgo Po» fa caldo invito ai soci a prender parte al grandioso corteo che avrà luogo oggi, 31 ottobre, partendo da piazza Castello, ore 13,30, in onore dei caduti per la Patria.

Il *Comitato Primario Veterani* 1848-70 invita i signori soci a partecipare, colla Presidenza, al gran Corteo patriottico. La riunione ha luogo alle ore 13,30 in piazza Castello, tratto portici tra via Garibaldi e via Palazzo di Città, indicazione N. 1.

I soci della *Terza Italia* sono vivamente pregati di trovarsi alle ore 13 all'angolo di via Roma e piazza Castello, muniti del distintivo, per intervenire al corteo in omaggio dei caduti in guerra.

***

Le signorine che hanno preso parte domenica scorsa alla passeggiata «pro lana», sono invitate per le ore 10 di oggi nel salone del «Cinematografo Vittoria», in via Roma, per concertarsi sulla partecipazione al corteo che avrà luogo nel pomeriggio, alle tombe dei caduti per la Patria.

I soldati caduti in guerra e sepolti a Torino

Il Municipio ci comunica l'elenco dei militari morti a Torino, provenienti dal fronte di guerra, e sepolti nel campo speciale (L) della 5.a ampliazione del Cimitero generale:

Bandiera Valdero, di anni 27, soldato 118.o fanteria, da Portomaggiore — Tozzato Giulio, di anni 27, soldato 115.o fanteria, da Mogliano Veneto — Baraldi Antonio, di anni 26, soldato, da Quistello — Fioravanti Giuseppe, di anni 23, soldato 115.o fanteria, da Quero — Borrè Enrico, di anni 20, soldato minatore, da Veruno — Rusconi Luigi, di anni 22, caporale 71.o fanteria, da Valmadrera — Alvicini Alfonso, di anni 20, soldato 34.o artiglieria da campagna, da Barbagno — Rossetti Giulio, di anni 20, soldato 2.o artiglieria da montagna, da Monsummano — Perone Giuseppe, di anni 23, soldato 154.o fanteria, da Frassinetto — Agostini Massimiliano, di anni 23, soldato 5.o genio, da Crespino — Passomai Francesco, di anni 25, soldato 115.o fanteria, da Cison di Valmarino — Adamoli Ambrogio, di anni 24, soldato, da Cavargna — Francioso Michele, di anni 22, soldato 79.o fanteria, da Pietracina — Verrucchi Alfredo, di anni 20, soldato, da Sant'Agata Bolognese — Gramaglieri Giuseppe, di anni 22, soldato 4.o bersaglieri, da Modigliana — Scavone Mario, di anni 20, soldato 115.o fanteria, da Marsala — Gallizi Gerardo, di anni 20, soldato 2.o fanteria, da Genzano — Mosena Michele, di anni 34, soldato 115.o fanteria, da Forno di Zoldo — Monachini Sabbatino, di anni 19, soldato 77.o fanteria, da Pienza — D'Aroldi Giovanni, di anni 20, soldato 115.o fanteria, da Belluno — Cicognani Giuseppe, di anni 27, soldato 103.o fanteria, da Soncino — Ceratto Giacomo, di anni 33, soldato 3.o alpini, da Viù — Casagrande Luigi, di anni 23, soldato 7.o fanteria, da Galarene — Labardi Giuseppe, di anni 23, soldato 154.o fanteria, da San Casciano — Mori Primo, di anni 26, caporalmaggiore, da San Secondo Parmense — Inderle Francesco, di anni 24, soldato 6.o alpini, da Sant'Orso — Varsan Vindice, di anni 28, soldato 6.o alpini, da Lonigo — Invernizzi Francesco, di anni 24, soldato 163.o fanteria, da Veleso — Pellegrinelli Giuseppe, di anni 25, soldato 160.o fanteria, da Clanezzo — Proserpio Fermo, di anni 36, soldato 160.o fant., da Monticello — Fazzini Antonio, di anni 28, soldato 160.o fant., da Premano — Saponaro Giuseppe, d'anni 19, sold. 160.o fant., da Salandra — Fontana Annibale, d'anni 21, caporale 9.o artiglieria da fortezza, da Sedico — Bizzotto Francesco, di anni 33, soldato 6.o alpini, da Bassano — Fontanarosa Alfonso, di anni 22, soldato 160.o fanteria, da S. Angelo — Baloni Enrico, di anni 34, soldato 158.o fanteria, da Pesaro — Maino Antonio, di anni 26, soldato 79.o fanteria, da Lusiana — Panzeri Carlo, di anni 23, soldato 160.o fanteria, da Asiagno — Bruschini Mario, di anni 24, soldato 160.o fanteria, da Caspoggio — Bonfanti Paolo, di anni 30, soldato 160.o fanteria, da Robbiate — Berzolini Mario, di anni 26, soldato 16.o artiglieria da campagna, da Sermide — Plances Giovanni, di anni 19, soldato 161.o fanteria, da Monreale — Molaschi Angelo, di anni 19, soldato 161.o fanteria, da Ricengo.

L'ufficio legale per i richiamati e le loro famiglie

Fra le iniziative nel campo umanitario del Comitato di Preparazione, una è sorta in questi giorni, che speriamo sarà bene accolta dalla cittadinanza, e cioè la costituzione di un ufficio gratuito di tutela legale ai soldati richiamati ed alle loro famiglie.

Esso provvederà colla maggior sollecitudine all'assistenza legale dei militari feriti e malati, alle famiglie di quelli morti in guerra, assolvendo a tutte le pratiche per indennità, anticipi e pensioni. La sua sede è presso il Comitato di Preparazione in Galleria Nazionale (scala B) dalle ore 17 alle ore 19 di ogni giorno feriale.

Per la difesa sanitaria dei nostri soldati

Ieri sera, venerdì, alla nostra Regia Accademia di medicina i professori Micheli e Quarelli hanno svolta una interessante comunicazione sulle esperienze da essi fatte con esito positivo sulla possibilità della vaccinazione mista anticolerica ed antitifica con una unica iniezione endovenosa.

Parteciparono alla discussione dell'importante questione Sua Eccellenza il generale medico Ferrero di Cavallerleone, il senatore Bozzolo; i professori Morpurgo, Gradenigo, Ishardi, rilevandone tutta l'importanza profilattica per l'esercito.

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.447.471,39

Famiglia Imoda, quinta rata mensile	L. 100 —
Capello Lucilla (rinuncia al premio per oggetti trovati, a favore dei richiamati)	» 2,50
Croce dott. Paolo Emilio (rinuncia al premio per oggetti trovati, a favore dei richiamati)	» 4 —
Lupotto Francesco	» 500 —
Associazione Libraria Torinese	» 250 —
Longhi Angelo	» 25 —
A. A.	» 400 —
Chiesa Sebastiano	» 5 —
Gruppo graduati e pompieri, quarto versamento	» 45 —
Domenico Luigino (mensili)	» 15 —
Bertirotti Giovanni - dottor Gelzio Alfredo - Tabacchi Pasquale (quinto versamento)	» 30 —
Varietà Maffei, mese settembre, quarto versamento	» 225 —
Cav. Casanova Giovanni, capitano a riposo	» 15 —
Delfina Grisori, quota mensile	» 10 —
Eugenia Natale Guino, quota mensile	» 5 —
Industria Metallurgiche, quinta rata	» 5000 —
Conte Carlo Castelnuovo (mese ottobre)	» 50 —
Operai Officine Costruzione Artiglieria	» 870,05
G. O. O., impiegato	» 5 —
Direzione Compartimentale del Lotto	» 50 —
Personale Banco di Roma, Torino, quota ottobre	» 155,05
Pretura II Mandamento Torino	» 7,15
Magistrati e funzionari di Segreteria - Procura Generale - Corte di Cassazione	» 50,62
Corte d'Appello di Torino - Magistrati, funzionari ed ufficiali	» 230,50
Funzionari appartenenti alla Pretura di Torino: Bruni avv. Giuseppe giudice, L. 4,40; Vada Eugenio, cancelliere, 2; Galli Mauro, vice-cancelliere, 1,50; Giannone Amelio, id., 1; Tallica Giov. Battista, ufficiale giudiziario, 1; Marcelli Giuseppe, id., 1	» 10,90
Professori ordinari e straordinari del Regio Politecnico di Torino, quota stipendio mese ottobre; proff. L. Balbiano; C. Guidi; G. Vacchelli; A. Rotticlis; V. Baggi; A. Stella; V. Garelli; M. Panetti; A. Galassini; G. Fubini; N. Jadanza; E. Bonelli; B. L. Montel; E. Silvestri; sen. D'Ovidio, direttore	» 302,70
Raccolta nella Cassetta municipale della Farmacia Grüner	» 166,60
Società Italiana Transaerea (L. 940,65 dagli operai e capi, e L. 110 dal Direttore ing. Alberto Triaca (terza oblazione)	» 1050,65
Avv. Vittorio Bersezio	» 50 —
Regia Pretura di Ceres: Giudice avvocato Alessandro Bouvery, lire 3; cancelliere Augusti cav. Andrea, 2	» 5 —
Impiegati del Banco di Napoli, sede di Torino, quinta quota mensile: Colombo cav. Carlo Fausto, lire 10; Imoda Camillo, 10; Torazza Matteo, lire 3; Petrillo Raffaele, 3; Calderara Luigi, 3; Laruffa Maria Luisa, 2	» 31 —
Funzionari del Tribunale di Torino	» 189,05
Avvocatura Erariale, quota ottobre	» 40,77
Amministrazione del R. Riformatorio, per conto degli alunni, (versamento agosto)	» 16,80
Magistrati e funzionari di Cancelleria della Corte di Cassazione	» 147,10
Farmacia Muggia: dottor Cavanna, dottor Zocchi	» 20 —
Ing. Parrocchia Lorenzo, quota mese ottobre	» 5 —
V. G., 45	» 10 —
Unione Cartolai	» 100 —
Direttore Generale, Impiegati e Cassiere Cassa di Risparmio di Torino	» 260 —
Mela cav. Angelo	» 50 —
Mambisio Giovanni, impiegato demaniale	» 1,50
Bonelli Franco, id.	» 1 —
Alietto Virginia	» 5 —
Impiegati dell'Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Torino, quota mese ottobre	» 85,62
Impiegati Direzione Compartimentale del Catasto di Torino, quota di ottobre, in ragione dell'1% sullo stipendio	» 34,27
Pollone Enrico	» 30 —
Raccolta del giornale *La Stampa*: Carlo Boggio, lire 5; Alberto e Maria, pei bimbi dei richiamati, 10; dott. Barone, 15; G. Nicro, per favore dell'ing. Colombo, 6; dott. Cantoni Damiano, 10.	» 46 —

Totale generale L. 1.457.841,32

Laboratorio di persiane in fiamme

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore diciotto, è scoppiato un grave incendio nel laboratorio di persiane del signor Giovanni Ferraris, in un locale al piano terreno della casa n. 197 di via Nizza. Mentre il proprietario ed un suo garzone stavano attendendo al consueto lavoro, una improvvisa fiammata si è innalzata da un cumulo di materiale depositato nel magazzino, ed in breve tutto il laboratorio ne fu invaso. Il signor Ferraris ed il giovane che era con lui, ebbero appena il tempo di fuggire nella strada e chiamare soccorso, tanto impetuoso fu l'impeto del fuoco nella sua opera di distruzione.

Assai ardua fu quindi l'opera dei due distaccamenti di pompieri giunti con la consueta celerità, al comando del tenente Angelucci. I bravi militi si preoccuparono sopratutto dei piani superiori, ove abitavano parecchi inquilini, e nello stesso tempo cercarono di isolare le fiamme dai caseggiati vicini, specialmente dalla fabbrica di prodotti chimici Schiapparelli, che si trova proprio a ridosso del laboratorio incendiato.

In un'ora e mezza di indefesso lavoro i pompieri riuscirono nel loro intento; ma dovettero far sgombrare gli alloggi superiori al magazzeno, perchè le volte minacciavano di rovinare. Infine, per assicurare l'incolumità dei passanti, si provvide anche a puntellare un balcone prospiciente la via.

Il danno subito dal proprietario pare ascenda a sedici mila lire. Sul luogo prestarono servizio d'ordine guardie municipali e carabinieri.

Commerciante che si spara una rivoltellata in Piazza Castello

Ieri, verso sera, il commerciante Luigi Mancini, di anni 20, recatosi in piazza Castello, presso i portici della Prefettura, si sparava un colpo di rivoltella all'addome. Alla detonazione accorse subito una guardia di Pubblica Sicurezza che era di servizio in quei pressi, e questa prestava soccorso al disgraziato che giaceva a terra e lo accompagnava quindi all'Ospedale San Giovanni. Il dottor Quarelli, che ricevette il Mancini nella sala dei pronti soccorsi, constatata la poca gravità della lesione, dopo la necessaria medicazione rimandò il ferito; ma l'agente che l'aveva scortato, lo trasse in arresto, poichè risultò che era sprovvisto del regolare porto d'arma. Il Mancini sarà perciò deferito all'Autorità giudiziaria.

Il Convegno degli insegnanti

Per il differito arrivo di S. E. Ton. Rosadi, sottosegretario della Pubblica Istruzione, il convegno degli insegnanti all'Università sarà iniziato alle ore 10 anzichè alle 9, come era stato preannunciato.

Investimento

Il facchino Ferrero Agostino, d'anni 31, da Oncino, abitante in via Ospedale, N. 4 bis, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele, in condotta di un carretto, venne investito da una vettura pubblica e riportò delle abrasioni, che il dottor Quarella giudicò guaribili in otto giorni.

Travolto e ucciso dal tram di Rivoli

Alle ore 19 e mezzo di ieri è accaduta una grave disgrazia sullo stradale di Francia. Un treno tramviario, proveniente da Rivoli investiva e travolgeva presso il passaggio a livello di via Ilagione il manovale Dante Crespi, di anni 42, che voleva attraversare il binario. All'allarme, il conduttore Carlo Ceresa fermò quasi di botto il convoglio e ne discesero subito tutti i passeggeri, tra i quali il professore Bellini, che tentò di prestare soccorso all'infelice manovale. Ma tutto fu vano: da sotto al carrozzone non venne tratto che un cadavere.

Il conduttore Carlo Ceresa fu tratto in arresto da due guardie che si trovavano in quei paraggi e contro di lui sarà proceduto per omicidio colposo.

A proposito di questo disgraziato accidente, un lettore osserva:

«E' un fatto doloroso che mette raccapriccio, ed il ripetersi di simili disgrazie dovrebbe seriamente preoccupare le Autorità che permettono che la tramvia Torino-Rivoli percorra tutto il corso Francia con una eccessiva velocità non consentita a nessuna tramvia che attraversi un centro abitato. Senza entrare in merito alle responsabilità del doloroso fatto, ma per evitare altre disgrazie si provveda subito a che la tramvia Torino-Rivoli nel tratto da piazza Statuto fino alla nuova barriera daziaria osservi la velocità prescritta dalle vigenti leggi. Nell'interesse poi della stessa tramvia, e del pubblico, faccia una fermata alla cinta daziaria e servizio pel pubblico in quel tratto che non è ancora fatto da nessuna tramvia».

Per un parapioggia

Nella trattoria di Caterina Garnerone si trovavano ieri il manovale Giovanni Bosio fu Felice, d'anni 32, ed il facchino pubblico Ferdinando Valfrè, d'anni 30, unitamente a due altri individui.

Si beveva, quando sorse un litigio a motivo di un parapioggia. Il litigio si accentuò a poco a poco e degenerò in un vero parapiglia, poichè le sedie vennero scaraventate in aria e ne andarono di mezzo anche le lampadine elettriche e qualche vetro.

Si pensò allora di chiamare della vicina Sezione le guardie municipali, che quando giunsero sul luogo trovarono il Valfrè ferito al capo e lo trasportarono quindi all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato dal dottore Quarella, che lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Contemporaneamente trassero in arresto il Bosio, colpevole del ferimento.

Istituto Commerciale "Quintino Sella,,

La Direzione del R. Istituto commerciale Quintino Sella, ci comunica che gli esami di integrazione per gli alunni e le alunne promossi alla IV e V Classe ginnasiale, a forniti di licenza limitata, o aventi dichiarazione di idoneità, avranno principio la mattina del giorno 4 novembre, alle ore 8, e proseguiranno secondo l'orario esposto nell'atrio della Scuola. Le lezioni avranno inizio il giorno 8 novembre.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale alle ore 11 di oggi, domenica, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Dario* - O. Brunetti — 2. Sinfonia dell'opera *Mignon* - A. Thomas — 3. 2.me Suite d'orchestre *L'Arlesienne*: a) Pastorale; b) Intermezzo; c) Minuetto; d) Farandole - G. Bizet — 4. Fantasia di concerto per cornetto Si b (esecutore E. Zerenghini) - G. Vaninelli — 5. Valzer *Favole d'inverno* - M. Contini.

Seguendo la Cronaca

Scuola di Taglio

Si annunzia alle Signore e Signorine che sono [illegible] aperte la iscrizioni nei nuovi grandiosi ed igienici locali dell'*Accademia Superiore di taglio*, che è *la prima ed unica scuola di taglio e confezione col celebre metodo della Professoressa Magda De Lazzari in Sibona*. — Corsi Signorili e Professionali — Metodo pratico, moderno. — Medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi, Londra e Torino. Adottato nei primi Educatori. Il corso si può fare accelerato in un mese. La tassa è di L. 60-100 e di L. 200 se concorrono a *diploma Signorile* e d'*onore* e per le professioniste al titolo di *Direttrice, Misuratrice e Tagliatrice*, oppure lento a L. 14,50 mensili.

L'Accademia comprende pure il corso delle *Maestre di taglio per poter aprire succursali col nome e metodo «De Lazzari»*, di cui esistono già funzionano in parecchie città. Vi è pure il corso di *biancheria e modisteria*. Nella scuola, che è ormai un Istituto modello, vi sono linde camerette per allieve delle altre città e della provincia, che la Professoressa De Lazzari tiene a condizioni di vero favore. Le Signorine e le Signore sono pregate di ben considerare *l'importanza* e l'utilità di tale metodo e scuola che mette le allieve in grado di perfezionarsi in uno dei rami più utili alle donne italiane, *specie in questi momenti di crisi generale*. Si taglia un modello in cinque minuti.

Nel mese di Ottobre si conferirono sette diplomi e due certificati di capacità ed a pieni voti alla *Signora del dott. Reynaldi di Sauliano* ed alla *Signorina Emma Storni di Mantova*. Si annunzia pure che la *Signorina del'Ing. Tirone*, che l'anno scorso conseguì a pieni voti il Diploma in Biancheria, quest'anno fu approvata a quello di Modisteria. Ieri la *Signorina Tranquilla Forno* si iscrisse al Corso delle succursali per *Asti* e la *Signorina Laura Buzzi* di Avigliana per *Genova*. In classe si dice dell'apertura di una succursale a Mantova: per ora il nome della fortunata è ancora un segreto. La *Signorina Teresa Beltrami* di Saluzzo si iscrisse oggi stesso al Corso delle Maestre; rimarrà allieva interna dell'Istituto per tre mesi ed in seguito aprirà una Succursale in un Collegio.

Visitare la scuola: *chiedere il programma* ampio e chiaro, che si spedisce subito. La nuova *sede dell'Istituto di Taglio è in Piazza Vittorio, N. 21, angolo via Bava* (casa dei Conti Claretta, piano nobile). Alla scuola si vendono e si confezionano modelli su misura di qualunque figurino. Per schiarimenti la Professoressa *Magda De Lazzari-Sibona* riceve in ogni pomeriggio. Al 13 di Novembre si riaprono tutti i corsi regolari ed accelerati. Chiedere programmi. L'ISPETTRICE: T. M.

I Divertimenti

Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del dramma in 3 atti della «Corona film»: *Si salvi la Regina*. Domani *première* di *La voluttà della vendetta*, protagonista la signora *Terribili-Gonzales*. Aumenta sempre più l'aspettativa per il film di «Camillo De Riso»: *L'onorevole Campodarsego*, che ancora non è giunto.

Francesca Bertini all'Itala

Domani *première* dell'atteso capolavoro teatrale in 4 atti «*Nella Fornace*», novità, con *Francesca Bertini*. Oggi ultime di *Hesperia*.

Arresto

Chiolo Bartolomeo fu Antonio, da Saluzzo, d'anni 43, senza fisso dimora, venne arrestato per furto di L. 23 e di diversi effetti d'uso personale in danno del signor Olivero Ermanno, abitante in via Po, N. 2.

Il solito furto

Lupi Carlo, abitante in via Passalacqua, numero 1, aveva momentaneamente lasciato la sua bicicletta sul pianerottolo del primo piano della casa N. 8 di via Monte di Pietà, ed un ignoto approfittò dell'occasione, per impossessarsene.

Cinque prove autunnali della Federazione Ciclistica Italiana

Viste le nuove chiamate alle armi e considerata l'eventualità di prossime altre, il Comitato locale della Federazione Ciclistica Italiana ha deciso di continuare anche nell'autunno corrente lo svolgimento del suo programma sportivo di preparazione premilitare dei giovani per mantenerli allenati alle fatiche.

Esso, pertanto ha deciso di promuovere ancora nelle prossime domeniche ben cinque corse ciclistiche, con percorso relativamente facile e breve, perchè tutti i giovani possano parteciparvi, salvo ad organizzarne ancora delle altre, se la stagione lo permetterà.

La prima di queste prove è bandita dal Club Astrapè, e si disputerà domani, 31 corrente, sul percorso Torino, Carmagnola, Bra, Alba, Canale, Poirino, Torino (Km. 130), con partenza alle ore 9 ed arrivo sullo stradale di Moncalieri (Bivio di Cavoretto). Le iscrizioni si chiuderanno stasera, presso la sede della Società organizzatrice (via S. Massimo, 14 bis).

Per le altre prove daremo nei prossimi giorni i singoli itinerari.

La borsetta d'argento

La signora Teresa Rebezzano, che ha negozio in via Arcivescovado, 1, era rimasta per pochi minuti nel retrobottega, e testo una sconosciuta aveva colto l'occasione al volo per impossessarsi di una borsetta d'argento, contenente diciotto lire. Il furto fu denunciato e, in seguito a particolari forniti dalla derubata, l'Autorità di polizia stabilì che la colpevole doveva essere certa Vittoria Ternavasio di Giorgio, abitante in via Cavour, 13.

Fu compiuta una perquisizione nella casa di costei, ma la borsetta non fu trovata. Più tardi questa veniva consegnata alla signora Rebezzano da un facchino pubblico, evidentemente mandato dalla Ternavasio. La borsetta non conteneva più le diciotto lire. In seguito a questi fatti, la Ternavasio, che è recidiva in linea di furti, fu denunciata, a piede libero, alla Procura del Re.

Fidarsi è bene...

... ma non fidarsi è anche meglio. La verità di questa massima l'ha provata a sue spese il commesso Francesco Anro, di 15 anni, abitante in via Villafranca, 54. Uno sconosciuto, mentre egli passava in bicicletta per via Belfiore, lo fermò, e mostratogli un pacco, lo pregò di portarglielo ad una sua zia, abitante in via Madama Cristina, 111, cioè poco discosto. E lo sconosciuto, poichè il ragazzo aveva accettato di eseguire l'incarico, s'offrì di custodirgli la bicicletta.

L'Anro prese il pacco, andò a cercare la zia dello sconosciuto, la quale non esisteva, e quando ritornò non vide più l'individuo e neppure la bicicletta.

Il commesso ha denunciato la truffa, nella speranza di rivedere la sua macchina; ma è probabile che debba rinunciarvi.

Stato Civile di Torino

30 ottobre 1915.

NASCITE: 18, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Berlina Giovanni con Ceresero Teresa — Bodrino Francesco con Lobera Amalia — Caragnoli Alfredo con Ferraris Domenica, vedova Pella — Dalmia Giovanni con Ungaretti Teresa — Garico Mario con Costa Rosa — Giacone Giuseppe Luigi con Rosato Carolina — Gobbino Francesco con Beltrame Serafina — Marsini Ettore con Giustetto Maria — Minetti Pietro con Barberis Angela — Betti Giuseppe con Longo Teresa — Rattoni Giulio con Forgia Lucrezia — Rondola dott. Pier Francesco con Parrelli Maria — Rossi dott. cav. Vincenzo con Mosnet Norina — Ruffi Francesco con Aprà Giuseppa — Dorme Alberto con Salaporta Maria.

MORTI: Reinaudo Filippo, d'anni 24, di Oncino, soldato 2.o alpini.
Corsico Egidio, d'anni 49, di Camerano Casasco, cont.
Lasagna Michele, d'anni 71, di Venaria Reale, agiato, corso Vercelli, 1.
Conti Teresa n. Viotti, d'anni 64, di Farigliano, agiata, via Schina, 8.
Gerardo Luigi fu Costanzo, d'anni 47, di Roma, pensionato, via Principi d'Acaja, 1.
Toscani Vincenzo, d'anni 70, di Piacenza, muratore.
Antoniotti Celestina, d'anni 73, di Nizza Mare, casal.
Guido Felicita n. Guido, d'anni 84, di Piossasco, cas.
Cislaghi Angela ved. Nicolini, d'anni 77, di Milano, agiata, corso Vercelli, 43.
Malosei Lina, d'anni 29, di Venaria Reale, sarta, via Venti Settembre, 40.
Sorzana Carolina ved. Rinaldi, d'anni 70, di Villafalletto, agiata, strada Casale, 219.
Toeloto Angela n. Carnino, d'anni 58, di Rivoli, cas.
Zernino Giovanni, d'anni 72, di Carpineto, capomastro, via Principe Amedeo, 53.
Borsani Fermo, d'anni 72, di Carolino, impiegato.
Manighetti Angela ved. Febbrari, d'anni 77, di Menfroy, giornaliera.
Ossengo Ernesto, d'anni 24, di Trino, caporal maggiore 1.o artiglieria da montagna.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Enal Francesco, operaio, con Passet Leonilda, operaia — Bacca Francesco, elettrotecnico, con Broglio Rosa, dattilografa — Martina Antonio, parrucchiere, con Scogliamiglio Rita, modista — Vallo Lorenzo, meccanico, con Pennazio Giovanna, stiratrice — Tramontano Ireneo, meccanico, con Nardello Filomena, tessitrice — Venero Ernesto, parrucchiere, con Almaretti Emilia, sarta — Borgiatti Domenico, impiegato, con Levrone Marcella, impiegata — Guglielminetti Giuseppe, macchinista, con Pianeo Domenica — Temporale Leopoldo, meccanico, con Musso Natalia, commessa — Berruto Giovanni, lavorante gomma, con Monfrecchio Urania, cuoca — Rossi Ezio, possidente, con Leoni Bianca, civile — Bertero Giovanni, meccanico, con Manteguzza Virginia, sigaraia — Ornetta Ferdinando, tornitore, con Guilloni Maria, cucitrice — Gorigliotti Giovanni, manovale, con Vajro Anna, operaia — Bulesco Paolo, studente in medicina e chirurgia, con Rossi Teresa, agiata — Sella Edoardo, avvocato-notaio, con Dona Clementina, agiata — Aimo Felice, modellatore, con Lanza Margarita, operaia — Tonta Pietro, fonditore, con Bertino Maria, operaia — Battaglia Pietro, commesso, con Moore Maria, sarta — Marzocchi Mario, direttore tecnico, con Anelli Giuseppina — Diotto Emanuele, meccanico, con Carossi Elisa — Scimmi Emilio, tagliatore sarto, con Bosio Teresa, sarta — Marcantonio Mario, dottore in chimica, con Marcucci Marchina — Spinelli Pietro, commerciante, con Vercelli Margherita — Guglielminetti Ernesto, industriale, con Abrate Albina — Ghersi Giovanni, ferroviere, con Dolloni Eugenia, cucitrice — Simoncelli Francesco, meccanico, con Marcenini Jole — Boeriol Silvio, negoziante, con Gorbino Guglielmina, benestante — Imletto Giuseppe, muratore, con Crosio Giovanna, casalinga — Gulon Leopoldo, magnano, con Castelegno Elisabetta, casalinga.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	30		29	30
Rendita francese 3 0/0 perpetua	65 75	65 00	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	91 50	— —	Azioni Suez	— —	— —
Tunisina	415 —	— —	Thomson	— —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalouse	[illegible] —	[illegible] —
» » 1900	84 —	84 50	Obblig. Lombarde	107 —	102 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgara 1907	— —	— —	Nord Espagne	— —	300 —
R. Egiziana 4 0/0	— —	— —	Saragossa	303 —	309 —
R. Spagnuola est.	87 —	87 35	Ferro di Pirelli	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1635	1632
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	80 —
R. Russa 5 0/0	90 90	90 90	Brasile rescission	— —	— —
» » 4,50 0/0	87 90	87 90	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	— —	— —	Chartered	— —	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	304 —	303 —
Rendita Turca	— —	— —	Ferreyra	36 —	— —
Banca di Francia	4620	4625	Goldfields	— —	— —
Banca di Parigi	— —	800 —	Goldfields	33 75	33 50
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	14 —	— —
Credit Lyonnais	994 —	— —	Rand-Mines	110 —	115 —
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	93 50	91 50
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèques su Londra	27 94	27 93

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 novembre — Cambio per i pagamenti dei dazi doganali superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 110,25 — Cambio settimanale Lire 110,05.

Media dei Cambi

Roma, 30. — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accertata il 30 Ottobre per il 2 Novembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	108,11	108,37	New-York	6,45	6,46
Londra	29,84	29,89	Buenos-Ayres	2,85	2,87
Berlino	—	—	Svizzera	120,08	120,43
Vienna	—	—	Cambio oro	110,—	110,50

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 2 Novembre: — Franchi 108,24 —; — Sterline 29,86 1/2 — Marchi — — —; — Corone — — —; — Dollari 6,45 —; — Pesos carta 2,86 —; — Lire oro 110,25 — Franchi svizzeri 120,25 1/2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Grande Stagione d'opera — Ore 15: *Isabeau*, dramma lirico in tre atti, di P. Mascagni — Ore 20,45: *Aida*, opera in 4 atti, di G. Verdi — Ingresso L. 1,50.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano — Ore 15: *L'incendio*, dramma in tre atti, di Amleto Viranti — Ore 20,45: *I punti*, commedia in tre atti, di Calza-Bini — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e Soci (direttori Scognamiglio e Caramba) — Ore 15: *Il crocco*, opera comica in 3 atti di F. Fontana, musica del maestro F. Albini — Ore 20,45: *Cinema Star*, operetta in tre atti, di Gilbert — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — (Proprietà Sorzel-Zerboni) — Compagnia drammatica del cav. uff. Musco — Ore 15: *S. Giovanni decollato*, commedia in 3 atti, di Nino Martoglio — Ore 20,45: *La paranza*, commedia in tre atti, di L. Capuana — Ingresso L. 0,80.
TEATRO TORINESE - Stagione d'opera — Ore 15: *Ernani*, opera in 4 atti, di G. Verdi — Ore 20,45: *La Favorita*, opera in 4 atti di G. Donizetti. — *Cappella*, balle in entrambi gli spettacoli. — Ingresso L. 0,70.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa — Ore 15: *Donna in marido*, commedia in 3 atti, riduzione dal francese di Dante Testa — Ore 20,45: *La Ba Sila*, commedia in cinque atti, di Pietracqua. — Ingr. L. 0,60.
TEATRO TRIANON (Compagnia italiana di riviste) Ore 15 e 21 (*Berlin-Paris-Bruxelles*, rivista in tre quadri di Colantuoni — *Nel mezzo del cammin...*, rivista infernale di I. Y. Brusa. G. Corvetto, con canzoni di Colombino. — Ingr. L. 1.
TEATRO GIANDUJA — Marionette torinesi. — Ore 16 e 20,45: *I l'Omo fort polissia*, rivista biz zarria. — Ingresso L. 0,40.
TEATRO SCRIBE — Compagnia drammatica — Ore 15: *La strega*, di Sardou — Ore 20,45: *Sherlock Holmes*, dramma. — Ingresso L. 0,40.
CIRCO BISINI - Piazza Benefica, ang. via Duchessa Jolanda - Ore 16,30 e 21: Rappresentazioni con pantomima: *Sogno di Maggio Italia* (Tram N. 3).
CINEMA SPLENDOR. — Pathé Journal N. 537. — *Si salvi la Regina*, dramma in 3 atti (Corona Film — Viaggio a grande velocità, comica.
VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.
MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 15-23.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 Ottobre 1915

TORINO	38	57	62	19	64
BARI	71	80	81	87	42
FIRENZE	57	7	80	76	35
MILANO	66	16	25	24	55
NAPOLI	74	61	62	84	37
PALERMO	38	7	42	61	49
ROMA	84	86	34	10	14
VENEZIA	44	22	88	18	85

Il 26 corrente mese cadeva gloriosamente al fronte per la grandezza d'Italia il

Cav. Dott. LUIGI MINA

Primo Capitano del ... Genio

La moglie MARIA TONTA;
La madre ROSA REGIS vedova MINA;
La suocera, la sorella, il fratello, i cognati, gli zii e parenti tutti, ne dànno, angosciati, il triste annunzio. e15118

Torino, 31 ottobre 1915.

La madre ANNA WEDENISSOW vedova Contessa OMATI; il fratello GIOVANNI; le sorelle ANGELA, ANTONIA e LIVIA ed i parenti tutti del compianto

Conte MARCANTONIO OMATI

VOLONTARIO AVIATORE

profondamente commossi, ringraziano le Autorità Militari, i Superiori, i Colleghi del Campo di Mirafiori e di Venaria Reale e tutti coloro che, partecipando al loro dolore, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto. e15108

Torino, 30 ottobre 1915.

La Famiglia GALLOT

grata e commossa, vivamente ringrazia tutti i buoni che vollero, così numerosi, attestare affetto e stima al loro diletto Estinto. e15120

Oggi, munito dei conforti religiosi, spirava il

Cav. CARLO STAGNON

d'anni 74

La moglie ANNETTA GARIGLIO coi figli ANGELO e MICHELE, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annunzio.

Moncalieri, 30 ottobre 1915.

La sepoltura avrà luogo alle ore 9 di lunedì 1.o novembre, partendo dalla casa propria, via San Martino, 19. 15130

Le Famiglie DURANDO, SANERO e GONAY, riconoscenti per la dimostrazione affettuosa data al loro compianto

Ragioniere GIUSEPPE DURANDO

ringraziano i congiunti, gli amici, la popolazione di Villarbasse, tutti quelli che parteciparono ai funerali, o altrimenti le ricordarono nel loro grande dolore. e15181

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente spirava

Teresa Conti Viotto

Il marito, la figlia ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica 31 corr., alle ore 10, partendo da via Schinà N. 8.

Torino, 30 ottobre 1915.

Non si accettano fiori o si dispensa dalla visita. (Pompe funebri Genta)

ULTIME NOTIZIE

I commenti tedeschi sul nuovo Gabinetto francese

(Servizio speciale della STAMPA)

L'esercito serbo intatto
si ritira in buon ordine

Londra, 30, notte.

Dispacci da Nisch dicono che il morale dell'esercito serbo è eccellente. L'intera ritirata si effettua in buon ordine. L'esercito è intatto: il nemico non ha ancora raggiunto la prima linea delle difese serbe. Si ripete che non è troppo tardi e che si possono ancora inviare soccorsi. (Stefani).

Come i bulgari fronteggiano i franco-inglesi
"La linea commerciale Amburgo-Bagdad è divenuta realtà,,

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30.

I giornali berlinesi accennano alla entrata dei bulgari a Pirot, la fortezza ove, nel 1885, fu arrestata la marcia di Alessandro di Battemberg, principe veramente guerriero, mentre lo Tzar attuale non farebbe che recarsi nelle località conquistate dai suoi soldati che combattono contro le forze, molto inferiori, dei serbi.

I giornali elogiano la conquista di Pirot. Sui combattimenti che la precedettero, il «Berliner Tageblatt» riceve dal suo inviato questi particolari:

«Con la presa d'assalto dell'altura di Drenava-Glava, a sud-ovest della linea ferroviaria che conduce a Pirot, i bulgari ebbero nelle loro mani le chiavi della fortezza vivamente contrastate. I combattimenti per la conquista di Drenva-Glava incominciarono alle 11 antimeridiane del giorno 27, al di là dell'altura di Jalbovia, che i bulgari avevano preso alla vigilia. I pezzi da montagna bulgari aprirono un fuoco diretto da un ufficiale osservatore che si trovava in un pallone frenato, il quale oscillava sull'altura vicina, circondato dalle nuvole degli shrapnel serbi. Pochi minuti prima delle ore 10, la fanteria bulgara avanzò sulla strada difficile ed aspra, proseguendo sotto il fuoco nemico. L'avanzata fu lentissima, ma, malgrado le gravi perdite i bulgari giunsero innanzi ai reticolati. Si impegnò una lotta furibonda e i bulgari, alle 16, erano padroni della situazione».

«La presa della fortezza di Pirot apre la via di Nisch, — scrive la «Deutsche Tages Zeitung». — Pirot è il punto di appoggio orientale della linea della Nisciava, di cui Nisch è appunto l'appoggio occidentale. Su questa linea si svolgerà la lotta nei prossimi giorni: essa ha 60 chilometri di lunghezza, fortificata, ed è dominata da importanti ferrovie e dalla rete stradale del Pirot che portano alla Serbia settentrionale. I serbi si trovano in condizioni così critiche che hanno già sgombrato Kragujevatz».

Nei circoli ufficiali austriaci si calcola che le forze serbe opposte agli austro-tedeschi non superano 200 mila uomini; contro gli eserciti di Koewess e di Gallwitz sarebbero impegnate da 11 a 12 Divisioni serbe; ogni Divisione avrebbe 16 mila uomini. Il rifornimento da Salonicco è impossibile, e impossibile dal Montenegro e dall'Albania, per la impraticabilità delle strade.

L'«Agenzia Heer Politische» tratta dei primi scontri bulgari e franco-inglesi e dice che essi assunsero le proporzioni di una grande battaglia. Essi si svolsero parte in territorio serbo-macedone e parte in territorio bulgaro. L'azione si svolge con combattimenti tra Strumitza e Volandovo. La Serbia ha infatti il massimo interesse che i bulgari siano arrestati in quel punto della loro avanzata. Il Comando bulgaro invece vuol porre il catenaccio alla linea ferroviaria di Salonicco. Sino dai primi giorni i bulgari riuscirono a tagliare la ferrovia di Nisch, e ora combattono contro gli Alleati con grande probabilità di successo nella regione da Strumitsa a Krivolac; l'interesse massimo dell'azione bulgara è di trattenere i franco-inglesi, mentre i serbi hanno bisogno urgente di soccorsi. L'azione bulgara è rapida ed energica, e gli inviati tedeschi a Sofia telegrafano che i bulgari hanno ragione di imbandierare gli edifici pubblici e le case private. L'imbandieramento è stato generale, il giorno del congiungimento degli eserciti austro-tedesco e bulgaro, il quale, — dice il «Lokal Anzeiger», — fa sì che il fronte si estenda dal mar Baltico al canale di Suez ininterrottamente.

«Con questo congiungimento, — scrive il «Berliner Tageblatt», — è aperta la via Berlino-Bagdad. Truppe e munizioni potranno essere inviate ovunque, senza che alcuna Potenza straniera possa impedirlo. Il congiungimento è importante per tale riguardo e l'Impero britannico se ne accorgerà fra breve. Nel campo economico l'apertura della strada Berlino-Costantinopoli avrà effetti notevoli. La linea commerciale Amburgo-Bagdad che pareva sino a ieri un sogno, è diventata realtà».

I giornali tedeschi cercano poi di gettare sul Gabinetto greco Zaimis i sospetti della Quadruplice. Oggi, ad esempio, i giornali tedeschi pubblicano che lo Stato Maggiore ellenico si è trasferito a Salonicco. Un'altra informazione della stessa fonte assicurerebbe che sono state organizzate dal partito di Venizelos agitazioni antidinastiche.

La flotta russa
non ha subito perdite

Roma, 30, notte.

L'addetto navale dell'Ambasciata di Russia comunica che un telegramma ufficiale dello Stato Maggiore generale della Marina russa annunzia che la notizia di fonte bulgara, secondo la quale due navi russe sarebbero state affondate durante il bombardamento di Varna è puramente inventata. Nessuna nave è stata affondata e neppure danneggiata. La flotta russa non ha subito alcuna perdita. (Ag. Stefani).

L'abbandono di Kobel
con enormi depositi di viveri e munizioni

Pietrogrado, 30, notte.

In seguito al successo russo sul fiume Styr, i tedeschi sgombrarono Kobel, ove avevano accumulato enormi quantità di provvigioni e di munizioni.

Centomila uomini
sarebbero partiti da Sebastopoli e Odessa
diretti alla costa bulgara del Mar Nero

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30.

I giornali ungheresi hanno da Costanza che sono partiti da Sebastopoli e da Odessa trasporti militari diretti alla costa bulgara del Mar Nero, accompagnati da tre dreadnoughts, da incrociatori e da parecchie torpediniere. Sui piroscafi sarebbero imbarcati centomila uomini.

Particolari sul bombardamento di Varna
Il successo degli aeroplani russi

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30, notte.

Una nota ufficiale dell'Agenzia russa *Westnik* precisa i particolari del bombardamento di Varna, smentendo le informazioni di fonte bulgara.

Il 27 ottobre la flotta russa bombardò Varna con le grandi artiglierie della marina. Contemporaneamente degli idroplani gettavano bombe. Il bombardamento durò un'ora e colpì la stazione, il porto, i magazzini e le batterie costiere. Secondo osservazioni fatte dalle navi e dagli idroplani il tiro delle nostre artiglierie fu molto preciso. Durante il bombardamento la flotta fu attaccata dai sottomarini tedeschi, che furono respinti senza ottenere successo alcuno. Lo stesso giorno la stazione radiotelegrafica russa registrava il seguente telegramma, destinato a Costantinopoli da una stazione radiotelegrafica tedesca: «I sottomarini tedeschi hanno attaccato la flotta russa appena incominciò il bombardamento di Varna. Malgrado le misure prese dalla flotta, una nave di linea, del tipo *Pentelcimon*, fu molto danneggiata. Subito dopo la flotta russa cessò il tiro e si diresse rapidamente verso Sebastopoli». Questo comunicato è una menzogna. La flotta russa, subito dopo le sue operazioni, rientrò a Sebastopoli, senza la minima avaria e senza perdite di uomini. Del resto, l'azione tendente a respingere i sottomarini non potè impedire il bombardamento di Varna, giacchè le navi respinsero i loro attacchi con fuochi di artiglieria media, mentre le grosse artiglierie continuarono i loro tiri. Gli aviatori hanno lanciato 21 bombe. Furono oggetto di tiri violenti che non ottennero risultato alcuno. I nostri idrovolanti tornarono intatti.

Gorki arrestato a Mosca
Una congiura?
Come il Kaiser parla ai Polacchi

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30, notte.

Sulle relazioni personali fra il Kaiser e l'elemento polacco di Varsavia i giornali pubblicano curiosi particolari. Come è noto, entrando in Polonia, i tedeschi avevano promesso che le guarnigioni della Polonia sarebbero state occupate dai legionari polacchi e che il paese sarebbe stato amministrato da funzionari ugualmente polacchi. I tedeschi dimenticarono di mantenere le loro promesse. Allora i rappresentanti delle regioni occupate dalle truppe tedesche, desiderosi di vedere definite più esattamente le promesse fatte, si rivolsero a Guglielmo II, domandandogli ciò che poteva attendere la Polonia sotto il nuovo regime tedesco. Il Kaiser rispose brevemente: Per il momento io sono un soldato e non un diplomatico. Tutti i miei pensieri mirano all'annientamento dei nemici della Germania. Io non ho tempo ora per pensare all'avvenire della Polonia. Perciò ho rimesso tutti gli affari della Polonia a mio figlio. Dirigetevi a lui, ma vi avverto che mio figlio non è preparato per essere un diplomatico: non è loquace.

Un giorno, durante una visita dell'Imperatore al castello reale di Varsavia, un polacco della vecchia nobiltà, dirigendosi al Kaiser, lo pregò di conservare i tesori secolari della Polonia. «In essi è la nostra grandezza; in essi c'è il ricordo del nostro passato».

«Bisogna pensare all'avvenire, non al passato, replicò Guglielmo II. La sorte futura della Germania, la sua integrità, la sua grandezza hanno il primo posto per me. Ecco il mio gran tesoro. I vecchi tesori polacchi non sono che masserizie. Non bisogna troppo lamentarsi per la loro perdita. Polacchi, marciate con noi e la Germania vi farà un abito nuovo, molto più completo delle vostre vecchie reliquie».

Il Neues Wiener Journal dice che Gorki è stato arrestato a Mosca. Pure a Mosca sarebbero stati assassinati parecchi poliziotti, vittime di una congiura.

Il Capo dei Senussi
nominato Gran Visir

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30.

La Sudslavische Correspondenz ha da Costantinopoli: Il sultano ha conferito altissime onorificenze ed ha dato il titolo di gran Visir allo Sceicco dei Senussi e a quello dello Yemen. I due fratelli del gran Senusso ebbero titoli e ordini. Un gran numero di medaglie fu messo a disposizione dei due nuovi gran Visir affinchè le distribuiscano fra i loro seguaci. L'atteggiamento del gran Senusso, come quello dello sceicco, sono decisamente favorevoli al sultano. Le onorificenze attuali suggellerebbero la conclusione della pace e dell'amicizia.

Il primo contatto del nuovo Governo
colla Camera francese
Millerand ha rivestito la toga d'avvocato

(Servizio speciale della Stampa) **Parigi,** 30, notte.

Il primo, rapido contatto del nuovo Governo colla Camera ha mostrato la simpatia effettiva che esso gode negli ambienti parlamentari. I ministri alla loro entrata nell'aula della seduta furono circondati dai deputati di tutti i colori. Aperta la seduta, Deschanel annunzia l'interpellanza del deputato Constant sulle condizioni in cui si è costituito il Gabinetto. Briand chiede che la discussione venga rinviata dopo la comunicazione che il Governo si riserva di fare alla Camera sul suo programma. Deschanel propone di rinviare a mercoledì, d'accordo col Governo, la seduta. Il socialista Bon si oppone. Il rinvio però è approvato all'unanimità meno uno.

Prima della riunione ebbe luogo un Consiglio dei ministri all'Eliseo, che non offerse interesse speciale. I commenti dei giornali della sera sono identici di tono e di sostanza a quelli del mattino. Il «Temps» e il «Journal» dicono che bisogna provvedere alla riforma dei criteri direttivi della politica estera francese. Il «Journal des Debats» scrive:

«Non nasconderemo che serie riforme ci sembrano necessarie al Quai d'Orsai. Bisogna, anzitutto, rinunziare totalmente alla politica del Gabinetto nero e alle pratiche della diplomazia segreta in uso al tempo di Luigi XV. In un paese democratico come la Francia i missionari arcani non devono esistere. Il paese non ammette che sia spinto in una direzione ignota: non vuole trovarsi bruscamente di fronte ai fatti compiuti; riprova i sottintesi contenuti nelle convenzioni delle quali gli si mostrano soltanto le parti accettabili; condanna le clausole segrete; tiene a sapere dove lo si conduce e non ratificherebbe mai gli impegni occulti e contrari all'onore nazionale; esige chiarezza e lealtà. Certamente la diplomazia non si fa in piazza; importa però non confondere la discrezione necessaria nella condotta dei negoziati con l'oscurità nella politica. Da quattordici mesi troppo si abusò della pretesa necessità di fare il silenzio intorno ai negoziati in corso, col pretesto di risparmiare certe suscettibilità».

Il «Temps» spera molto, per correggere i difetti lamentati nelle brillanti qualità di Briand, sostenute dall'esperienza e dall'autorità di Cambon. Invoca il ritorno alle tradizioni che restituiscano ai collaboratori naturali del Ministero del Quai d'Orsay la funzione efficace assegnata loro dalle loro cariche e dai loro servizi.

«Le nostre incertezze, le tergiversazioni — soggiunge — nacquero dal prestigio della nostra forza. La propaganda tedesca si giovò della libertà lasciatagli dalla nostra negligenza. La nazione attende un'azione di politica estera più energica; metodi nuovi occorrono. Abbiamo fiducia che il nuovo Governo saprà scovrirli e applicarli. Il primo terreno dove produrranno i risultati più pronti sarà quello dei Balcani».

Ai ministri di ieri i giornali non dedicano troppi epicedi. Solo l'opera di Millerand è ricordata con simpatia particolarmente dall'«Information» e dall'«Intransigeant».

«La presenza nel Ministero della Guerra di Gallieni — scrive l'«Information» — non cancella il ricordo dei servigi resi dal predecessore. E' curioso osservare che tra gli uomini le cui pupille lagrimano per la partenza di Millerand si trovano molti di quelli che or non è molto chiedevano spietatamente la sua testa. Sarebbe tentato di pensare alla favola delle ranocchie!».

L'«Intransigeant» sviluppa lo stesso pensiero. Il generale Gallieni appare, malgrado il grande fondo di bontà provvisto di una volontà talora spietata. Una certa burocrazia far abene a sorvegliarsi.

Gallieni ispira, in ogni caso, un'impressione di fiducia assoluta, anzi l'impone; solo lui è degno di continuare l'opera di Millerand che durante 14 mesi compì il lavoro più schiacciante e più ingrato che si vide mai. Partito l'altro giorno per incontrare il Re d'Inghilterra e per discutere con lui le questioni essenziali della guerra, apprese al suo ritorno che si era disposto del suo portafoglio. E' un buon cittadino e un gran servitor della patria questo uomo che parte. Millerand oggi stesso ha abbandonato il Ministero ed è tornato al palazzo di giustizia, dove ha ripreso la toga di avvocato.

D. R.

La Camera francese aggiornata
dal 3 all'11 novembre

Parigi, 30, notte.

La Camera, su domanda del Presidente del Consiglio Briand, si è aggiornata dal 3 all'11 per ascoltare la dichiarazione ministeriale e per discutere l'interpellanza dell'on. Emile Constant sui pericoli dati dalla presenza di alcuni austro-tedeschi in Francia. (Ag. Stefani).

Mackensen conferisce
con un capitano rumeno

Zurigo, 30.

Secondo informazioni dei giornali il maresciallo Mackensen si è recato in questi giorni sino a Verciyrova, al confine rumeno, dove ebbe un cordiale colloquio con un capitano dell'esercito rumeno. Mackensen non solo è stato nominato canonico, ma ha già avuto un monumento. A Jena gli è stato eretto un blocco in pietra calcarea, ornato dal suo busto e da una iscrizione.

Briand, Cambon e Gallieni
giudicati in Germania

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30, notte.

La crisi ministeriale francese è stata accolta con soddisfazione in Germania. Essa è giudicata una manifestazione di debolezza del Governo repubblicano. Briand, chiamato ad assumere il portafoglio degli Esteri e la Presidenza, solleva però il malumore, perchè Briand è noto per la sua energia e per la sua intransigenza.

La *Berliner Zeitung am Mittag* scrive:

«Compare Briand perchè si ritiene che egli sia l'uomo più amato della Francia. Se egli pure crede di risolvere le difficoltà sorte per il ritiro di Delcassè, assumendo la Presidenza dei Ministri, e la responsabilità parlamentare della politica estera, non è per ciò solo dimostrato che egli sia l'uomo più esperto di politica estera in Francia. Si può affermare che questo è il ramo della politica che Briand conosce meno. Il vero significato della nomina è questo: La politica naufragata della Francia sarà guidata da un uomo che, in un certo modo, porterà la responsabilità del Ministero, da un uomo che essendo il prediletto del popolo può ottenere più facilmente il perdono del popolo. La nomina di Giulio Cambon a segretario generale degli Esteri desta l'interesse più vivo in questo mutamento di Gabinetto. Si comprende che si mette un diplomatico a fianco di Briand. Ma Giulio Cambon non è certo la testa più forte di diplomatico della Francia. I diplomatici maggiori della Francia sono Barrère che è a Roma e Paul Cambon che è a Londra: essi sono i veri spiriti della politica tedescofoba della Francia della sua attuazione pratica. Si dice che Giulio Cambon, visti sfumati i suoi sforzi per evitare il conflitto, abbia gridato piangendo: «*Quel guerra stupida!*».

Il *Lokal Anzeiger* rileva che la direzione della politica estera fu la causa della crisi ministeriale. Briand è uno dei primi oratori della Francia, ma non conosce le questioni che ora sono attribuite al suo giudizio. Perciò gli si è dato come consigliere Cambon, ex Ambasciatore di Francia a Berlino, il quale lavorò sinceramente nei torbidi giorni della questione marocchina per il mantenimento della pace.

«La nomina del generale Gallieni — dice il giornale — il cui nome comparve la prima volta nei bollettini della battaglia della Marna, avvenne per desiderio dell'Inghilterra, come quella del Ministro della Marina, giacchè l'Inghilterra riteneva pericoloso che posti così importanti fossero tenuti da borghesi».

«E' un gabinetto di unione nazionale — osservano le *Munchener Neueste Nachrichten*. — Il giornale ricorda l'alta considerazione in cui è tenuto Briand e rammenta l'opera sua come giornalista, come deputato, come ministro e la sua amicizia per Poincaré.

«E' noto che fu Briand — scrive il giornale — che sei mesi or sono combatteva con energia quei superpatrioti che al Senato proponevano che le sostanze dei sudditi tedeschi in Francia fossero sequestrate. Ad ogni modo si è voluto dare il nome di rimpasto a un mutamento di Gabinetto. La parola crisi poteva fare cattiva impressione all'interno e all'estero».

Lo stesso giornale ha da Berlino che ci si inganna se si crede che Cambon sia l'uomo destinato a venire ad una intesa colla Germania. L'ex-Ambasciatore francese a Berlino è una testa capace ma, nonostante la sua lunga attività a Berlino, non comprende il punto di partenza della politica tedesca; sicchè credette che la politica francese potesse fare affidamento sul particolarismo tedesco. A giudicare dal suo passato, sembra poi adatto a portare nel Governo francese i criteri dell'Inghilterra».

Il *Neues Stuttgarter Tagblatt* dice che il Gabinetto Viviani è morto per la febbre di crisi che lo travagliava sino dal suo nascere e per la malattia dell'insuccesso. La nomina di Briand richiama tutto l'interesse sul nuovo Ministero. La nomina di Gallieni non è meno importante. Essa è dovuta alla influenza dell'Inghilterra. Può darsi che l'Inghilterra lo conduca a sentire il desiderio di fare una politica reale di fatti e non di parole.

I vittoriosi successi
della nostra avanzata
messi in rilievo da un foglio svizzero

Losanna, 30.

L'inviato della Gazette de Lausanne dice: «L'impresa italiana in Val Reisera non sarebbe stata possibile se gli italiani non avessero costruito strade mirabili in Val Dogna e in Val Raccolana. Oggi si cominciano a constatare i frutti della preparazione di questa regione durante la seconda fase della guerra. Se il Comando italiano si è deciso ad intraprendere queste operazioni, certo i forti di Malborghetto e le posizioni austriache delle alture hanno perduto molto della loro efficacia».

L'inviato rileva quindi i successi nel settore di Tolmino, dove gli italiani progrediscono di continuo abbattendo una dopo l'altra le opere di difesa, e dice che quando occuperanno la località saranno padroni della ferrovia di Tauri; ma soprattutto sul Carso la lotta fu accanita, e gli italiani ebbero il sopravvento. Gli austriaci dovettero indietreggiare. (Ag. Stefani).

L'Austria riconosce finalmente
che gli italiani si battono bene

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30, notte.

Una Nota dell'*Agenzia austriaca*, diramata anche ai giornali di Trieste, commenta l'offensiva italiana. Dopo aver parlato di «attacchi respinti», conclude: «Bisogna però notare che gli italiani si battono bene».

Un ordine del giorno
dell'Imperatore d'Austria
"Nemici valorosi e numerosissimi,,

(Servizio speciale della Stampa) **Zurigo,** 30.

I giornali di Vienna pubblicano il seguente autografo di Francesco Giuseppe:

«Caro signor Cugino Colonnello Generale Arciduca Eugenio,

«Colla più grata riconoscenza per l'opera delle forze vittoriose affidate al comando di Vostra Altezza trasmetto l'odierno ordine del giorno all'esercito e alla flotta.

«Vienna, 28 ottobre 1915.

«Francesco Giuseppe».

«Ordine del giorno all'esercito e alla flotta combattenti contro l'Italia:

«Vi aspettano giorni gravi — vi dissi nel mio ordine del giorno all'esercito e alla flotta del 23 luglio. — E così fu. Avete passato tre mesi fra ardenti combattimenti. Con valore eroico, colla tenacia più ostinata, con meraviglioso spirito di sacrificio, sotto un eccellente comando, coll'intelligente cooperazione di tutte le armi, animati dal migliore spirito di cameratismo, avete compiuto gesta che costituiranno una brillante pagina nella storia delle mie forze armate combattenti al sud-ovest. Pieno di fiducia, ho affidato alle vostre mani il grave compito di vincere nemici valorosi e numerosissimi. So che voi non solo fate il vostro dovere, ma che i vostri cuori battono fedeli per il vostro duce, per la vostra cara patria. Voi operate cose grandi, voi vi dimostrate eroi. Con tutto l'animo vi esprimo i miei ringraziamenti e i miei saluti.

«Vienna, 28 ottobre 1915.

«Francesco Giuseppe».

L'Imperatore ha poi emanato il seguente autografo:

«Caro signor Cugino Arciduca Leopoldo Salvatore,

«Dai rapporti che mi giungono da codesto teatro della guerra, scorgo con grande soddisfazione in quale modo eccellente è stata compiuta l'opera della mia artiglieria, fedele alla sua antica fama. Apprendo che le truppe, combattenti con eroismo, riconoscono il poderoso appoggio dato dall'artiglieria. A tutti quelli che lavorano senza posa per perfezionare l'artiglieria, per il successo raggiunto, i miei migliori ringraziamenti».

L'on. Salandra non farà a Parma
un discorso politico

Roma, 30, notte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, parte questa sera per Parma dove assisterà domani all'inaugurazione dei lavori per la costruzione di un grande ospedale civile. La voce corsa che in tale occasione l'on. Salandra avrebbe pronunciato un discorso politico non ha nessun fondamento.

Fornitori biellesi arrestati
e mandati al tribunale militare

Biella, 30, notte.

Da qualche tempo circolavano voci di denuncie contro industriali biellesi, fornitori di panno grigio-verde per l'esercito, in quanto che avrebbero fornita merce non rispondente al contratto, o male lavorata e con sostituzione di cotone alla lana, in modo che la stoffa non rispondeva alle condizioni del capitolato per la resistenza pattuita.

La Commissione di collaudo, presieduta dal maggiore cav. Pertusati, aveva ricevuto ordini severi dal Ministero, con incarico di denunciare quei casi che fossero apparsi sospetti di tentata frode in danno dell'Amministrazione militare.

Il risultato di queste denuncie della Commissione fu che ieri arrivava all'Ufficio di P. S. un mandato di cattura contro i componenti la ditta Successori Sella, di Crocemosso. Il commissario si recò senz'altro sul luogo per eseguirlo, ma non vi trovò che uno dei consoci, il signor Romolo Buratti, chimico della Ditta, il quale è gravemente malato e fu piantonato in casa. Gli altri due consoci, signori Crolle e Maggi, sono fuori per affari ed il mandato non si potè eseguire contro di loro. Il chimico Buratti, che è ben conosciuto nel mondo biellese, è forse il meno responsabile, perchè nella Ditta si occupa esclusivamente della tintoria.

Dalle voci raccolte pare che la mancanza di resistenza delle stoffe Sella sia di poca entità, e cioè nei limiti della tolleranza prima usata dal Ministero della Guerra, il quale ricorse ora ad uno stringimento di freni per arrestare esemplarmente gli abusi.

Il mandato di cattura, per questo reato, che in via ordinaria non avrebbe dato luogo a tale misura preventiva, anche perchè le pezze riscontrate difettose non sono che una minima proporzione nella fornitura, si spiega per la disposizione speciale del Codice penale militare, per la quale qualsiasi accusato sottoposto al giudizio di quel Tribunale non può essere a piede libero durante il giudizio, ma deve essere arrestato.

Si dice che siano imminenti altri provvedimenti uguali contro altre Ditte.

Il crollo di un pavimento
nell'abitazione del gen. Nasalli Rocca

Novara, 30, notte.

Nella casa di nuova costruzione del conte Castelnuovo delle Lanze è crollato un pavimento e precisamente quello della sala da pranzo del tenente generale conte Nasalli-Rocca. Il locale sottostante essendo sgombro dal 30 settembre u. s., non si ebbero a lamentare disgrazie. Però una delle ordinanze del generale udito l'enorme fragore della caduta dei materiali e dei mobili, accorse e, senz'accorgersi della mancanza del pavimento, tra l'enorme polverio andò a cadere tra le macerie negli ammezzati, di dove, con prontezza salì in strada da una finestra, senza riportare grave danno alla persona. Il sopraluogo della autorità ha determinato lo sgombro della casa per misura precauzionale.

Il freddo in Riviera
La neve a Savona

Savona, 30, notte.

Dopo una temperatura costantemente mite, da questa notte siamo piombati in pieno inverno. Un vento gelido soffia in città, e stamane le cime dei nostri Appennini ci apparvero biancheggianti di neve. Notizie giuntemi dall'alta valle Bormida, m'informano che anche lassù vi fu stamane un principio di nevicata, e che il barometro si è abbassato improvvisamente così che il freddo si è sviluppato intenso. Fra noi il tempo si mantiene burrascoso ed intensamente freddo, come fossimo in pieno inverno.

L'ordine del giorno del gruppo socialista
Come sarà compilato

Roma, 30, notte.

Domani avremo l'ordine del giorno che il Gruppo parlamentare socialista ufficiale delibera di far conoscere al Paese come conclusione delle attuali riunioni del Gruppo in Roma. In quest'ordine del giorno sarà indicata la linea di condotta che il Gruppo, di concerto colla Direzione del Partito, si è proposto di seguire in occasione della prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Il Gruppo ha continuato oggi le proprie riunioni a Montecitorio. Erano presenti, oltre i presenti di ieri, gli onorevoli Pescetti, Soglia e Bernardini. Alla riunione d'oggi sono intervenuti due rappresentanti della Federazione giovanile socialista, Toscani e Calabresi, che hanno informato il Gruppo delle persecuzioni che, a loro avviso, subisce la Federazione giovanile. L'on. Morgari ha fatto un'estesa relazione del Convegno socialista internazionale tenuto a Zimmerwald, in Isvizzera, circa un mese addietro. Tale Convegno ebbe sostanzialmente come risultato l'invocazione della pace europea senza annessioni, senza indennità di guerra. L'on. Morgari ha affermato che il Convegno riuscì assai più importante di quanto risultò dalle pubblicazioni avvenute. Dalla relazione dell'on. Morgari emerge che l'idea della pace guadagna terreno ovunque. Il Gruppo si trovò nella riunione d'oggi concorde nel ritenere che tanto lo spirito quanto la lettera delle deliberazioni del Convegno di Zimmerwald devono orientare l'azione parlamentare, oltrechè politica e popolare del Partito socialista in Italia.

Venne poscia ripresa la discussione iniziata ieri intorno alla linea di condotta che il Gruppo parlamentare dovrà seguire alla prossima riapertura della Camera. Hanno parlato quasi tutti i presenti. Il problema venne esaminato sotto i suoi vari punti di vista.

I deputati che parteciparono alla riunione affermano che nessun divario di vedute si è manifestato e che il Gruppo, pienamente concorde, ha assegnato alla propria condotta alla Camera la seguente direttiva: Investire, entro i limiti consentiti dalle attuali circostanze, con una critica [illegible] la politica estera, interna, finanziaria del Governo.

Fissati i termini del programma parlamentare, i deputati convenuti passarono a discutere la forma nella quale intendono rendere nota la linea di condotta adottata. Si è discusso cioè se si dovesse scegliere la forma di un manifesto al Paese, oppure di un ordine del giorno motivato e destinato a rappresentare la conclusione delle attuali riunioni di Roma. La forma del manifesto al Paese venne scartata per varie ragioni. Anzitutto fu riconosciuto che troppi proclami al Paese furono già rivolti dai Partiti politici. Un nuovo manifesto avrebbe avuto scarsa portata ed efficacia. Inoltre, la forma del manifesto al Paese venne ravvisata la meno opportuna, trattandosi di un fatto parlamentare quale è l'atteggiamento del Gruppo alla Camera.

Venne pertanto preferita la forma dell'ordine del giorno firmato dal Gruppo e da rendersi di pubblica ragione. La compilazione di questo ordine del giorno fu affidata ad una Commissione composta dagli onorevoli Turati, Treves, Modigliani, Mazzoni. La Commissione si è già riunita, ha stabilito i capisaldi dell'ordine del giorno, ed ha incaricato di stenderlo l'on. Treves, il quale presenterà l'ordine del giorno in una nuova e ultima riunione che il Gruppo terrà domattina a Montecitorio. L'ordine del giorno sarà quanto più possibile comprensivo e sintetico. Esso si inizierà colla illustrazione e giustificazione della linea di condotta tenuta dal P. S. prima in occasione della guerra europea, poi dello scoppio della nostra guerra.

L'ordine del giorno riassumerà quindi le ragioni per le quali il gruppo socialista delibera di esaminare dinanzi alla Camera l'opera del Governo e indicherà poscia i limiti entro i quali i socialisti ufficiali intendono contenere la discussione che essi si propongono di sollevare. I limiti sono i seguenti: I deputati socialisti considerano le operazioni militari sopravvenute durante la nostra guerra alla stregua di un problema tecnico che dichiarano di non voler esaminare lasciando al Governo la responsabilità di quanto fu operato. Il Gruppo socialista si asterrà dall'entrare nei dettagli delle operazioni di guerra anche perchè simile esame potrebbe avvantaggiare il nemico, risultato che sarebbe contrario al pensiero e ai propositi del Gruppo socialista. Il Gruppo stesso, come sarà consacrato nell'ordine del giorno, rende pieno omaggio al valore delle nostre truppe che hanno dato esempio di eroismo. A questo esempio di eroismo contribuirono i socialisti che lasciarono la vita sul campo di battaglia. Però il Gruppo socialista riserva a sè il diritto di esaminare dalla tribuna parlamentare quali risultati ha dato l'opera del Governo indagando quale sia la situazione finanziaria attuale, quale sia la situazione economica del paese. Il Gruppo socialista confida che nessuna restrizione verrà posta nè dal Governo, nè dall'assemblea alla semi-critica che gli oratori del Gruppo compiranno dell'azione del Governo. L'ordine del giorno terminerà riaffermando il programma anti-guerresco del Partito Socialista Ufficiale.

La deliberazione del Gruppo socialista sarà utilizzata, dicono i deputati del Gruppo, in forma elevata e misurata, così da consentire che, ispirandosi a criteri di libertà, il Governo non ne impedisca la divulgazione. L'ordine del giorno dovrà infine servire come condotta alla stampa del Partito, alle sezioni, ecc. A tale scopo la Direzione del Partito dà piena adesione alla deliberazione presa, che recherà anche la firma di Costantino Lazzari, segretario della Direzione del Partito.

Il Gruppo ha in ultimo udito una diffusa relazione dell'on. Graziadei, il finanziere del Gruppo, sull'attuale situazione finanziaria del Paese.

I deputati socialisti ufficiali si sono dato convegno a Roma, tre giorni prima della ripresa dei lavori parlamentari, impegnandosi a rimanervi da quell'istante fino all'esaurimento della discussione alla Camera sulle comunicazioni del Governo.

S.

Incidente ferroviario sulla Firenze-Faenza
Nessuna vittima - Gravi danni

Firenze, 30, notte.

Si diffondeva stamane la notizia che un grave incidente ferroviario era avvenuto sulla linea Firenze-Faenza. Abbiamo assunto informazioni, ed ecco quanto ci risulta.

Stamane, alle ore 9.30, tra i chilometri 57 e 59 della linea faentina, deragliava un carro del treno facoltativo merci N. 9058, diretto a Firenze. Il convoglio procedeva a corsa regolare. Il macchinista, accortosi subito del disastro, fermò il treno. La linea rimase danneggiata per due chilometri circa. Perciò fu necessario interrompere il servizio su quella linea. Si calcola che per riattivare la linea ci vorrà una ventina di ore. Squadre di operai lavorano febbrilmente. I danni sono gravi. Fortunatamente non vi fu alcuna disgrazia alle persone. E' stata iniziata una inchiesta.

La Regina Madre ritorna a Roma

Savona, 30, notte.

Questa sera, col diretto di Ventimiglia delle ore 21,37, transitò dalla nostra stazione la Regina Madre, proveniente da Bordighera. Era accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte Guiccioli e da altre persone del seguito. L'augusta Donna viaggiava in forma privata in una vettura reale; un'altra vettura era occupata dal seguito. Il diretto ripartì alle 21,46 per Roma. Si trovavano alla stazione il capitano dei carabinieri, il commissario di P. S. e altri funzionari. Il treno era scortato dall'ispettore ferroviario ing. Maccarini.

Pozzo Giovanni, gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 50.

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, unicamente mezzo esami presso Istituto autorizzato. Chiusura iscrizioni 15 novembre. — Casella postale 229. c 14000

AMMINISTRAZIONI civili, rurali assume attivissimo tecnico militare, disponente rilevanti referenze, cauzione. — Nor. posta, Torino. c 41601

AVVIATO ufficio contabilità impianta, tiene, riordina. Invio domicilio incaricati pomeridiani, serali. Ottime referenze. Condizioni miti. — Scrivere casella 1607 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41755

BEL lavoro per signora, 3 lire al giorno in casa sua, senza tirocinio. — Hoffe, 187, boulevard Murat, Paris. 15830 M

CALENDARIETTI réclame, blocchi calendari. — Luigi Gay Co., piazza Carlina, 8. 41717

COLLEGIO Municipale, Savigliano. Scuole Regie. Corsi preparatori accelerati. Retta mite. c 11383

DISTILLERIE. Acquisto serbatoi [illegible] ferro ex alcool. Indicare dimensioni, capacità, prezzo. — Scrivere casella 1012 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 13048

GELONI. Rimedio popolare 0,90 franco posta. — Milano, Carlo Alberto, 10. 15003 M

MACCHINE per pennelli, ossia torni, trapani, limatrice, piallo, [illegible] Milano nei Magazzini Luigi Bellocchio, via Carducci, 21. 15770 M

PELLICCERIE prima qualità a prezzi eccezionali. — Mosca, corso Valentino, 11. c 15079

PRESTITI concessioni ovunque (anche sole firme) rapidamente. — «Rapidus», Prato (Firenze), posta. 11927

ROTTAME lastra ottone, rame rosso, nichel, zinco, [illegible] vendesi Torino. Inviare offerte Caprera, posta, Milano. 15043 M

TAVOLONI noce [illegible] stagionati vendonsi lire 80 il m.c. via Nizza, 360, Lingotto. 11451

TUBERCOLOSI, bronchiti, asma, tosse guaribili! Domandate libro gratis: Laboratorio Vaselli, Bologna.

VASCHE ferro stagnato, capacità chilogrammi 500, con rubinetto. — Ospedale, 10. c 15000

VENDO [illegible] guanti, [illegible] lana. — Scrivere casella 1167 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 11424

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILI stiratrici colli a macchina, lavoranti, apprendiste preparatrici cercansi. Lavoro assicurato. — Ugonio, Duchessa Jolanda 3. 41750

ALLA Sartoria Vittorio Foa, via Pietro Micca, 12, urgono abilissimi [illegible] ed operai esterni. c 15040

APPRENDISTE [illegible] cercansi subito retribuite. [illegible], XX Settembre, 62. c 41718

CAMERIERE domestico, buona presenza, attivo, abile, richiesto per famiglia signorile. — Scrivere E 15115 G., Haasenstein e Vogler, Genova. 15050 G

CENTRALE elettrica città Alta Italia, con motori a vapore e corrente continua, cerca sotto capo elettricista provetto per la direzione della marcia ordinaria della centrale e dei lavori di manutenzione dei macchinari elettrici ed a vapore. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati e pretese, casella T 8461, presso Haasenstein e Vogler, Bologna. 15058 B

CERCANSI operai tornitori in ottone, lavoro assicurato. — Scrivere casella 1020 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 15030

CERCASI operaio compositore, legnaioli e guidone [illegible]. — Scrivere casella 1125 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 15070

CERCANSI abili operai sarti. — Sartoria via Alfieri, 3. c 41767

CERCANSI abile lavorante aiutante cappelli confezioniste. — Luisa Demagistris, via Accademia delle Scienze, 2. c 15000

CERCANSI dall'Amministrazione daziaria di Vado Ligure alcuni agenti-guardie daziarie [illegible] stipendio millecento. 15150

CERCANSI abili tornitori. Officina Meccanica Manfrino e Lugnetti, corso Regina Margherita, 9. c 41701

CERCASI signorina buona contabile, dattilografa, corrispondente. — Scrivere Romolio, posta. 41844

CERCASI abile lavorante pellicciaia-sarta pratica pellicceria, buona retribuzione. — Fantino, Alfieri, 11. c 41730

CERCASI commis cuisine, rôtisseur, saucier per [illegible] Parigi. — Pollini, San Dalmazzo, 1. 41790

CERCASI subito uomo serio, bella presenza, ottime referenze, come domestico. — Corso Oriosano, 100. c 41704

CERCASI giovanotto provetto dattilografo, possibilmente puro stenografo. — Presentarsi ore 12, Pittaluga, Arsenale, 30. c 41360

CONTABILE provetto, pratico chiusura bilanci, situazioni, cercasi da importante Azienda. Esigonsi serie referenze. — Scrivere Modopol, Principe Tommaso, 2 Torino. c 41867

COTONIFICIO Piemonte cerca abili assistenti Carde, Banchi, Rings. — Offerte dettagliate colle pretese sotto casella 1102 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15100

CUOCA Italo-piuttosto, giovane, ottime referenze, cercasi per distinta famiglia forestiera. — Scrivere B 15337 G., Haasenstein e Vogler, Genova. 15080 G

DONNA casa cerca, serietissima, educata, pratica qualsiasi lavoro domestico, dando referenze. — Scrivere Docilio, fermo posta. 41862

FOTOGRAFO, operatore e stampatore cercasi d'urgenza. — Scrivere Ramazzo, Ceva. c 15010

IMPORTANTE Stabilimento costruzioni meccaniche in Milano cerca bravissimo capo ufficio contabilità officina avente lunga esperienza. Le offerte saranno trattate con assoluta riservatezza. — Scrivere a casella 99 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15133

IMPORTANTE Magazzino grossista laniere, seterie cerca apprendista buona famiglia. Retribuito subito. — Scrivere casella 1101 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 41799

MAGAZZINIERE capo cercasi da Lanificio in Torino. — Scrivere L. A. N. A., 3991, posta, Torino. 14920

MECCANICO montatore automobili, conosce perfettamente ogni parte, capace tenere modelli, cercasi quale capo per costruzioni vetturette. — Indicare posti occupati, pretese alla Tessera ferroviaria 91093, Milano. 15197

PELLICCIAIA abilissima ricevere lavori fini cercasi. — Presentarsi subito Palla, piazza Genina, 1. c 14000

SARTORIA Romo Vincenzo, via Roma, 5, cerca abile operaia, apprendista. c 15000

SEGHERIA presso Torino cerca segatori per sega nastro. — Rivolgersi Beriano, via Principi d'Acaja, 19, Torino. c 41888

SIGNORINA per ufficio periodale di Società cercasi da importante Stabilimento industriale fuori di Torino. — Scrivere casella 1009 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15075

SIGNORINA cerco aiutante contabilità, bella calligrafia. Stipendio quaranta, aumentabile. — Bologna, fermo posta. 41872

SOCIETA' [illegible] ricerca due [illegible] commissionario per [illegible]. — Via [illegible], 30. [illegible]

TIPOGRAFI. Cercasi esperto aiutante macchinista, lavoro assicurato, ben retribuito. — Scrivere casella 1001 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 41716

TORNITORI cercansi dalle Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 20, Milano. 15153 M

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CHAUFFEUR distinto, bella presenza, recentemente diplomato, offresi breve tirocinio presso Garage o Ditta. — Scrivere casella 1016 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 41341

CHAUFFEUR meccanico giovane, lunghissima pratica, esente militare, occuperebbesi qualunque posto. — Crotta, via Vanchiglia, 32. c 41700

CONTABILE esente servizio militare, partita doppia, semplice, americana, dattilografo, disponibile subito. — Scrivere casella 1017 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41403

CUOCA perfetta casalinga, guarnizione, o Svizzera (cameriera); buonissimi certificati. — Posta, no. P. M. 41790

ESPERTISSIMO direttore-amministratore Società cerca impiego affine, assoluta serietà, garanzie. — Scrivere: Posta, 12, Torino. c 14097

FOTOGRAFI. Provetto ritoccatore operatore cerca posto. — Boccoli, fermo posta, Torino. c 41686

GIARDINIERE custode ville, lavoratore viti, [illegible] dote, ottimi certificati, disponibile. — Scrivere casella 1047 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41738

GIOVANE età 35, ottografo, parla francese ed inglese, cerca posto dei generi, od in grande Magazzino internazionale, cauzione, referenze. — Offerte casella 1103 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15100

GIOVANE 21enne, terzo Istituto, ragioneria, desidererebbe impiegarsi Ufficio ragioneria o Banca. Miti pretese. — A. 26, posta, Novara. c 41708

GIOVANE signora, bella presenza, occuperebbesi dama compagnia, governante. — Speranza, posta. c 41709

ORE serali dispone laureato legge, conoscenza lingue, stenodattilografia. — Scrivere casella 1812 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41803

PERSONA distintissima, bella presenza, età 35, conoscendo alla perfezione lingue estere, cerca occupazione come interprete. — Luigi Risordi, posta, Torino. c 11892

PUBBLICISTA offresi dirigere o redigere giornale provincia. — Scrivere casella 1014 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41863

SERIO, media età, referenze, occorrendo cauzione, da dicembre prossimo disimpegnerebbe ufficio cassiere, contabile, dattilografo, presso seria Casa. — G. Antonio, Santa Teresa, 12, Torino. 11819

SIGNORE cinquantenne, serio, pratico contabilità, manutenzione case, ottime referenze, disponendo cauzione, occuperebbesi in serio ed onorato impiego o lavoro di fiducia. — Scrivere casella 1201 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41540

SIGNORINA contabile, referenze primissime, impiegherebbesi, accettando impiego anche temporaneo, contabile richiamato armi. — Scrivere casella 1076 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14819

SIGNORINA diplomata impiegherebbesi cassiera, segretaria, corrispondenza italiano, francese, scritta Ditta. Referenze, cauzione. — Scrivere casella 1002 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 41700

SIGNORINA seria, provetta contabile, dattilografa, corrispondente, lavori ufficio, offresi. — Scrivere casella 1011 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15000

SIGNORINA seria, istruita, occuperebbesi pomeriggio studio avvocato. — Teresa Bianchini, posta. c 15000

SUISSE française, 21 ans, cherche place de femme de chambre ou magasinier. — Offres A. B. C., fermo posta, Torino. 15093 M

39 anni, esente servizio militare, pratico contabilità, dattilografo, esperto commercio, parla, corrisponde francese, inglese, tedesco, referenze serissime, occuperebbesi ovunque; miti pretese occorrendo cauzione; viaggerebbe. — Rivolgersi Farmacia Schiapparelli, piazza San Giovanni, Torino. c 41784

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

A 2000 cederebbe mercerie, confezioni camicerie, affarone. — Rivolgersi Panetteria, Berthollet, 17. c 41784

AFFITTASI negozio, vetrina, retrobottega, magazzino, due alloggetti. — Cuneo, barra Ferro, 1. 41709

ALBERGO d'affittare al 1.o gennaio — Sant'Ambrogio (Susa). c 11825

AVVIATISSIMA antica Azienda vini, carbone, legna, rilevasi subito, partenza guerra titolare. — Albergo Vercelli, Torino. 11714

AZIENDA avviata, facile, lucrosa adatta anche signora, rilevasi, accettasi società. — Roccamier, via Campi 8 Venaria Reale. 41791

CEDO negozio generi signora, posizione centrale, sotto portici frequentatissimi. — Scrivere casella 1001 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41730

CAUSA servizio militare rilevasi avviatissima Bottiglieria d'angolo, posizione splendida. — Rivolgersi Bergoglio, San Quintino, 30. c 41779

CERCO mutuo 70,000 stabile valore doppio; escluso mediatori. — Rossio, posta. 15021

FARMACIA piazzata avviatissima, paese vicino Torino, comodità tranviaria, vendo, affitto subito. Rivolgersi Stabilimenti Schiapparelli. c 15000

LABORATORIO meccanico, buone condizioni, rilevasi contanti. — Scrivere casella 1090 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41719

MONDOVI'. Panificio e Commestibili da rilevarsi, con facoltà di esperimento. — Rivolgersi al conceptuario Gasco Simone. c 41952

OCCASIONE. Confetteria Bar Liquoreria d'angolo centralissimo, volendo unire Drogheria, adattissimo. — Pasquilo, San Tommaso, 1. 41708

OFFICINA con cinque torni, limatrice, trapani, sega, mola ed organi, mola smeriglio, motori elettrici, pulegge, [illegible], ecc. Vendesi. — Rivolgersi a Caruelli Luigi, corso Valentino, 10, Torino. c 14067

PANATTERIA avviatissima, 100 anni di fondazione, paese centrale vicino Torino, rilevasi per ritiro del commercio. — Scrivere casella 1080 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14945

PROFUMERIA avviata, elegante, cedesi 15,000. — Scrivere casella 1011 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15215

RIMETTESI puro rilievo elegantissima Pasticceria-Confetteria con spaccio di liquori, posizione centrale. Accordansi facilitazioni pagamento [illegible] persona con stabile e terreno anche in provincia. — Scrivere casella 1077 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15075

VERSEREI ventimila-trentamila occupando solido garanzia stabile impiego concetto. — Tessera 30076, posta. c 15030

5 mila al Banco in cauzione e conto corrente mediante impiego personale. — Scrivere casella 1790 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14878

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Vendesi ottime condizioni fabbricato per industria, vasto scuderia, tettoie, vicinissimo piazza Statuto. — Rivolgersi Crosetti, Dronero, 17. 41319

ATTO. [illegible] acquistando [illegible] militare, adatta ospedale [illegible]. — Notaio Grosi, Quattro Marzo, 11. [illegible]

BELLISSIMA, elegantissima casa moderna, signorile, decorosa, forte reddito, ricca signorile, vendo per scrivere impegni 110,000, stima 190,000. — Carruti, via Porta Palatina, 5, Torino. 41708

CASA redditizia; terreni fuori lotti convenienti. — Ingegnere Santoni, 1, Belfiore. 15048

OCCASIONE. Vendesi palazzina signorile, giardino, villino, casa. — Corso Francia, 107, portinaio. c 41710

VENDESI in territorio Saluzzo bosco alto fusto. — Scrivere casella 1160 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14700

VENDO villa [illegible] vicino centro. — Scrivere casella 1114 T., Haasenstein e Vogler, Torino. M 15030 T

300 cerco dando in pegno motocicletta triplo valore, restituendone 310 entro dicembre, ecc. — Molo s. via Mazzini, 2. c 15037

140,000 casa angolo vendo, permuto; 5,50. — Portinaio via Saccarelli, 10. 15019

82,000 casa signorile vendo, permuto; 5,80. — Portinaio via Saccarelli, 24. c 15030

100,000 divisibili prima ipoteca casa Torino. — Cav. Bardone, Carignano, 30. c 14201

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Signorilissimo appartamentino subito, mobilio, casa, pareggi splendido, uno, due camere letto, sala pranzo, salotto, bagno, cucina, termosifone, corso [illegible], 40 bis. c 41811

ABBISOGNASI locale uso Studio fotografico. — Dirigere offerte c. [illegible] Ricevuta inserzione 15011, posta. c 15011

AFFITTANSI eleganti alloggi grandi, piccoli, magazzini. — Lanfranchi, 22 (Gran Madre). c 41790

AFFITTASI spazioso locale ing. [illegible], pulchellato. — Via Giacinto Collegno, 40. c 41437

AFFITTASI alloggio secondo piano, sette vani, comodità moderne, riscaldamento termosifone, garage. — Corso Napoli, 50. 11880

AFFITTASI locale con macchine ad uso fornitori militari impianto elettrico. — Scrivere fermo posta Ulrico. c 15072

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 53. c 40584

ALLOGGIO ammobigliato cinque ambienti, prezzo conveniente. — Via Arsenale, 17. 41890

ALLOGGETTI, botteghe, prezzi ridottissimi. — Casa Nuova, Digione, 22 (corso Francia). c 41811

CERCANSI locali uso industriale Torino o dintorni, con possibilità ingrandimento. — Scrivere casella 1080 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 15000

CERCASI appartamentino bene ammobigliato, due camere, possibilmente con salotto. — Scrivere casella 1211 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41701

CERCASI alloggetto possibilmente ammobigliato, con riscaldamento. — Scrivere Caguo, N. 2020, Torino, fermo posta. 41707

LOCALE affittasi ing. 250, anche uso industria. — Bugatti, via Pollenzo, 35. c 41904

LOCALE uso Circolo con mobilio o teatrino d'affittare. — Marengo, via Cottolengo, 3 bis. c 41934

PICCOLO alloggio mobiliato, prossimità piazza Vittorio, elegantissimo, bel mobilio, acqua, gas, luce elettrica, subaffittasi presente. — Dirigersi via Bogino, 13, fiorellotti. c 41700

SUBAFFITTASI piccolo alloggio ammobigliato, termosifone. — Rivolgersi portinaio corso Vinzaglio, 70. c 41715

VIA Palazzo Città, 14, alloggio cinque camere divisibile, due entrate, adattabili ufficio. c 15070

Camere mobiliate e pensioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A persona seria affitto ammobigliata elegante presso Porta Nuova. — Scrivere casella 1006 B., Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

AFFITTANSI prontamente bellissima camera, salotto, ingresso libertissimo. — Via Madonna, 43. c 41800

AMMOBIGLIATE eleganti camere unite, separate. — Maria Vittoria, 45, portinaio. c 41800

BUONA, sana pensione, unica elegante camera, luce, libera. — Berthollet, 23, piano 1.o. 41850

CAMERA e salotto elegantemente ammobigliati, luce elettrica, entrata indipendente, affittasi a distinta, serissima persona. — Giornalaio piazza Statuto, 1. c 15004

CAMERA elegantemente ammobigliata, elettricità, calorifero. — Venti Settembre, 41, piano secondo, Grossi. c 41751

CAMERA una, due letti, pensione, presso distinta famiglia. — Giornalaio Vinzaglio-Valfrè. c 41770

CAMERA ammobigliata signore serio, non ammogliato, piano secondo. — Giani, Ospedale, 4 bis. c 15052

CAMERA elegantemente mobiliata, stile moderno, comodità moderne, affittasi. — Via Madama Cristina, 40, Marini. c 41765

CERCASI pensione per signora sola presso distinta famiglia. — Scrivere o presentarsi tenente Dasanico, Ospedale Militare Principale. c 15418

CERCASI elegante camera ammobigliata, riscaldamento, luce, rialzato o primo piano, ingresso preferibilmente indipendente. — Scrivere casella 1100 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15000

DISTINTA pensione signorile, luce, termosifone, bagno. — Via Carlo Alberto, 30. c 15000

DISTINTA famiglia darebbe pensione persona signorile. — Giornalaio angolo Vinzaglio-Sacchi. c 41813

ELEGANTISSIMA spaziosa camera ammobigliata, indipendente, comfort, casa signorile. — Vasco, 10. 11000

ELEGANTISSIMA camera ammobigliata, anche per signorina, elegante, volendo pensione. — Maria Vittoria, 2, Peirovero. c 11488

GIOVANE professionista cerca pensione presso coniugi soli. — Alfieri, 10, posta. c 41704

PENSIONE signorile 90 mensili; camere contigue. — Via Cavour, 7 bis. c 11807

PENSIONE, camera, elettricità, casa signorile. — Via Mazzini, 2, Adita Fano. 41909

VALENTINO. Bella camera, vista corso, riscaldamento, luce, affittasi signorina, giovane famiglia, volendo pensione. — Bruquet, Garibaldi, 17. c 15050

Annunzi vari 7

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

A. Ab. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime, garantite. Primario Istituto Investigazioni Arcivescovado 1. Esercizio dal 1900. c 41840

A. Abbisognandovi scrupolosissime informazioni, investigazioni, sorveglianze riservate, autorizzato, premiato Istituto Deterive XX Settembre, 78. Telefono 5042. c 40900

A metà prezzo vendo due giacche nuove signora caracul extra, cravatte, manicotti, ripari, confezione qualunque pellicceria. — Vaistia corso Vinzaglio, 1. 41798

A buon prezzo vendo due giacche per signora, pelliccie astrakan, cravatte, manicotti diverse qualità; riparo, confeziono qualsiasi pelliccia. — Valletta, corso Vinzaglio, 1. c 41796

A. Maria consultano; malattie, interesse, curiosità, cartomanzia [illegible]. — Via Sistema, 44. [illegible]

A prezzi modicissimi aggiustature pellicceria. Cambi, vendite pelliccie occasione. — Doglio, Cavour, 12. c 41876

ABITI signora, uomo, modelli, compero, vendo. — Franca, Lagrange, 34. c 41838

ACQUISTANSI boas, piume, fantasie, fiori usati. Lavansi, tingonsi le colone, nero bellissimo, paradisi, aigrettes, piume. Grande assortimento novità. Porta Ribaro. — Locatelli, Garibaldi, 3. c 41761

ADELE A. Numero. Rinnovo preghiera darmi indirizzo suo. Angosciato contrattempi. Impazienze. Telefoni, Alfiondola, Affrettati, Renza. c 41800

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compero. — Pecoraro, via Nizza, 17. 41807

ACCETTASI famiglia potrete disponibili. — Rivolgersi A. B., fermo posta, Livorno. 14515

BIANCHERIE vendesi. — Adis, via Napione, 27. c 41801

BROUGHAM [illegible] leggera, con gomme, lineare, uno o due cavalli e da sella. — Via Boero, 13. 15000

CAMICETTE, ricco assortimento, prezzi di convenienza. — Sorella Jaccod, via Consolata, 16 (di fronte al Santuario). c 15104

CANTO. Rinomato artista-maestro Scerbo-Bossi, specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, pareri, consigli. — Re Umberto, 33. c 41865

CAPPELLI signora, alta novità, prezzi militissimi, grandioso assortimento; visitate liberamente; rimodernature lire due. — Bogino, 17, piano 1.o. c 15104

CERCO registratore cassa d'occasione. — Scrivere casella 1019 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 11805

COMPRASI ottima macchina a scrivere ultimi perfezionamenti, doccurezione. — Scrivere casella 1012 P., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41858

CESSIONI quinto stipendio, massima sollecitudine. — Scrivere casella postale 121. 15000

COMPETENTE mancia a chi avesse trovato spilla oro con brillanti smarrita 5 ottobre. — Ricordarsi portinaio via Circonvallazione, 20. c 15004

DENTIERE inservibili compera Baracconi ortodontista portici via Nizza, rimpetto 10. c 41827

FOX TERRIER cucciolo magnifico vendo prezzo mite. — Piazza Vittorio, 8. c 15100

FRANCOBOLLI partite collezioni, vecchie corrispondenze acquisto sempre. — Marri, via Tonale, 12, Milano. 11780

ISRAELITA commerciante, colto, distinto, affettuoso, conoscerebbe, scopo matrimonio, bella, distinta, colta correligionaria con dote, segretezza. — Scrivere Educatamente Inserzione 11817, posta. 11810

LAURA, amore caro — Tuo affezionatissimo perdonami, grazie; sono ancora dove sai. Quasi certamente ritornerai. Tantissimi... Mario. c 15000

MACCHINA scrivere quasi nuova, primaria marca, vendo. — Tessera 106353, fermo posta, Novara. c 15007

MAGNETICO celebre Studio professor Bersio; consultazioni sonnambulismo, chiaroveggenza. — Zecca, 10. c 41860

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. — Casella postale 54, Torino. c 15000

NUMISMATICI. Per pura occasione vendesi raccolta monete consolari imperiali, Romano 562 argento, 430 bronzo, nonchè sette volumi ottimo stato Cohen. — Angelo Masia, viale Varese, 1, Como. 15450 M

OCCASIONE. Da vendere prezzo conveniente tre salotti, bambinissimo stato, pressione tre stanze. — Rivolgersi Birra Metzger, via San [illegible], 80. 15000

OCCASIONE. Vendo mobilio, lampadari, stufa macchina cucire. — Fortinaio, Mazzini, 41. c 14773

OCCASIONE vendo grande specchio, guide velluto, quadri, pendolo, diversi. — Posta, Gorn. c 41700

OTTANTA — Arrivata felicemente. Spiacenti mancare tuoi scritti, consolatemi ricordandoti, sii bene, ricordati affettuosamente. Saluti. c 15081

PASTA Napoli 0,75, 0,80; Riso 0,45; Farina meliga 0,25; Olio oliva 2,10; Caffè 3,40. — Deposito Sapone, Castelli, Marinaro. — Pio Quinto, 7. c 41702

RICAMO. Laboratorio Scuola via Pinerolo, 45. Lavori accuratissimi tutti generi. Ordinazioni, disegni, lezioni. Prezzi modicissimi. c 41800

SIGNORE, Signore! Recatevi Maison Robiena. Pettinatura ondulata Marcel lire una. Lavatura e ondulazione lire due. Applicazione tintura lire quindici. Lavori in capelli. Lezioni ondulazione. — Via Francesco Paola, 41. c 41730

SIGNORINA distinta, pratica [illegible], piccola dote, conoscerebbe serio, distinto signore, scopo matrimonio. — A. Z., fid. posta. 41798

TORNI paralleli, larghezza cinghia minimo 50 mm., larghezza banco 900, lunghezza 800 circa, acquistansi per contanti da Società Ligure Piemontese. Arcivescovado, 5, Torino. c 41888

TORNI revolver, laminatoi, pulitrici, mole smeriglio, cercansi. — Emanuel, Galleria Subalpina. c 11000

TRENTATREENNE impiegato sposerebbe signorina, preferibilmente maestra, impiegata governativa, anche orfana, purchè seria, affettuosa, simpatica, età adeguata. — Ezzo F., posta, Torino. c 15100

VEDOVA sola prega signora volerla aiutare momentaneo imbarazzo. Ritiro mercoledì. — Mercedes, fermo posta. c 41810

VENDESI ricca sala da pranzo completa, in stile, con lampadario, specchiera, ecc., anche servizio posate d'argento per dodici. — Scrivere casella 1101 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15062

VENDONSI trasmissioni 6 cent. puleggie, porta mole smeriglio lubrificazione Anelli. Buretto, cinghie diverse, banchi [illegible]. — Scrivere Cagno, N. 2020, fermo posta, Torino. 41706

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE, colta professoressa russa insegna propria lingua. Ottimi risultati. — Gutmann, Alpi, 9. 41829

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantiscasi patente governativa. — Cibrario, 83. c 15530

ANDATE militari? Correte mondiale Scuola Chauffeurs [illegible] automobile nuova Fiat; passerete, sicurissimi automobilisti. — Madama Cristina, 113. c 41393

BERLITZ School. 31 ottobre ultimo termine iscrizioni corsi serali a lire 8. Lezioni private sconto 20 Ojo. 11000

CERCO lavoro traduzioni dal francese o copiatura, scritturazione altre lingue. — Maestra Erma, posta. c 41771

CONTABILITA' partita doppia, americana; Accelerazione corso pratico individuale. Chiedere programma. — Alfieri, tre, piano nobile. c 41548

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, cinque mensili, diurno, serali. Diplomi. — Madama Cristina, 82. 41830

GENITORI desiderosi accelerare corsi licenza tecnica dei figliuoli rivolgansi corso Vittorio Emanuele, 92. 41300

GRECO, latino, francese, italiano insegna dottore in lettere. — Via Governolo, 10. 41831

LA Stenografia, Dattilografia studiatela alla Scuola Stenografica, via Roma, 43. Tassa minima ridotta. Corsi accelerati normali. c 41800

LEZIONI matematica. Ripetizioni, concorsi. Modesto compenso. — Scrivere casella 1180 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41750

LEZIONI pianoforte. Metodo teorico pratico buonissimo accelerato dilettanti. — Principe Oddone, 50, dalle 13 alle 14. 41720

LAUREANDO ingegnere, diplomato fisico-matematica, esente servizio militare, occuperebbesi insegnante matematica. Dalla scuola pubblica, privata. — T., 316, posta, Torino. 41700

PIANOFORTE. Provetto maestro dà lezioni. Prezzo mite. — Via Galvani, 31. c 41815

SCUOLA chauffeurs. Coloro che desiderano ottenere licenza governativa in brevissimo tempo rivolgersi via Saluzzo, 41. Corsi accelerati. c 41522

SIGNORINA diplomata pianoforte Accademia Bologna dà lezioni. — Madama Cristina, 31. c 41773

TAGLIO, cucito, ricamo, lezioni tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Corso completo L. 5. — Corso Re Umberto, 20, Gallo. 11702

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A vendita valori rate mensili cercansi esperti viaggiatori, provvigione anticipata. Extra compensi. — Scrivere casella postale 125, Firenze. c 4591

ATTIVO agente favorevolmente noto ed accreditato presso tutte Amministrazioni militari cerca rappresentare ottima Casa confezioni cuoio per occorrenza militari, nessuna ingente lavoro anche dopo guerra; rassumerebbe sorti eventuali altre proposte. — Scrivere casella 1224 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41870

MACCHINE cucire Ditta con uffici acquisiti Nuova York cerca [illegible] rappresentanti ogni regione collocare grandi disponibilità macchine. — Offerte dettagliate E. Agenzia Compagnie, Nuova Bassa, 106, Genova. 15197

PIAZZISTA cercasi lavoratore attivissimo, pronto. Alto clientela garage. — Casella [illegible] c 15317

TRENTASEIENNE, estesissima clientela Piemonte Liguria praticissimo articoli tecnici industriali, gomma, offresi Rappresentare qualunque articolo serio. — Gaussara, Gioberti, 10. c 47813

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

RIVIERA. Bogliasco. Affittansi villini, appartamenti mobiliati, splendida posizione, moderati. — Garso. c 41700

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

ACQUISTASI contanti automobile [illegible] posti, carrozzeria chiusa, moderno. — [illegible], piazza Carlina, [illegible].

AUTO Nazzaro carrozzata torpedo, nuova, ultimo tipo, vendo causa partenza. — Hotel Regina, Torino. c 41641

AUTOMOBILISTI. Grande stock gomme d'occasione, qualunque misura. Regolo gomme e riparazioni accuratissime. — Ruffi Massimino, via San Secondo, 35. 11707

BICICLETTE inglesi signora, uomo, Stradalina, rara occasione. — «Ferrari», Maria Vittoria, trentacinque. c 15070

BICICLETTA splendida, rara occasione, prezzo incredibile. — Corso Vittorio, 108, Cattaro. c 11850

CARROZZERIA Torpedo nuova per chassis 16-20 HP, da vendere. Visibile dalle 9 alle 16. — Grasso, corso Casale, N. 31. c 11841

CICLISTI. Biciclette, gomme, accessori, qualità superiori, a prezzi inverosimili, troverete sempre dal Primario Emporio Ciclistico Paschetta, via Genova, 23. 14062

MOTOLEGGERA due cilindri, 2 3/4, vendo buono stato. — Negozio vetrerie via Bertola, 15. c 14780

MOTO Triumph ultimo modello, come nuova, sidecar applicabile, vendo. — Via Villafranca, 61. 41809

MOTO inglese vera occasione 1914-15 acquistasi. — Dettagliare casella 1017 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 15086

TORPEDO 12-16 vendesi. — Via Belvedere, 28, Vasti. c 40575

TORPEDO moderna Lancia 25 HP, messa nuova. — Chiappa, via Bogino, 18. c 14002

VENDO Fiat 0 1915 occasione favorevole. — Scrivere Fiat, fermo posta. 41702

VENDO motocicletta bicilindrica, cambio, debrayage, [illegible] convenientissima. — Francesco Paola, 7. c 41799

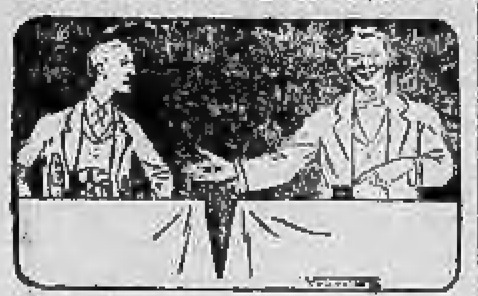
1000 lire vendo Sizaire Naudin monocilindrico veloce. — Guerrini, corso Vittorio, 90. 41781

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti - nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13
Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerca - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PARAGONATE E GIUDICATE



Questi per digerire prende Pillole, Boccette, Sciroppi, Droghe. Vedete com'è magro.

Quest'altro prende ad ogni pasto due pastiglie di Carbone di Belloc. Guardate che cera splendida.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2.20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori.

Prezzo di una scatola: 2 lire. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frere, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lamberlini, Milano, via Felice Casati, N. 8, spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « Stampa ».

SCIATICA

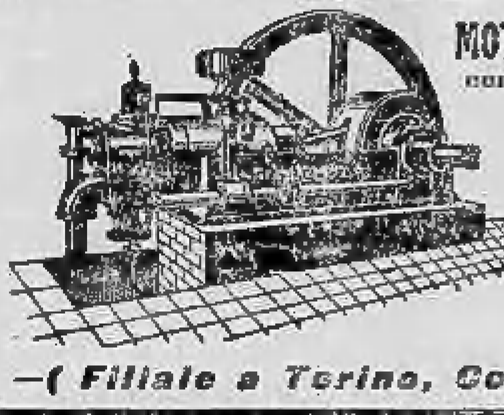
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRAMI, in Arbeso Vercellese.

Ai Consumatori di Acque Gassose

Il Consorzio tra i Fabbricanti di Acque Gassose e Minerali di Torino, richiama l'attenzione dei signori caffettieri, liquoristi, albergatori, esercenti di Bar e di Buvettes sulle considerevoli perdite di bottiglie e di sifoni che si verificano costantemente con forte danno dei fabbricanti di acque gassose e minerali.

I fabbricanti stessi, per le condizioni sempre più critiche della loro industria, non potendo continuare ad addossarsi tale perdita, rinnovano colla presente pubblicazione la diffida già data mesi or sono, a mezzo di circolare, che cioè tutti i recipienti riscontrati mancanti per qualsiasi causa saranno fatturati agli esercenti al prezzo di costo.

Società Italiana LANGEN & WOLF
MILANO



MOTORI ORIGINALI "OTTO" con gasogeno ad aspirazione
MOTORI "DIESEL"
MOTORI a PETROLIO, ecc.
LOCOMOBILI
Pompe - Trasmissioni
—(Filiale a Torino, Corso Oporto, 2)—

Registrificio Piemontese
A. PONZIO
GALLERIA NAZIONALE
Via XX Settembre 22, via Arcivescovado, 1

COPIALETTERE
REGOLAMENTARI
400 Fogli Bollati
Formato Italico 24 X 30 1/2
Formato Piemontese 22 X 28
MASTRI - GIORNALI
CARTA - CANCELLERIA

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALI, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
Il raccomandato dai Medici da oltre 30 anni — Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta — Dose per bambini L. 3, — per adulti L. 4,50.
— Vendesi in tutte le Farmacie —
MARCA DEPOSITATA

Tabelle TOSATRICI gratis a richiesta.



G. CAUDANO & C.
TORINO
Piazza Carlo Felice, 10
TOSATRICI
per cavalli, bovini, pecore e cani, a mano e meccaniche. TOSATRICI per capelli e barba delle migliori fabbriche Francesi e Tedesche da L. 3 in più. PETTINI e pezzi di ricambio, accessori, riparazioni ed arrotatura di qualunque tosatrice. FORBICI curve e dirette per fare pennacchi cavalli. TAGLIACODE, CURASNETTE e BRUCIAPELI.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Boto, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 10-16 —

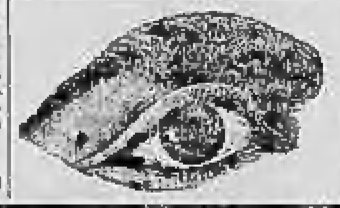
-Gillette-
Radetevi da voi Stessi

Chi non può radersi tutti i giorni si comperi un rasoio Gillette e delle lame Gillette, si insaponi bene e troverà allora che la barba se ne andrà dolcemente ogni giorno senza recargli la minima irritazione.

RASOIO BREVETATO — NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedere il catalogo illustrato
Gillette Safety Razor Ltd, 17bis, Rue La Boëtie, Parigi.

Gillette Rasoio di Sicurezza
NÈ RIPASSATURA, NÈ AFFILATURA

Il Tacco di vera Gomma DORANDO
è il più durevole
e quindi il più economico
rivolgersi:
DORANDO IMPORTING C.y
TORINO - Via Carlo Alberto, 17
Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.



NON PIU' MIOPI PRESBITI e VISTE DEBOLI

OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. DÀ una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti.* — Scrivere V. LAGALA, via Nuova Monteoliveto, 39, NAPOLI.

Sorride la Vita

unicamente a chi è forte. Il debole non è mai allegro, ha poco appetito, digerisce male, si annoia di tutto. Per gustare quindi la gioia di vivere basta ricordarsi di una sola cosa: che le 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) sono il più sicuro ed infallibile rimedio (superiore a tutti gli altri) per rinforzare sangue, stomaco, nervi e ossa. Facili da digerire, eccitano l'appetito, non anneriscono i denti come fanno tutti gli altri ricostituenti [illegible]. Per l'anemia sono il rimedio principe ed anche il più economico. La cura completa di un mese (prendendone due prima di ogni pasto) costa solo L. 5, neppure 20 centesimi al giorno. I disturbi dello stomaco e d'intestino — specialmente la gastrite, l'acidità, la stitichezza — trovano immediato sollievo, e dopo qualche tempo guarigione completa coll'uso della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, che purga, rinfresca e disinfetta. Badate però che, essendo queste due specialità largamente falsificate, occorre esigere che le buste ed i flaconi della MAGNESIA S. PELLEGRINO portino la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel », e l'etichetta delle 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) abbia la firma trasversale « Prodel ».

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da gastrite, le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita. Per cinque o sei mesi fece varie cure consigliatele da medici; ma l'anemia e la gastrite che da lungo la [illegible] erano invincibili; e non le scomparivano mai colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo réclame nel GAZZETTINO per la cura delle 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), e volli provare a farle fare la cura. Fu veramente un miracolo; dopo 8 o 10 giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte e un grande appetito. Terminata la cura, si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne un'ispirazione di far provare a mia sorella le 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Sento quindi il dovere di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche, se crede necessario, di pubblicare cotesta mia dichiarazione.
Firmato: VITTORIO CIRELLA - GAIBA (Rovigo) ».

« Ad onor del vero debbo dichiarare che la MAGNESIA S. PELLEGRINO presa come purgante è veramente di un'efficacia eccezionale, e sono lieto di aver potuto constatarlo con la mia propria esperienza. Ho usato pel passato molti quei medicinali consigliati per ottimi purganti, non escluso il solfato di soda, ma ebbi nessun risultato, ed un dottore da me interpellato a proposito mi dichiarava che la mia [illegible] refrattario a qualsiasi purgante. Non è stato così con la MAGNESIA S. PELLEGRINO, perchè è bastata una sola dose per ottenere un effetto veramente sorprendente. Ho tanta fiducia in essa che non solo da ora in poi ne farò uso [illegible], ma non mancherò di consigliarla a chi trovasi nelle medesime mie condizioni. Colgo l'occasione per distintamente ossequiarla.
Firmato: COSTANTINO DI PRIMIO - Lucrezio Caro, N. 51 - ROMA ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,30 la cartina, L. 1,90 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO, Concessionario generale per l'ITALIA, corso Vittorio Emanuele, N. [illegible], TORINO, L. 3,65 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1,80 per un flacone piccolo, L. 5,50 per un astuccio delle vere 150 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel): il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —



Luce Continentale
30 volte più economica della luce elettrica

Autofax Luce intensa a petrolio senza lucignolo 100 - 1500 candele
La migliore e la più economica delle luci, adatta ad ogni uso
NOVITÀ
AUTOFAX
con incandescenza e vaporazione
Accensione automatica senza pressione
Chiedete Catalogo N. 524
Continental-Licht- und Apparatebau-Gesellschaft, Dubendorf presso Zurigo (Svizzera)
Cercansi rivenditori

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Corone da cent. 95 a L. 100



Grandi Magazzini via Sicilia, 4, TORINO **BIANCHI**

300,000 lire di MOBILI
sono in liquidazione nel
PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO
40 — Corso Dante — 40
Palazzo completo riformito ammobigliamenti.

STUFE
Cucine Economiche — Stufe Americane fuoco continuo — Stufe a Petrolio.
GHIGNONI ROSSIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 36.

SI AVVERTONO I COMUNI
che abbisognano di
BRANDE e MATERASSA
per erigendi Ospedali, di rivolgersi a
CELESTINO GIUSEPPE
TORINO - Via Venti Settembre, 51 - TORINO
Specializzato in tutti articoli.

Conigli!
delle migliori razze Giganti, Belier, Argentati, Himalaja, comuni, a prezzi speciali.
Chiedere listino gratis e catalogo illustrato contro L. 0,75 al Premiato Stabilimento di Avicultura
Fratelli GRILLI - Firenze
Viale Fosio, Marinanco (Cascine)

Per sole lire 5 spediscansi franchi di porto metri 100 [illegible] di [illegible] carta col [illegible] per visite locale [illegible]. — Chiedete campionario N. 10, che si spedisce gratis.
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 108 G

Sofà "LUCHINI"
solidi e i più pratici antam. riducibili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 13-15, special. 19-20; festivi 9-11. —
Corso Massimo d'Azeglio, 23 — TORINO.
Visita semigratuita per operai

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Prino Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZOXI, Direttore di sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12, 14-16, 18-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-65.

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica.
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cure radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 17, p. 2.0
— Visita tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 —

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Franc. da Paola, 19 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-20.

QUALSIASI
Blenorragia
uretrali, goccetta urinaria si guarisce col nuovo metodo di cura del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 4 giorni L. 9. Per posta L. 9.60.
FARMACIA FREIDS - Corso Francia, 33 - TORINO
Telefono intercomunale 36-66.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

Mali di VESCICA
Le malattie della vescica, della prostata e tutte le più ostinate sono radicalmente guarite colla nuova medicina TREONE antisettico, diuretico, calmante, disinfettante. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di urinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 3. Per posta L. 3,50. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO.

DENTIERE rotte e usate
Compransi - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miticissimi - Via Roma, 31, piano 2.0

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIO- — PREZZI MITISSIMI —
Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. Maternità, pensione particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7.

OSTETRICA CURE SEGRETE Dimora e Pensione L. 53
L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Cal. a richiesta A. Richetta e C. piazza Vittorio, N. 10, angolo via Napione.

Legna da ardere
tutta tagliata corta, per franklin. — Vendesi presso SEGHERIA, via Petrarca, 4, TORINO.

IN RICORDO DEI Caduti per la Patria

fate eseguire un ingrandimento fotografico inalterabile di una loro fotografia: rivolgetevi esclusivamente allo Stabilimento « Excelgrafia » in Torino, via (portici) Barbaroux, N. 4, p. p. (accanto all'Ufficio postale), dove con lire cinque e 50 centesimi avrete un lavoro sorprendente CON RICCA CORNICE (chi desidera il vetro 35 centesimi in più) misura totale 40x51 circa; oppure il maestoso formato incorniciato in elegante fascia 45x60, a scelta del cliente.

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina-vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

CARTE VECCHIE scritte, stampate e di qualunque genere si comprano
dalle Cartiere GIACOMO BOSSO
via Cavour, 22, Torino, assicurandone la macerazione e provvedendo all'imballaggio e trasporto della merce.

IDROS
DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10